

# RELAZIONI PER UN CAMMINO CONDIVISO

Bilancio e Relazioni 2025



# Bilancio di esercizio 2025

**BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO SCPA**

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A161455

Iscritta all'Albo delle banche al n. 2727.6.0 (Art. 13 D.Lgs. 385/93)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D. Lgs. 415/96)

Sede legale e direzione: 01100 Viterbo - Via Alessandro Polidori, 72 - Tel. +39 0761 248206 - Fax +39 0761 248287

Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod. CAB 14500-3

Iscritta al Registro delle Imprese di Viterbo e Codice Fiscale n. 00057680563

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

**[LNBANCA@PEC.BANCALAZIONORD.IT](mailto:LNBANCA@PEC.BANCALAZIONORD.IT) - [info@bancalazionord.it](mailto:info@bancalazionord.it) - [www.bancalazionord.it](http://www.bancalazionord.it)**

Presidenza - Direzione Generale - Sede Sociale  
Via A. Polidori, 72 - Viterbo

**VITERBO**

AGENZIA DI SEDE  
Via A. Polidori, 72  
Tel. 0761.248261

**VITERBO - CARLO CATTANEO**

Via C. Cattaneo, 36  
Tel. 0761.321470

**VITERBO - TEVERINA**

Via F. Baracca, 93/B  
Tel. 0761.251203

**VITERBO**

SPORTELLO Palazzo di Giustizia  
Via G. Falcone e P. Borsellino, 41  
Tel. 0761.275581

**VITERBO - LA QUERCIA**

Piazza Santuario, 55/57  
Tel. 0761.346440

**VITERBO (VT)**

AREA-SELF  
Via Vico Quinzano, 2

**BAGNOREGIO (VT)**

Via Divino Amore, snc  
Tel. 0761.760072

**BARBARANO ROMANO (VT)**

Viale IV Novembre, 5  
Tel. 0761.414608

**BASSANO ROMANO (VT)**

Via San Gratiliano, 43  
Tel. 0761.635151

**BLERA (VT)**

Via Principe Umberto, 50  
Tel. 0761.479403

**CAMPAGNANO DI ROMA (RM)**

Via Roma, 11  
Tel. 06.9042823

**CANEPINA (VT)**

Via Giovanni XXIII, 1/5  
Tel. 0761.752253

**CAPRAROLA (VT)**

Via Caduti sul Lavoro, 19  
Tel. 0761.645446

**CORCHIANO (VT)**

Via Civita Castellana snc  
Tel. 0761.573222

**CURA DI VETRALLA (VT)**

Via Marco Zaccani, 2  
Tel. 0761.483604

**FABRICA DI ROMA (VT)**

Via Roma, 3  
Tel. 0761.568568

**MONTEFIASCONE (VT)**

Via Cardinal Salotti, 48/A  
Tel. 0761.831054

**NEPI (VT)**

Via A. Gramsci, 1/3  
Tel. 0761.557242

**ORVIETO (TR)**

Via Angelo Costanzi, 61  
Tel. 0763.968040

**ROMA - PRATI**

Via Sabotino, 24/28/30A  
Tel. 06.85610525

**RONCIGLIONE (VT)**

Via Roma, 83  
Tel. 0761.650065

**RONCIGLIONE (VT)**

SPORTELLO ATM  
Viale Cinque Giugno, 44

**SORIANO NEL CIMINO (VT)**

Via Boccafatta snc  
Tel. 0761.745675

**SUTRI (VT)**

Via G. Marconi, 34  
Tel. 0761.600229

**TUSCANIA (VT)**

Via Tarquinia, 76  
Tel. 0761.445015

**VEJANO (VT)**

Via delle Porticelle, 8  
Tel. 0761.463821

**VILLA SAN GIOVANNI**

**IN TUSCIA (VT)**  
SPORTELLO ATM  
Piazza Savoia, 4

**VITORCHIANO (VT)**

Piazza Donatori di Sangue, 9  
Tel. 0761.371459

## INDICE

<b>7</b>	Relazione degli Amministratori sulla gestione
<b>143</b>	Relazione del Collegio Sindacale
<b>157</b>	Schemi di Bilancio
<b>167</b>	Nota integrativa

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L’Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 aprile 2026, alle ore 10.30, presso la Sede Sociale della Banca sita in Viterbo, Via A. Polidori n.72, in prima convocazione, e per il giorno **09 maggio 2026, alle ore 10.30 in seconda convocazione stesso luogo**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: destinazione del risultato di esercizio;
- 2) Governo societario: informativa all’assemblea degli esiti dell’autovalutazione degli organi sociali;
- 3) Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica.  
Informativa all’assemblea sull’attuazione delle politiche 2025;
- 4) Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti.

### INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA (ART. 27 DELLO STATUTO SOCIALE)

Possono intervenire all’Assemblea e hanno diritto di voto i Soci Cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni ed i Soci Finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe.


### DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa ai punti all’ordine del giorno dell’Assemblea Ordinaria è disponibile presso la Segreteria Generale, sita presso la Sede Sociale in Viterbo, Via A. Polidori n. 72.

La riunione ed i lavori dell’Assemblea si svolgeranno secondo le modalità e nel rispetto del “Regolamento Assembleare ed Elettorale” approvato dall’Assemblea dei Soci, anch’esso disponibile presso la Segreteria Generale e sul sito internet della Banca.

Viterbo, li 11 aprile 2026

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
(Vincenzo Fiorillo)  


## ASSETTO ISTITUZIONALE

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

<i>Presidente</i>	Vincenzo Fiorillo
<i>Vicepresidente</i>	Claudia Mascarucci
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Caravello Sandra Ciamei Emilio Dottori Vasco Michelini Marco Santoni Antonio Taborri Vincenzo Musetti

### COLLEGIO SINDACALE

---

<i>Presidente</i>	Massimiliano Fontana
<i>Sindaci Effettivi</i>	Claudia Finocchi Emanuele Re
<i>Sindaci Supplenti</i>	Francesca Marianna Cima Giuseppe Vincenzi

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giulio Pizzi
<i>Vicedirettore Generale</i>	Angelo Maggini

### SOCIETÀ DI REVISIONE

---

*Deloitte & Touche S.p.A.*



01

# Relazione degli Amministratori sulla Gestione

ESERCIZIO CHIUSO  
AL 31 DICEMBRE 2025



Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi di forte polarizzazione, nei quali i contrasti esplodono sempre più frequentemente in conflitti e nei quali i tentativi di composizione arrancano.

Nelle relazioni internazionali, la tendenza è tutt'altro che incoraggiante: flessione del diritto, uso della forza oltre ogni misura per dirimere contrasti o affermare interessi, dichiarazioni irresponsabili, politiche commerciali ondivaghe e potenzialmente dirompenti.

Lo sviluppo è l'altro nome della pace, affermava Papa Paolo VI quasi sessanta anni fa nell'Enciclica *Populorum Progressio*. Sulle macerie, fisiche e simboliche, non si può costruire nulla.

In questo tempo e in questo clima, il messaggio della cooperazione è ancora più urgente e necessario.

Un messaggio che, oggi, le BCC possono rendere ancora più concreto anche grazie all'articolazione organizzativa a Gruppo Bancario Cooperativo, che consente di rafforzare stabilità patrimoniale, innovazione e capacità di servizio, preservando radicamento locale e finalità mutualistiche.

Lo scorso anno, il 2025, è stato proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Anno internazionale delle cooperative con il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore". Un attestato, da un lato, e un impegno, dall'altro. Che le BCC hanno sempre fatto proprio.

Con l'art. 2 dello Statuto si conviene che la BCC "ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi" e promuovendo in questo modo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma soprattutto "la coesione sociale e la crescita responsabile del territorio nel quale si opera".

Questo impegno trova oggi, per la nostra Banca, ulteriore forza nell'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale, che consente di coniugare l'identità cooperativa e la prossimità della banca di comunità con strumenti, competenze e progettualità comuni a livello di Gruppo.

La "bussola" dell'art. 2 dello Statuto evidenzia come il trasformare il risparmio raccolto in credito e il creare valore sociale contribuendo alla coesione comunitaria non vadano osservati come due aspetti separati.

Sono componenti di un modello integrato.

Non esiste un prima bancario e un dopo sociale. Le BCC sono le banche del mentre: mentre fanno banca, nella quotidianità, la fanno con un obiettivo di evoluzione sociale, non solo di finanziamento economicamente sostenibile.

Mentre nella ferialità ascoltano, valutano, accompagnano progetti familiari, imprenditoriali, di sviluppo culturale e sociale, accrescono valore per le comunità.

Per questo, si può parlare di “credito d’impatto”.

Sempre più studi evidenziano che la presenza di una BCC genera maggiore crescita economica e minore disuguaglianza. Promuove la competitività delle imprese e amplia le opportunità di accesso al credito (soprattutto per le piccole). Favorisce il loro accompagnamento nelle transizioni, inclusa quella verso una maggiore sostenibilità integrale. E, come emerge da recentissimi approfondimenti, riduce la povertà.

È questo il modo concreto con il quale la nostra BCC, banca di comunità, contribuisce allo sviluppo, e quindi alla pace. Mettendo in campo tutta la propria intelligenza cooperativa e relazionale.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

### 1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Lo scenario macroeconomico globale continua ad essere caratterizzato da un'elevata incertezza. Le maggiori fonti di rischio sono rappresentate da un incremento dei dazi, che impatterebbe sulla crescita economica, e dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero portare ad interruzioni delle catene di approvvigionamento e ad un aumento dei prezzi delle materie prime.

A gennaio 2026 il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita del PIL mondiale rispetto alla valutazione in corso d'anno, alla luce di un ridimensionamento dell'impatto dei dazi USA: le stime per il 2025 indicano una crescita del 3,3%, e anche per il 2026 è prevista una crescita del 3,3%. Negli Stati Uniti l'FMI stima una crescita del 2,1% per il 2025, superiore rispetto a quella complessiva delle economie avanzate (1,7%). Per il 2026 prevede che la crescita negli USA sarà del 2,4%, supportata nel breve termine dagli incentivi fiscali per gli investimenti aziendali.

Per quanto riguarda l'Eurozona, la Commissione Europea stima una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,2% per il 2026, in linea con le stime pubblicate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono un incremento del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. L'elemento principale di attenzione è rappresentato dalla revisione del budget di spesa per la difesa da parte dei principali Paesi europei, i cui maggiori impatti si manifesteranno negli anni successivi.

La Commissione Europea prevede inoltre un graduale ma costante calo del tasso di disoccupazione, che dal 6,3% nel 2025 dovrebbe portarsi al 6,2% nel 2026, e un rallentamento dell'inflazione, che dal 2,1% del 2025 dovrebbe passare all'1,9% del 2026. Le pressioni inflazionistiche in Europa sono attenuate dall'apprezzamento dell'Euro che riduce i costi delle importazioni e dalle misure fiscali temporanee messe in atto dai governi volte ad alleggerire i prezzi al consumo. La riduzione della domanda globale per i prodotti europei, determinata dall'introduzione dei dazi, rappresenta un ulteriore freno alla dinamica di crescita dei prezzi al consumo.

Rispetto al resto dell'Eurozona, il ritmo di crescita in Italia è risultato più lento: nel terzo trimestre 2025 è stato registrato un incremento marginale dello 0,1%, mentre rispetto al terzo trimestre del 2024 l'aumento è stato dello 0,6%. La stima ISTAT della crescita del PIL dell'intero 2025 è quindi risultata pari a +0,5%. Gli effetti dei dazi USA hanno pesato sull'economia italiana, che potrebbe trovare supporto nel 2026 dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Analogamente al resto d'Europa, anche in Italia si è registrato un calo del tasso di disoccupazione, sceso a novembre al 5,7% secondo i dati ISTAT, e una decelerazione dell'inflazione, che su base annua segnala a dicembre una crescita dell'1,2%. La dinamica dei prezzi al consumo durante l'anno ha registrato un incremento dell'1,5% rispetto al 2024, prevalentemente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari non lavorati. Le pressioni inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute anche nel 2026.

## 1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2025, a seguito dell'attenuamento delle pressioni inflazionistiche, le principali banche centrali mondiali hanno proseguito, seppur con tempistiche diverse, il processo di allentamento della politica monetaria.

Relativamente ai tassi di interesse, nelle prime quattro riunioni dell'anno il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con tagli da 25 punti base su ognuno dei tre tassi di riferimento. A partire dalla riunione del 24 luglio, confermando tale impostazione nei successivi meeting, la BCE non ha ritenuto opportuno proseguire con ulteriori riduzioni.

Il quadro dei tassi ufficiali nell'Eurozona a fine 2025 è risultato pertanto il seguente: 2,00% per il tasso sui depositi overnight, 2,15% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e 2,40% per il tasso sui finanziamenti marginali.

Le decisioni della Banca Centrale Europea, prese sulla base di un approccio guidato dai dati, sono state supportate dal progresso del processo di disinflazione, con le aspettative di inflazione di medio termine allineate in corso d'anno all'obiettivo del 2%.

Per quanto riguarda le politiche di bilancio, la Banca Centrale Europea ha confermato in parallelo l'impostazione di *Quantitative Tightening*, proseguendo con la riduzione graduale e prevedibile sia del programma di acquisto di attività (PAA), sia del programma straordinario per la pandemia (PEPP), poiché non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

La Federal Reserve ha provveduto ad un allentamento della politica monetaria solo dal secondo semestre 2025. Dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra 4,25% e 4,50%, la banca centrale statunitense ha ridotto i tassi di 25 punti base in ognuna delle ultime tre riunioni del 2025 (17 settembre, 29 ottobre e 10 dicembre). In chiusura d'anno i tassi sui Federal Funds si attestano dunque in una forchetta tra 3,50% e 3,75%.

Nonostante la stabilità del corridoio di tasso mantenuta dall'istituto statunitense nel primo semestre, la politica commerciale messa in atto dall'amministrazione USA è stata la principale determinante nel deprezzamento del Dollaro rispetto alle principali divise europee. Il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2025 da area

1,04 a 1,17, evidenziando una debolezza della divisa statunitense rispetto al 2024. Il trend dei rendimenti dei titoli di stato europei nel corso del 2025 è stato segnato da due fattori: le manovre sui tassi da parte della BCE, che hanno influenzato i livelli dei rendimenti sulle brevi scadenze, e il restringimento degli spread verso Bund dei bond italiani, spagnoli e portoghesi. I differenziali di rendimento fra i titoli periferici e i corrispettivi tedeschi hanno raggiunto i minimi dalla crisi del debito sovrano (spread BTP-Bund a 10 anni inferiore a 70 punti base), a dimostrazione di una percezione di rischio idiosincratico limitato per questi Paesi da parte degli investitori. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla Francia, che ha pagato gli effetti dell'instabilità politica: lo spread tra gli OAT e i BTP di pari scadenza si è annullato già nel corso dell'estate, anticipando il successivo avvicinamento fra i rating dei due Paesi. Il piano di spesa pubblica annunciato in Germania ha portato a marzo ad un'impennata dei rendimenti, ma il movimento si è riassorbito velocemente dopo che il governo tedesco ha chiarito che l'incremento del debito avverrà in modo graduale e su un orizzonte temporale lungo.

Il ridimensionamento del tema dazi e le grandi aspettative degli investitori sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale (IA) hanno portato i listini azionari ad aggiornare nuovi record nella seconda parte del 2025, sia negli Stati Uniti che, in misura minore, in Europa. La concentrazione del mercato su pochi titoli con livelli record di capitalizzazione, tutti legati al settore dell'IA, alimenta i timori di una bolla speculativa; nel 2025 però gli elevati corsi dei titoli sono stati sostenuti da un'accelerazione nella crescita degli utili aziendali.

### **1.3 - Sistema bancario italiano**

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel 2025 è cresciuta del 2,0%, grazie all'incremento delle masse registrato nel secondo semestre dell'anno. Tale crescita è stata trainata dall'incremento dei depositi da clientela residente, in parallelo ad un moderato maggior ricorso alla raccolta tramite obbligazioni. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso al di sotto dell'1,00% nel corso del 2025, attestandosi negli ultimi mesi dell'anno in area 0,90%.

Sul fronte degli impieghi, il 2025 ha visto una moderata ripresa del volume dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), rilevando un incremento di poco superiore all'1,0% rispetto all'ammontare raggiunto alla fine del 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dello stock dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito rispetto a dicembre 2024, registrando sull'orizzonte dei dodici mesi precedenti una contrazione prossima ai 50 punti base. Il tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a salire nel corso dell'anno, mentre il tasso sulle nuove operazioni con società non finanziarie è rimasto su livelli inferiori a quelli registrati a fine 2024.

Con riferimento alla qualità del credito, nel 2025 il volume dei crediti deteriorati netti è diminuito rispetto allo stock rilevato a fine 2024. Il saldo, in area 30 miliardi di Euro, ha raggiunto un valore dell'85% inferiore rispetto allo stock massimo registrato nel 2015, consolidando ulteriormente il significativo progresso realizzato negli ultimi esercizi dal sistema bancario italiano in relazione alla qualità del credito.

## 1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria<sup>1</sup>

Nel 2025 è proseguito, seppur con un'intensità inferiore rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Nel corso dell'anno, il numero delle BCC operanti in Italia si è ridotto di due unità.

Nonostante la prosecuzione del consolidamento, la rete territoriale delle BCC ha mostrato un lieve incremento del numero di filiali e il numero dei Comuni in cui le banche di credito cooperativo rappresentano l'unica presenza bancaria è cresciuto in misura rilevante rispetto all'anno precedente.

Con riferimento all'attività di intermediazione, gli impieghi lordi hanno registrato uno sviluppo rilevante, a fronte della crescita modesta osservata nell'industria.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici si sono sviluppati ad un ritmo pari a quasi il doppio di quello rilevato nella media dell'industria bancaria, mentre i finanziamenti al settore produttivo hanno presentato una crescita modesta sui dodici mesi, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche.

Anche la raccolta ha mostrato un'espansione particolarmente sostenuta, nettamente superiore rispetto a quella rilevata per l'insieme del comparto bancario.

I crediti deteriorati hanno registrato nel corso dell'anno una nuova diminuzione, con una velocità di riduzione nettamente superiore a quella rilevata per il sistema bancario nel suo insieme.

### Gli assetti strutturali

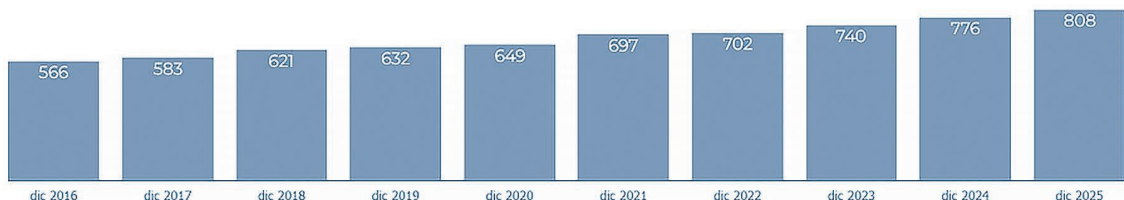
Il numero delle Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2025 a quota 216, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-0,9%).

Il numero degli sportelli BCC, localizzati per quasi la metà in Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari a 4.099 unità (+0,1% su base d'anno contro il -3,4% delle banche commerciali).

A fine 2025 le BCC-CR erano l'unica presenza bancaria in 808 Comuni, 32 municipalità in più rispetto alla fine del precedente anno. Sono Comuni in gran parte molto piccoli, caratterizzati per quasi l'82% da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. In queste località operavano a dicembre 2025 915 filiali di banche della Categoria.

Dieci anni fa il numero di Comuni in cui erano presenti solo sportelli BCC erano 566.

### Numero Comuni presidiati in esclusiva dalle BCC



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Albo degli sportelli

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA e Albo degli sportelli.

Il numero dei soci delle BCC ha superato a settembre 2025, quota 1,5 milioni. La base sociale ammonta infatti alla fine del terzo trimestre a 1.500.912 (+2,2% su base d'anno). I soci non affidati sono cresciuti ad un ritmo più elevato: +3,1% sui dodici mesi. L'organico delle BCC ammonta alla fine del terzo trimestre 2025 a 29.574 dipendenti<sup>2</sup>, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,9% contro il -2,1% rilevato per le banche di diversa natura giuridica). La componente femminile dell'organico è pari alla stessa data a 12.700 unità (+2,4% su base d'anno contro il -1,2% registrato per le altre banche) e incide per il 42,9% sul totale dei dipendenti (42,3% a fine 2024).

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale particolarmente incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare nel corso dell'anno una dinamica significativamente migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Nel corso dell'anno gli impieghi hanno rafforzato la dinamica di sviluppo. I finanziamenti alle famiglie, in particolare, hanno mantenuto un ritmo di crescita particolarmente elevato, pari ad oltre il doppio di quello rilevato per l'industria. Nel corso dell'anno è migliorato anche il trend relativo al finanziamento del sistema produttivo. La qualità del credito erogato ha avuto un'evoluzione positiva nel corso dell'anno, con un rapporto Totale deteriorati/Impieghi oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario.

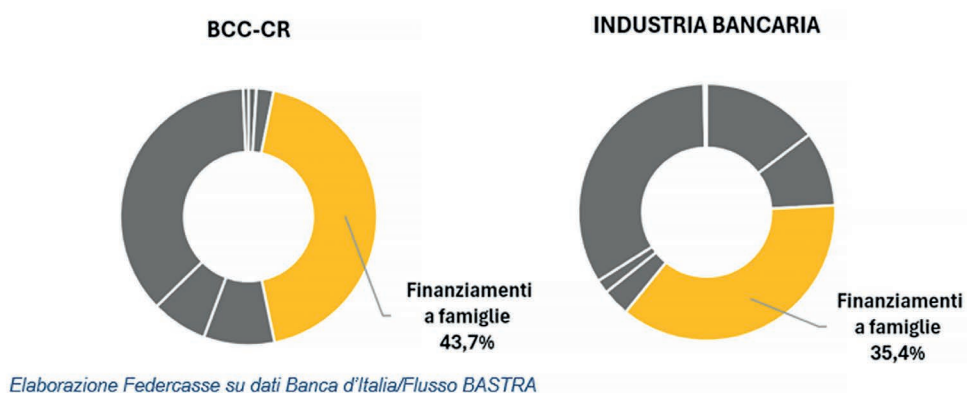
La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi sono pari a 142,8 miliardi di euro. Su base d'anno si osserva uno sviluppo particolarmente rilevante (+3,3%, contro il +0,7% del 2024), a fronte di una crescita molto modesta osservata nell'industria (+0,8%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze approssimano i 141,5 miliardi di euro, in crescita del 3,6% su base d'anno (+0,9% nell'industria bancaria complessiva).

### Incidenza dei finanziamenti erogati ai nuclei familiari sul totale degli impieghi ottobre 2025



<sup>2</sup> Banca d'Italia censisce convenzionalmente i dipendenti part-time sempre al 50% (Circolare n. 272)

Le famiglie consumatrici si sono confermate anche nel 2025 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti pari al +5,5% su base d'anno (+2,3% alla fine del precedente esercizio), facendo registrare un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto al sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie superano a ottobre 2025 i 62 miliardi di euro e costituiscono il 43,7% del totale degli impieghi delle BCC-CR (35,4% nell'industria bancaria).

Si tratta in massima parte di mutui, per lo più finalizzati all'acquisto dell'abitazione. Nell'ultimo quinquennio i prestiti erogati dalle BCC ai nuclei familiari per l'acquisto dell'abitazione hanno fatto registrare una crescita complessiva del 30%, superiore di cinque volte a quella rilevata per le banche commerciali. La quota BCC nel mercato dei mutui-casa è di conseguenza progressivamente cresciuta negli ultimi anni: alla fine del primo semestre 2025 supera il 14% con riguardo ai nuovi mutui erogati nel corso dei dodici mesi precedenti.

Nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata la ripresa del trend di finanziamento alle istituzioni senza scopo di lucro. Alla fine di ottobre si rileva per le BCC una variazione annua pari al +2,0%, in linea con quanto registrato nell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi alle imprese ammontano ad ottobre a 74,3 miliardi e risultano in crescita modesta su base d'anno (+0,8%), a fronte della stabilità rilevata per l'industria bancaria.

Permangono in riduzione, pur se attenuata rispetto al precedente esercizio, gli impieghi alle famiglie produttrici/micro-imprese (-2,7% contro il -5,8% del sistema bancario complessivo) e alle imprese con 6-20 addetti (-5,5% contro il -7,6% dell'industria), mentre risultano in significativa crescita sui dodici mesi i finanziamenti alle imprese di dimensione tendenzialmente maggiore (+2,9%, a fronte dello sviluppo meno intenso rilevato nell'industria: +1,0%).

Alla fine dei primi dieci mesi del 2025 la quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,3%, in crescita rispetto al precedente esercizio; sale all'11,3% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2025:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 25,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 24,5% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,4% dei crediti destinati al commercio;

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

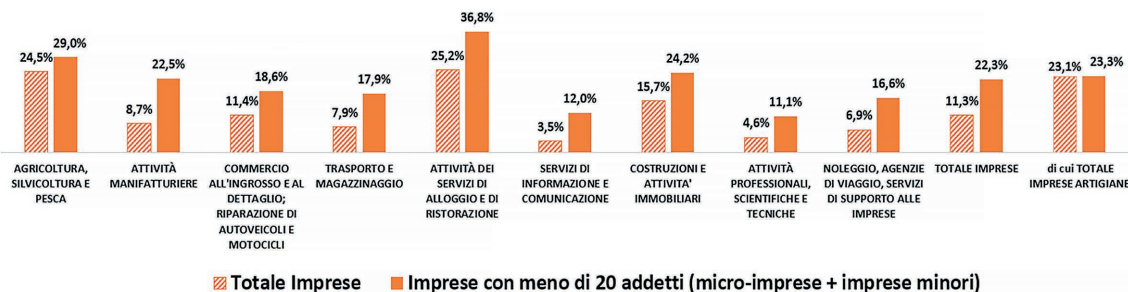
- il 27,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,4% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,5% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,2% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Le quote risultano significativamente più elevate, in tutti i comparti, con riferimento ai finanziamenti erogati alle imprese di dimensione ridotta.

## Quote di mercato impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/ BASTRA

## Qualità del credito

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2025 al 3,2%, oramai stabilmente inferiore all'industria bancaria. L'indicatore era pari al 3,4% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto Sofferenze/Impieghi è pari a settembre all' 1,0% e risulta da molti mesi stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,7%).
- il rapporto Inadempienze probabili/Impieghi è a quota 1,9%, in diminuzione sensibile rispetto allo scorso esercizio.
- il rapporto Scaduti/Impieghi, infine, è stabile allo 0,2%, contro lo 0,4% dell'industria (in aumento rispetto al precedente esercizio).

In termini di dinamica, il totale dei crediti deteriorati risulta in forte contrazione sui dodici mesi: -13,6% contro il -5,9% rilevato nella media dell'industria.

Diminuiscono sensibilmente tutte le componenti delle partite deteriorate:

- sofferenze (-13,4% contro -6,9% del sistema bancario complessivo);
- inadempienze probabili (-14,4% contro -6,5%);
- crediti scaduti (-8,4%, in controtendenza con la crescita del 2,9% rilevata nell'industria bancaria complessiva).

Il rapporto Sofferenze/Impieghi delle BCC è ulteriormente diminuito, allo 0,9%, nel corso del mese di ottobre 2025. Il rapporto risulta inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito e particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,4% contro l'1,3% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2025 l'88,5%, mentre quello delle inadempienze probabili il 70,6%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,0% e 42,7%).

## Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2025 la provvista totale (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle banche della categoria approssima i 224 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,7% contro il -4,2% del 2024). La crescita

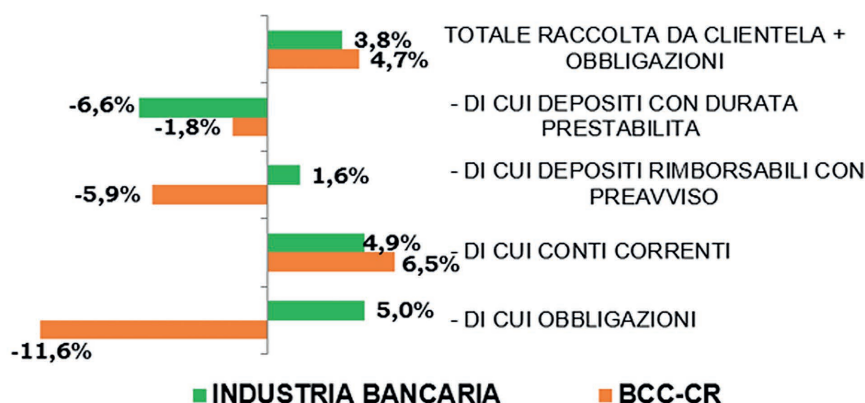
dell'aggregato è interamente trainata dalla componente della raccolta da clientela, mentre la raccolta interbancaria presenta ancora una sensibile diminuzione sui dodici mesi (-18,2%, notevolmente ridotta rispetto al -50,4% del precedente esercizio).

Alla fine di ottobre 2025 la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) approssima i 209 miliardi e presenta su base d'anno una crescita particolarmente significativa (+4,7% contro il +4,2% del 2024), superiore a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,8%).

La quota BCC nel mercato della raccolta è stazionaria all'8,5%.

Cresce la componente maggiormente liquida la cui incidenza sul totale della raccolta BCC è pari all'80,7%, significativamente superiore al 58,6% rilevato mediamente nell'industria.

### Tasso di variazione annua della raccolta per forma tecnica - OTTOBRE 2025



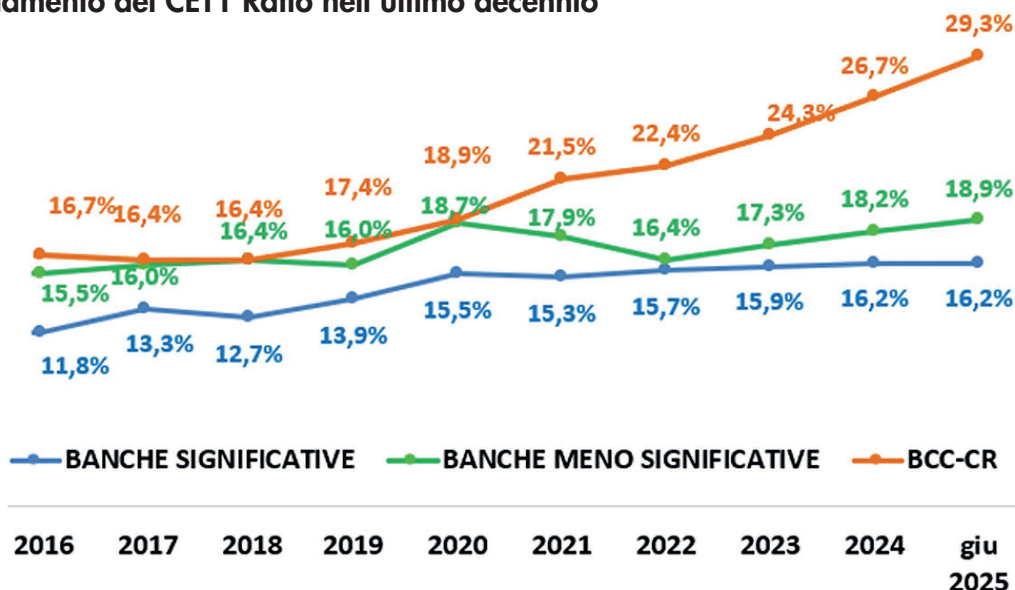
Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso BASTRA

Nel dettaglio, i conti correnti presentano una crescita particolarmente significativa (+6,5%, contro il +4,9% dell'industria), mentre i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso e le obbligazioni evidenziano una sensibile contrazione (rispettivamente -1,8%, -5,9% e -11,6%).

### Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC approssima a ottobre 2025 i 28,8 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,5% contro il +3,7% rilevato nell'industria bancaria.

## Andamento del CET1 Ratio nell'ultimo decennio



Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia

I coefficienti patrimoniali delle BCC hanno fatto rilevare un sensibile miglioramento nel corso del primo semestre dell'anno e risultano a giugno 2025 significativamente superiori a quelli registrati in media nell'industria bancaria.

Il CET1 Ratio è pari al 29,3% (approssimava il 27% a dicembre 2024), significativamente superiore a quello rilevato per le banche meno significative (18,9%) e per quelle significative (16,2%).

Il Total Capital Ratio risulta pari al 29,9% (approssimava il 28% a dicembre 2024).

### Aspetti reddituali

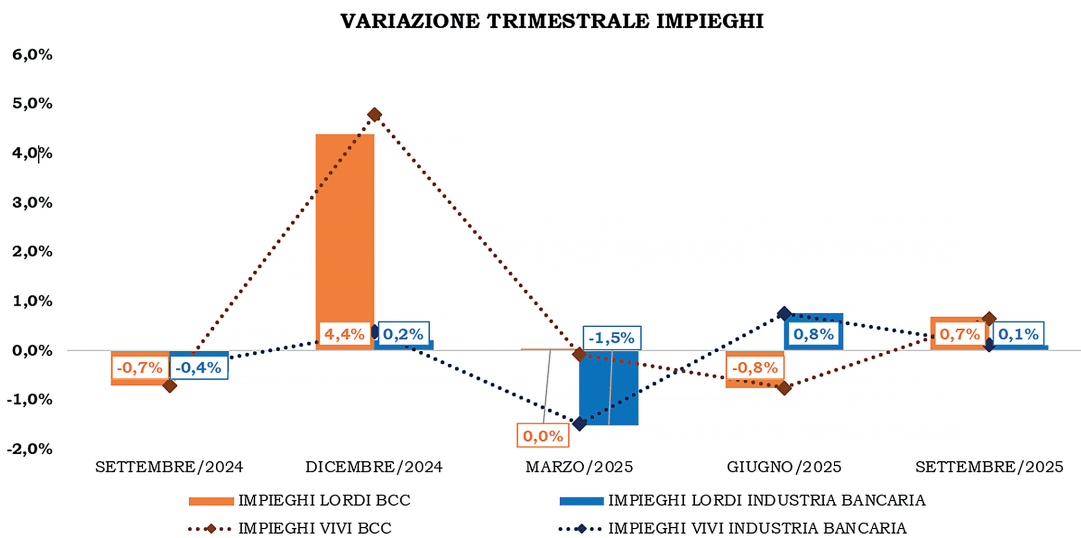
In relazione agli aspetti reddituali, per le BCC l'utile netto aggregato ammonta a giugno 2025 a quasi 1,6 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto al valore record del primo semestre 2024 per la discesa dei tassi di interesse che hanno ridotto la forbice da clientela, impattando sul margine di interesse. Nell'industria bancaria la contrazione dello spread è stata compensata dall'incremento dei ricavi da commissioni che hanno contribuito a determinare un incremento dell'utile rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

## 1.5 - Scenario economico regionale

### Congiuntura bancaria

Nella regione sono presenti 11 BCC e 268 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 125 comuni, in 35 dei quali operano come unica presenza bancaria. Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha registrato una crescita, a differenza di quanto rilevato per l'industria bancaria; anche l'attività di raccolta diretta ha visto un deciso aumento dall'ultima rilevazione. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione raggiungono, a settembre 2025, i 14,4 miliardi di euro (+4,3% su base d'anno).

contro il -0,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 4,2%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione superano i 14,3 miliardi di euro, in espansione del 4,6% su base d'anno (-0,3% per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine registra una crescita: +4,4% per le banche della categoria (+4,1% per il sistema bancario). Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato ha registrato un leggero rialzo per le BCC, a differenza di quanto registrato per l'industria bancaria (variazioni trimestrali).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2025, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici distribuiti dalle BCC superano i 6,8 miliardi di euro (+4,5% annuo, +2% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,7% (+2,7% per l'industria bancaria complessiva). Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano a 4,9 miliardi, in calo del 4,4% annuo (a fronte del +6,2% registrato dall'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è del -4,1% (+7% per il sistema bancario complessivo). La contrazione è trasversale per tutte le dimensioni di impresa: gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, risultano in calo del 2,4% sui dodici mesi per le BCC (+7,5% la media di sistema); il calo è più marcato sia con riguardo agli impieghi lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti (-6,2% annuo per le banche di categoria, -5,6% per il totale del comparto bancario), che, in particolar modo, quelli a microimprese (-13,2% annuo per le banche di categoria, -4,1% per la media del comparto bancario regionale). Per le BCC, una parte minoritaria, ma comunque importante, dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti): il 21% sul totale a settembre 2025 (contro il 9,5% per l'industria bancaria). La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,2%; sale al 9,3% per le famiglie consumatrici ed al 20,6% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

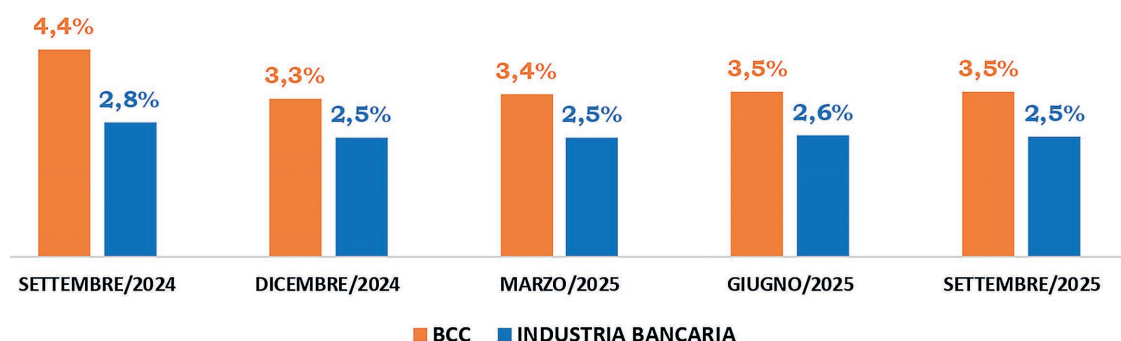
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADD.	IMPRESE >20 ADD.
SETTEMBRE/2024	4,0%	9,1%	15,7%	20,8%	6,8%
DICEMBRE/2024	4,2%	9,3%	14,4%	21,1%	6,8%
MARZO/2025	4,2%	9,3%	14,4%	21,0%	6,7%
GIUGNO/2025	4,2%	9,3%	14,3%	20,3%	6,4%
SETTEMBRE/2025	4,2%	9,3%	14,2%	20,6%	6,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC pari a quasi il doppio di quanto mediamente registrato nel sistema bancario della regione (80% contro 40,4%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC raggiungono i 500 milioni di euro, e sono in diminuzione su base d'anno (-17,2%), risultato migliore di quanto registrato dall'industria bancaria (-10,7%). Le sofferenze lorde, che superano i 135 milioni per le BCC, e pesano per il 27% sul totale dei deteriorati, sono diminuite del -17% su base d'anno, a fronte del -14,8% rilevato per il sistema bancario.

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi delle BCC relativo alla clientela residente nella regione, in calo nell'ultimo anno, permane superiore alla media dell'industria bancaria (3,5% contro 2,5%).

A marzo 2025, il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari allo 0,9% per le BCC, leggermente inferiore all'1,2% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta, per le banche della categoria, al 2,1%, contro l'1,1% della media dell'industria bancaria. Il profilo di rischio per le BCC è allo 0,4% con riguardo alle famiglie consumatrici (1,4% dell'industria bancaria), al 2% per le microimprese (2,4% la media di sistema) e al 2,1% con riguardo alle imprese con più di 20 addetti, circa la metà di quanto registrato per l'industria bancaria (4,1%).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i

16,6 miliardi di euro e presentano una crescita annua del +6,5%, a fronte del calo del -2,9% registrato dalla media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, è cresciuta in misura più corposa: +7,6% (+7,3% nel sistema bancario).

#### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2024	4,3%	7,4%	3,4%	1,7%
DICEMBRE/2024	4,7%	7,4%	3,2%	1,7%
MARZO/2025	4,6%	7,3%	3,6%	1,6%
GIUGNO/2025	4,7%	7,4%	3,6%	1,5%
SETTEMBRE/2025	4,7%	7,5%	3,4%	1,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 4,7% e sale al 7,5% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 2,8 miliardi di euro, per una quota di mercato dello 0,4%, ed è cresciuta del +8% negli ultimi dodici mesi, a fronte del +5,6% rilevato nel sistema bancario. Gran parte dell'aggregato è costituito dai titoli a custodia per le banche di categoria: oltre 2,5 miliardi di euro (+4,1% su base d'anno contro il +7,5% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

#### Congiuntura economica

Le difficoltà che hanno interessato il numero di imprese attive nella regione nella seconda metà del 2024 sono state quasi del tutto superate nella prima parte del 2025. Infatti, alla riduzione marginale del I trimestre del 2025 (-0,03 per cento) è seguita la leggera crescita del II trimestre del 2025 (+0,15 per cento). Complessivamente, nella prima metà del 2025, la performance regionale è risultata simile ma meno positiva rispetto alla performance media sia delle regioni del Centro Italia (-0,14 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2025) che dell'intera Italia (-0,15 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,37 per cento nel II trimestre del 2025).

Osservando nel dettaglio il risultato del II trimestre del 2025, emerge come la lieve crescita complessiva del numero di imprese attive nella regione sia da ricercare nell'incremento che ha interessato il settore dei servizi (+0,28 per cento) la cui performance ha più che compensato le flessioni registrate negli altri settori produttivi. Tra questi, leggermente più ampia è risultata la diminuzione del numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura (-0,24 per cento) rispetto a quelle più contenute dei settori dell'industria in senso stretto (-0,11 per cento) e delle costruzioni (-0,12 per cento).

Nella prima metà del 2025, le imprese artigiane attive a livello regionale hanno evidenziato una dinamica decisamente più negativa rispetto a quella che ha caratterizzato il totale delle imprese attive nella regione. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,71 per cento nel I trimestre del 2025 e dello

0,67 per cento nel II trimestre del 2025. La performance regionale è quindi risultata decisamente più negativa rispetto alla performance media sia delle regioni del Centro Italia (-0,63 per cento nel I trimestre del 2025 e -0,09 per cento nel II trimestre del 2025) che, in misura più marcata, dell'intera Italia (-0,52 per cento nel I trimestre del 2025 e +0,18 per cento nel II trimestre del 2025). L'analisi più nel dettaglio del quadro regionale nel II trimestre del 2025 evidenzia come il numero di imprese artigiane attive sia diminuito, seppur in misura differente, nella maggior parte dei settori produttivi. Sperimentando un'accelerazione negativa rispetto ai precedenti periodi, il numero di imprese artigiane attive è diminuito in misura molto importante nel settore delle costruzioni (-1,68 per cento) mentre più limitata, ma pur sempre consistente, è risultata la contrazione registrata sia dal settore dell'industria in senso stretto (-0,81 per cento) che dal settore dell'agricoltura (-0,77 per cento). Ad attutire la caduta complessiva regionale è stata la lieve crescita che ha caratterizzato il numero di imprese artigiane attive nel settore dei servizi (+0,31 per cento), settore che, come nel recente passato, ha evidenziato maggiore resilienza e vivacità rispetto agli altri settori produttivi.

Il commercio con l'estero della regione ha registrato una dinamica simile, anche se nel complesso più positiva, rispetto alla dinamica che lo aveva caratterizzato nella seconda metà del 2024. Infatti, su base tendenziale si è registrata una crescita continua e decisa per le esportazioni regionali (+16,9 per cento nel I trimestre del 2025 e +17,8 per cento nel II trimestre del 2025) affiancata da un quadro incerto per le importazioni regionali (+3,4 per cento nel I trimestre del 2025 e -0,6 per cento nel II trimestre del 2025). Nel II trimestre del 2025, il disavanzo commerciale regionale si è attestato a circa 2.350 milioni di euro come risultato di un valore delle importazioni regionali pari a circa 11.614 milioni di euro e di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 9.264 milioni di euro.

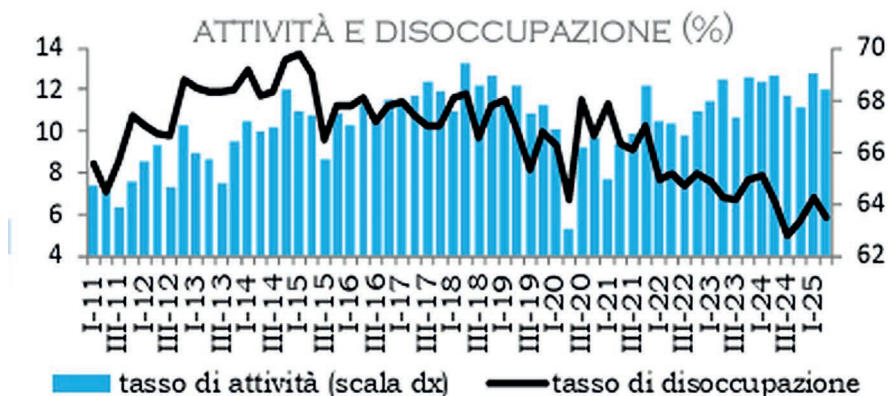
Le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono ulteriormente aumentate nella prima metà del 2025: la continua crescita ha portato il relativo valore a toccare i 7.358 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 63,4 per cento). Sono al contrario diminuite in misura continua e soprattutto nel II trimestre del 2025 sia le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Passando all'analisi delle esportazioni, come evidenziato per le importazioni, anche le esportazioni regionali con destinazione i Paesi dell'UE a 27 hanno regi-

strato un incremento di valore nella prima metà del 2025 superando ampiamente i 5 miliardi di valore in entrambi i periodi ed attestandosi a circa 5.219 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale che tuttavia è diminuita al 58,4 per cento). Nello stesso periodo, un deciso e continuo aumento ha caratterizzato le esportazioni regionali verso l'America Settentrionale che nel II trimestre del 2025 hanno raggiunto i circa 2.046 milioni di euro (per una quota sul totale regionale salita fino al 22,9 per cento). Al contrario, più articolato e variabile si è rivelato il quadro per le esportazioni regionali verso i Paesi europei extra UE che, dopo la riduzione a circa 623 milioni di euro nei primi tre mesi del 2025, in ripresa hanno raggiunto i circa 707 milioni di euro nel II trimestre del 2025 (per una quota sul totale regionale in risalita al 7,9 per cento). Nella prima metà del 2025, il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente aumentato raggiungendo il 6,8 per cento nei primi tre mesi del 2025 per poi attestarsi al 5,8 per cento nel II trimestre del 2025. La dinamica regionale è così risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media sia delle regioni del Centro Italia (con il tasso di disoccupazione in crescita al 5,2 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in crescita al 6,6 per cento). È al contrario risultata positiva la dinamica per il tasso di attività regionale che è aumentato al 68,4 per cento nel II trimestre del 2025 in linea con la positiva dinamica media sia delle regioni del Centro Italia (con il tasso di attività in aumento al 71,1 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in crescita al 67,2 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

## 1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Anche nel corso dell'anno 2025 Banca Lazio Nord ha avuto un'attenzione particolare per i propri soci cooperatori, ritenendo il rafforzamento della mutualità uno strumento strategico e non una mera questione di rispetto di requisiti civilistici e fiscali.

Alla compagine sociale è dedicato uno specifico Ufficio Soci, punto di riferimento con il quale i soci cooperatori possono dialogare, trasmettere proposte e fare presenti le proprie esigenze correlate alla funzione cooperativa ed associativa del nostro Istituto. La comunicazione con la base sociale avviene attraverso:

- canali multimediali, quali il nostro sito internet (<http://www.bancalazionord.it>) dove quotidianamente si può essere informati sulle attività della Banca con una specifica area riservata ai soci, ed i profili social (Facebook, Instagram e LinkedIn);
- uno "spazio soci" presente all'interno di ogni filiale;
- lettere inviate periodicamente a domicilio.

In coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, la Banca favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

Nell'anno 2025 i Soci hanno beneficiato di una serie di iniziative in loro favore, quali:

- scontistica riservata sui prodotti assicurativi del Gruppo Assimoco;
- "Bonus Bebè": contributo pari ad euro 250,00 ai neonati/adottati figli/e dei soci, attraverso cui la Banca dimostra la propria vicinanza alle giovani coppie in un momento così importante come la nascita e/o adozione di un figlio/a;
- "Premia gli Studenti": elargizione di borse di studio ai soci e ai loro figli/e meritevoli che hanno conseguito il diploma e/o la laurea di secondo livello;
- Iniziativa "Fiat Lux" Giubileo 2025: una serie di visite guidate nei luoghi religiosi e culturali nel corso dell'anno 2025 in occasione dell'anno giubilare;
- Gita sociale "Le moto dei miti" Civita castellana (23 marzo 2025).

La Banca offre, altresì, scontistiche per visite mediche specialistiche, esami diagnostici e ricoveri presso la casa di Cura "Villa Rosa" di Viterbo e scontistiche presso il negozio OBI di Viterbo.

Per quanto riguarda le iniziative attuate dalla Capogruppo, Cassa Centrale Banca chiede ai soci e ai clienti la disponibilità a compilare un breve questionario che consente di raccogliere la loro opinione sull'importanza dei temi di sostenibilità in relazione al Gruppo. Il confronto con i soci ed i clienti è vitale per guidare la strategia di crescita sostenibile del Gruppo e l'ascolto dei loro bisogni permette di mantenere salda l'identità cooperativa, ancorata ai principi della vicinanza alle persone e ai territori in cui operiamo.

### **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in par-

icolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Per questo la Banca ha contribuito all'organizzazione di alcune iniziative congressuali per sensibilizzare le comunità ad acquisire una maggiore consapevolezza dell'economia locale e della finanza:

- Presentazione del libro "Il pasto gratis", scritto dalla Prof.ssa Veronica De Romanis
- ABC Finanza, focus sull'educazione al risparmio e prevenzione delle truffe, 1° aprile 2025 presso la Sala Conferenze della Banca a Ronciglione;
- Settimana dell'educazione finanziaria organizzata in collaborazione con Unindustria Viterbo e Università della Tuscia, dal 24 al 28 novembre 2025 presso il Centro Culturale Valle Faul a Viterbo.

La Banca è sempre attenta alle iniziative di beneficenza e di pubblica utilità nell'ambito sanitario, culturale e della solidarietà sociale. Nel dettaglio la Banca ha sostenuto con orgoglio le seguenti iniziative:

- donazione di macchinari e attrezzature mediche per il reparto di cardiologia per l'Ospedale Santa Rosa; più precisamente un ecografo portatile di ultima generazione;
- assegnazione di buoni spesa ad associazioni di volontariato e diocesi del territorio a supporto delle famiglie più bisognose in occasione delle festività natalizie;
- beneficenza in favore di comitati locali di Caritas e Avis per le loro attività di volontariato ed acquisto di materiali scolastici;
- donazione di un'autovettura nuova alla Croce Rossa Italiana, Comitato locale di Orvieto;
- donazione di una tenda pneumatica alla Croce Rossa Italiana, Comitato locale di Ronciglione-Sutri;
- iniziativa "Piantiamo il futuro" in collaborazione con Viterbo Clean Up: messa a dimora di 13 piante nel Quartiere Santa Lucia a Viterbo;
- donazione di una lavagna interattiva multimediale all'Istituto Comprensivo "Piero Egidi" di Viterbo.

La ricchezza creata dall'Istituto resta nel territorio di competenza della Banca, sia attraverso gli investimenti per lo sviluppo dell'economia, rivolti alle imprese e famiglie delle comunità locali, sia perché il patrimonio dell'azienda è un bene delle comunità stesse.

La Banca svolge anche un'intensa azione di sostegno economico a favore di iniziative di natura sociale, culturale, sportiva, ricreativa, realizzate da organizzazioni del territorio.

Di seguito le elargizioni più rilevanti erogate nel 2024:

- sponsorizzazione Tuscia Film Fest, rassegna cinematografica con dibattito di autori ed attori, che si svolge a Viterbo nel mese di luglio;
- contributo a sostegno della festa organizzata in onore di Santa Rosa, patrona di Viterbo (trasporto mini-macchina di Santa Rosa, pubblicità e cartellonistica, cene dei portatori della macchina);
- sponsorizzazione del Carnevale storico di Ronciglione, manifestazione folkloristica conosciuta in tutta la nostra regione;
- sponsorizzazione stagione ed attività sportive del centro Tennis Club di Viterbo;
- sostegno economico a numerose associazioni sportive del territorio;

- sponsorizzazione del Palio delle Corse a vuoto di Ronciglione, storica corsa di cavalli senza fantino, che si svolge nel mese di luglio;
- partecipazione al premio letterario nazionale denominato “Roncio d’Oro” organizzato annualmente dal Centro Studi e Ricerche di Ronciglione;
- sostegno economico alle feste patronali e sagre locali organizzate dai vari paesi che rientrano nel territorio di competenza della Banca;
- sponsorizzazione del festival musicale “Tuscia in Jazz for SLA”, che unisce musica e impegno sociale per sostenere la ricerca contro la SLA nei comuni della provincia di Viterbo.

### **Sviluppo dell’idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Nell’anno 2025 la Banca ha assunto alcune iniziative volte alla propagazione dell’idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative.

Il 28 maggio 2025 presso il Podere Dell’Arco Country Charme a Viterbo si è tenuta l’iniziativa denominata “Un approccio cooperativo all’intelligenza artificiale per costruire un mondo migliore”, il primo evento formativo promosso dalla Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna per Banca Lazio Nord dedicato ai giovani Soci e Socie e gli under 40 del territorio di competenza della Banca.

In occasione della giornata del risparmio, il 31 ottobre 2025 la Banca Lazio Nord ha organizzato per le classi quinte elementari e terze medie dell’Istituto Comprensivo Mariangela Virgili di Ronciglione, in collaborazione con l’Associazione Bicingari, un incontro presso la sala conferenze della sede di Ronciglione e l’avvio di un concorso a premi: è stata un’occasione per avvicinare le nuove generazioni al risparmio e ai valori del credito cooperativo.

Nel mese di settembre la Banca ha partecipato al Meeting che il Gruppo Cassa Centrale Banca ha organizzato per tutti i dipendenti delle Banche Affiliate e Società del Gruppo. Una rappresentanza di dipendenti ed esponenti sociali si è recata a Modena per partecipare agli eventi organizzati dalla Capogruppo. La Banca ha partecipato insieme a circa tremila collaboratrici e collaboratori di tutto il Gruppo. L’incontro riservato ai dipendenti è stato un importante momento di condivisione di questi primi 5 anni del Gruppo.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca si è dotata di una specifica Policy in ambito Ambientale che sono ispirati ai seguenti principi.

- Adottare tutte le misure finalizzate a ridurre l’impatto ambientale, ponendo in essere attività volte a sensibilizzare l’attenzione ed il rispetto verso l’ambiente da parte di tutti i Destinatari, anche in collaborazione con gli enti esterni e la Pubblica Amministrazione.
- Rispettare le disposizioni e norme tecniche e legislative, con riferimento ai temi ambientali sulla base del principio di prevenzione e di mitigazione dei rischi, inclusi quelli legati al cambiamento climatico.
- Gestire responsabilmente gli impatti ambientali derivanti dalle attività del Gruppo, ivi compresi i possibili impatti indiretti connessi ai servizi offerti alla clientela, attraverso l’identificazione preventiva dei potenziali rischi e dei relativi presidi per la prevenzione e la gestione delle emergenze ambientali.

- Incoraggiare i propri clienti a gestire le loro attività in maniera sostenibile, attraverso appropriati prodotti e servizi bancari, finanziari e di gestione dei rischi.
- Gestire in modo consapevole le risorse nel rispetto della tutela dell'ambiente naturale, l'ecosistema e la biodiversità attraverso:
  - l'acquisto e utilizzo di prodotti e servizi a minor impatto ambientale, lungo tutto il ciclo di vita, nel rispetto degli standard richiesti e del principio di economicità (es. toner e cartucce per stampanti, carta riciclata e/o riciclabile);
  - la manutenzione e aggiornamento tecnologico costante degli impianti e delle attrezzature al fine di ridurre i fattori di inquinamento, gestire in maniera efficiente i consumi di acqua, energia e altre risorse naturali, e contribuire alla mitigazione dei rischi ambientali;
  - l'uso di fonti rinnovabili per l'approvvigionamento energetico al fine di ridurre le emissioni di CO2 e altri gas effetto serra.
- Favorire il ricorso a strumenti informatici incentivando l'utilizzo dei sistemi di comunicazione, interna ed esterna, virtuali e l'implementazione della firma grafometrica al fine di ridurre l'utilizzo di carta.
- Promuovere la mobilità sostenibile incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto collettivo e/o a minor impatto ambientale negli spostamenti casa lavoro e per affari, anche tramite la riduzione degli spostamenti per affari grazie al ricorso a strumenti di comunicazione virtuale.
- Sensibilizzare e accrescere la consapevolezza di tutti i Destinatari e stakeholder, attraverso un dialogo attivo, promuovendo lo svolgimento di azioni e comportamenti nel rispetto delle norme e delle regole in materia di tutela dell'ambiente, influenzando positivamente i comportamenti eco-compatibili e valorizzandone il contributo nelle strategie e nella mission aziendale.
- Fornire ai propri dipendenti specifica formazione in ambito ESG.

Tra le diverse iniziative in ambito ambientale attuate dalla Banca rilevano:

- utilizzo di impianti di illuminazione delle sue strutture, sede centrale e filiali, basati sull'uso di lampade a led con conseguente risparmio di energia e di costi di consumo
- installazione all'interno del parcheggio dell'Istituto di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici
- dotazione di veicoli aziendali di proprietà con alimentazione elettrica/ibrida e ammodernamento della flotta aziendale con dismissione di modelli ad elevate emissioni
- installazione negli uffici o spazi comuni di supporti per la raccolta differenziata
- installazione distributori acqua
- utilizzo di toner eco-compatibili
- attivazione della firma grafometrica e digitalizzazione contratti

Dal 2023 aderiamo come Gruppo Cassa Centrale all'iniziativa del Global Compact delle Nazioni Unite, che invita le aziende a implementare i Dieci Principi in materia di Diritti Umani, Lavoro, Ambiente e Anti-Corruzione nella propria strategia. Tale iniziativa è finalizzata a incoraggiare le organizzazioni di tutto il mondo ad adottare politiche volte al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e alla creazione di un'economia più inclusiva e sostenibile. Con la firma del Manifesto "Imprese per le Persone e la Società", rivolto alle aziende e redatto dall'UN Global Compact Network Italia, il Gruppo si impegna a rafforzare il ruolo della dimensione Sociale nelle sue strategie.

Insieme interpretiamo i valori cooperativi, in modo da continuare ad essere, grazie anche a una forte connotazione locale che per tradizione ci appartiene, un attore fondamentale per lo sviluppo dei Territori che sa rispondere ai bisogni delle Comunità.

### **Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale**

Il Gruppo nel 2025 ha aggiornato la propria Strategia ESG attraverso il nuovo Piano di Sostenibilità 2025-2027. Il Piano si sviluppa in continuità con il precedente Piano di Sostenibilità 2024-2027 e, considerando i positivi risultati conseguiti nel 2024 in tutte le aree ESG, conferma e rafforza il percorso di evoluzione e consolidamento dell'integrazione delle tematiche ESG nel business. Tale percorso è coerente con le aspettative della Vigilanza europea e con le prassi di mercato, e si fonda sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo, con l'obiettivo di accompagnare soci, clienti e comunità nella transizione ambientale e sociale, valorizzando le persone del Gruppo.

Le progettualità che compongono il Piano di Sostenibilità 2025-2027 rappresentano parte integrante delle iniziative del Piano Strategico.

In particolare, l'azione del Gruppo si articola intorno a tre principali scelte strategiche:

1. diventare "Leader Selettivo", rafforzando l'identità cooperativa e il valore condiviso e supportando la transizione sostenibile della clientela privati e piccola impresa grazie alla forte prossimità territoriale del modello di credito cooperativo;
2. integrare pienamente le tematiche climatiche e ambientali nel modello di business, attraverso la completa attuazione del Piano Strategico e Operativo dei Rischi Climatici e Ambientali (PSO C&E) e la loro inclusione nei processi gestionali e di pianificazione;
3. potenziare il ruolo di indirizzo e guida della Capogruppo, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle Banche Affiliate e delle Società controllate nel conseguimento dei target comuni.

Il Gruppo rinnova quindi il proprio impegno a raggiungere i seguenti obiettivi ambientali:

- finanziare la transizione, tramite una strategia di impieghi sostenibili che supporta la transizione energetica di imprese e privati tramite specifici finanziamenti e servizi;
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità, incrementando l'offerta di prodotti ESG e la profilazione delle preferenze della clientela attraverso una strategia di risparmio gestito sostenibile;
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali, anche mediante un rafforzamento della strategia di funding sostenibile e l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond;
- efficientare i consumi immobiliari e limitarne l'impatto ambientale, in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare con una strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare;
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie, con l'obiettivo di definire una strategia di decarbonizzazione.

Parallelamente, il Gruppo persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia ESG che tiene conto della cultura etica e cooperativa come elementi distintivi, con l'impegno a:

- valorizzare la specificità cooperativa, favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore, attraverso la valutazione e il monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG mediante programmi formativi specialistici dedicati ai dipendenti delle diverse Direzioni aziendali;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e orientato al benessere della persona, sostenendo iniziative di work-life balance e ampliando la diffusione delle certificazioni sulla parità di genere.

# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### **Piano Industriale strategico**

Il processo di definizione del Piano Strategico di Gruppo in logica «top-down», viene avviato nel corso del primo trimestre dell'anno, quando vengono stabilite le linee di sviluppo/indirizzo per la predisposizione della Pianificazione Strategica individuale pluriennale delle singole Società del Gruppo, che avviene nel corso dei mesi di giugno e luglio.

L'aggregazione delle proiezioni individuali espresse dalle Banche affiliate costituisce la base di partenza per la riflessione e discussione sull'evoluzione industriale del Gruppo nel successivo ciclo di Pianificazione Strategica di Gruppo, in coerenza con la logica c.d. di tipo rolling, che prevede l'aggiornamento della pianificazione strategica triennale con cadenza annuale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato in data 21 luglio 2025 il Piano Strategico individuale 2025-2028, che incorpora la dinamica evolutiva del credito deteriorato prevista nella NPL Strategy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 aprile 2025.

Nel Piano Strategico individuale 2025-2028, la Banca ha individuato i seguenti principali elementi sui quali intende intervenire:

- La crescita del numero di clienti;
- La crescita del cross-selling;
- Lo sviluppo commerciale di impieghi, raccolta diretta e gestita, portafoglio titoli e margine commissionale;
- La valutazione dello sviluppo territoriale;
- La scelta del mix più efficace dei canali distributivi con l'introduzione del nuovo modello distributivo Target;
- L'efficientamento del modello di business con focus su costo del personale, revisione delle spese amministrative ed evoluzione del cost-income primario;

Con riferimento ai risultati effettivamente raggiunti a fine 2025 rispetto agli obiettivi quantitativi fissati nel Piano, si precisa quanto segue:

- Gli impieghi vivi netti nel 2025 hanno registrato un ottimo incremento risultando al di sopra del dato previsto, +3,06% (rispetto alla previsione di +2,5%), la com-

ponente a medio e lungo termine ha visto un aumento del 2,54% mentre quella a breve termine del +8,46%;

- La Raccolta Diretta è risultata in crescita +4,07%, al di sopra del dato atteso di budget pari a +1,10%;
- L'incremento del comparto della raccolta indiretta da risparmio gestito/fondi/assicurativo è stato buono, +24,88% al di sopra del dato di crescita prevista 16,6%. Nello specifico le gestioni patrimoniali sono cresciute del 30,82%, i prodotti bancari assicurativi del 4,47% e i Fondi Comuni hanno visto un incremento del 59,83%;
- La Raccolta complessiva si è attestata a 1.372 milioni di euro (rispetto alla previsione di 1.297 milioni);
- Lo stock dei crediti deteriorati netti a fine 2024 si è attestato a 6,15 milioni (rispetto ad una previsione di 13,79 milioni);
- L'indicatore NPL Ratio a fine 2025 si è attestato al 2,72% (rispetto ad una previsione del 4,60%).

Nel mese di dicembre 2025 si è provveduto a redigere il Piano Operativo 2026, contenente le stime di budget per l'anno 2026 sulla base dei dati di bilancio pre-consuntivo al 31/12/2025.

### **Contenziosi/reclami specifici**

Non sono presenti reclami rilevanti. Si osserva tuttavia come nel corso dell'anno siano stati registrati n. 37 reclami provenienti dalla clientela, di cui n. 37 relativi ad operazioni e servizi bancari e finanziarie e n. 0 reclami relativi a servizi di investimento. N. 23 reclami è stato appurato e confermato il corretto operato della Banca, n. 4 reclami sono stati accolti, n. 1 parzialmente accolti, n. 4 sono stati oggetto di rinuncia e n. 5 reclami sono in istruttoria.

Risultano inoltre registrati n. 2 ricorsi dinanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario di cui uno definito bonariamente con dichiarazione di cessata materia del contendere e l'altro dichiarato da subito inammissibile dall'Arbitro.

### **Ispezione cooperativa del Ministero dello Sviluppo Economico**

Il giorno 6 giugno 2025 il nostro Istituto è stato interessato da una ispezione cooperativa straordinaria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la vigilanza sugli Enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali. L'attività ispettiva ha avuto per oggetto la revisione cooperativa straordinaria per il biennio 2025/2026 e si è conclusa con esito positivo. Il verbale ispettivo è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 giugno 2025.

## **2.1 - Piano Strategico di gruppo 2025-2027**

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato il 26 marzo 2025 l'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo con orizzonte 2025-2027 che va ad aggiornare il Piano Strategico 2024-2027 approvato nel precedente esercizio. L'aggiornamento è avvenuto in coerenza con la logica c.d. rolling adottata dal Gruppo nel processo di pianificazione strategica, prevedendo di effettuare con

cadenza annuale una revisione del Piano. Questa logica è stata adottata tenendo conto che il Gruppo è operativo dal 2019 e che si muove in un contesto di mercato e regolamentare in continua e rapida evoluzione.

L'impianto delle iniziative del precedente Piano Strategico è stato confermato, aggiornando l'impegno nei termini di investimenti sul comparto ICT e Sicurezza a oltre 200 milioni di Euro nel triennio 2025 - 2027.

Il Piano Strategico di Trasformazione Digitale 2025 - 2027 ha individuato iniziative pensate per supportare lo sviluppo commerciale del Gruppo. L'obiettivo è potenziare l'innovazione tecnologica per valorizzare ancora di più la relazione con il cliente, mantenendo al centro la consulenza personalizzata e la vicinanza al territorio, caratteristiche distintive delle 65 Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale.

Le proiezioni economico-finanziarie confermano la solida posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, identificano un percorso di incremento dei crediti verso clientela performing coerente con lo scenario macroeconomico atteso e proiettano un aumento dei volumi della raccolta diretta e indiretta, funzionale a proseguire nel processo di diversificazione dei ricavi intrapreso negli ultimi esercizi. L'evoluzione della redditività consente l'accelerazione degli investimenti sul comparto ICT e Sicurezza e il mantenimento della traiettoria di continuo rafforzamento patrimoniale.

## 2.2 - Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione true sale multioriginator organizzate dalla Capogruppo:

La prima operazione, denominata "ICEAGE", è stata effettuata con il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento. L'operazione perfezionata nel mese di marzo 2025, con il servicer Iceage spv srl, ha riguardato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 2 linee di credito assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 1,884 milioni di euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 1,87 milioni di euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 1,488 milioni di euro.

La seconda operazione di cessione, denominata NPLs XIII, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2025, con due società acquirenti, la società Toulot 64 Srl e la società Spv Project 2227 Srl. La Società Toulot 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 50 linee di credito suddivise in 15 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,585 milioni di euro e da 35 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 442 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 690 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 87 mila euro. L'operazione con la Spv Project 2227 Srl, ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 45 linee di credito suddivise in 22 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,075 milioni di euro e da 23 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 426 mila

euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 584 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 4 mila euro. La terza operazione di cessione, denominata NPLs XIV, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2025, con due società acquirenti, la società Toulot 64 Srl e la società Clio spv.

La Società Toulot 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 11 linee di credito suddivise in 3 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 612 mila euro e da 8 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 67 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 145 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 531 mila euro. L'operazione con la Clio Spv, ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 16 linee di credito suddivise in 4 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 366 mila euro e da 12 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 119 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 115 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 338 mila euro.

### **2.3 - Write-off esposizioni creditizie**

Nell'anno sono state effettuate una serie di write-off di esposizioni creditizie classificate a sofferenza. Ricordiamo che il write-off costituisce un evento di eliminazione contabile del credito (c.d. "derecognition") che, ai sensi dei principi contabili IFRS 9, comporta la riduzione del valore contabile lordo del credito in misura pari al valore della cancellazione.

La Banca, in coerenza con la "Policy di Gruppo per la Derecognition delle Attività Finanziarie", ha effettuato il write-off contabile di alcune esposizioni creditizie a seguito degli eventi:

- Procedure concorsuali non ancora chiuse nelle quali le previsioni di ricavo derivanti dal realizzo dell'intero attivo, tenendo conto dell'ordine dei privilegi, siano sufficienti per rimborsare solo parzialmente il credito della Banca aderente o della Società del Gruppo;
- Livello significativo di eccesso di debito che si dimostri ragionevolmente non recuperabile a seguito dell'attuazione di misure di concessione e/o dell'escussione delle garanzie;
- Nullatenenza del debitore e degli eventuali garanti, intesa come la situazione in cui il debitore stesso e gli eventuali garanti non producono redditi, non percepiscono proventi, né risultano titolari di averi (ad esempio immobili, titoli etc.) oppure, pur possedendone, gli stessi averi non possono essere oggetto di alcuna escussione, per cui l'avvio di qualsiasi azione risulterebbe infruttuosa;
- Mancanza di convenienza economica ad avviare o proseguire azioni legali di recupero del credito qualora la Banca aderente o la Società del Gruppo valuti il

reddito e/o il patrimonio del debitore e degli eventuali garanti di importo marginale rispetto all'esposizione deteriorata in capo agli stessi o comunque inferiore rispetto ai costi legali ed amministrativi che verrebbero sopportati.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 71 posizioni di credito deteriorato per complessivi 2,79 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico

## **2.4 - Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità**

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale Banca la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024. Successivamente, Consob ha trasmesso due richieste di dati e informazioni sulle azioni correttive intraprese e su ulteriori approfondimenti nelle date 18 dicembre 2024 e 17 luglio 2025, alle quali è stata fornita risposta, rispettivamente, nelle date 6 febbraio 2025 e 9 ottobre 2025.

Prosegue, secondo pianificazione, l'implementazione delle azioni di adeguamento comunicate a Consob nell'ambito dei riscontri forniti nelle occasioni sopra citate.

## **2.5 - Richiesta CONSOB relativa agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti**

In data 22 luglio 2025 Consob ha trasmesso a Cassa Centrale una richiesta di dati e notizie, non correlata alle attività ispettive di cui al paragrafo precedente, volta ad approfondire le modalità adottate dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per assolvere agli obblighi di informativa ex post alla clientela retail sui costi e gli oneri sostenuti. A detta richiesta è stato fornito riscontro nell'ambito di un documento trasmesso a Consob in data 9 ottobre 2025, previa

condivisione e approvazione del relativo contenuto, con l'assenso del Collegio Sindacale, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo tenutosi nella medesima data.

All'interno del documento di risposta citato sono state fornite evidenze attorno alla complessiva rendicontazione ex post collegata a talune categorie di strumenti finanziari indicati da Consob, nonché informazioni su: i) le tempistiche di invio alla clientela della disclosure sui costi e oneri sostenuti nell'ambito dell'operatività posta in essere nell'anno 2024; ii) le modalità di trasmissione della reportistica in materia di costi e oneri nel corso del 2025; iii) le eventuali anomalie/problematiche rilevate; iv) gli eventuali reclami della clientela, riconducibili a Banche del Gruppo, inerenti al processo di disclosure ex post dei costi e oneri sostenuti.

## **2.6 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi**

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

Il 18 aprile 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'"Action Plan di Gruppo", contenente le azioni di rimedio previste per ciascuna raccomandazione e le relative scadenze, che è stato successivamente condiviso con il JST.

Le azioni previste nell'Action Plan sono state completate entro il 30 giugno 2025.

## **2.7 - Targeted review on Cyber Resilience**

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza.

L'implementazione del piano d'azione è proseguita anche nel 2025 ed è stato completato entro il primo trimestre 2026.

## 2.8 - Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience. Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza. A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a giugno 2025.

## 2.9 - Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso del 2025 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

### TRASPARENZA

#### **Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti - Disposizioni attuative di Banca d'Italia sul decreto legislativo 116/2024**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori e l'introduzione del Capo II "Acquisto e gestione di crediti in sofferenza e gestori di crediti in sofferenza" nel Titolo V del T.U.B.

Nonostante il Decreto sia entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) ha disposto che la Banca d'Italia avesse l'obbligo di adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2025 sono state pubblicate le disposizioni di attuazione da parte della Banca d'Italia del Capo II, titolo V del TUB sui gestori di crediti in sofferenza e il documento circa le modifiche alle disposizioni di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Tali provvedimenti e di conseguenza anche il decreto legislativo n. 116/2024 sono entrati in vigore l'8 marzo 2025.

Il Decreto, in particolare, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali e ha introdotto regole specifiche concernenti l'acquisto e la gestione di crediti in sofferenza propri e di terzi.

Inoltre, sono state introdotte delle disposizioni specifiche di vigilanza, in attuazione del Capo II, titolo V del TUB, per la gestione di crediti in sofferenza, le quali si compongono di due parti:

- nella Parte Prima sono contenute le previsioni applicabili ai Gestori di crediti in sofferenza;
- nella Parte Seconda sono indicate le Disposizioni applicabili alle Banche e agli Intermediari iscritti nell'Albo di cui all'Art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Il TUB prevede infatti che specifici obblighi, perlopiù di condotta e di natura informativa, trovino applicazione anche per le Banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'albo indicato all'articolo 106 TUB che svolgono in Italia l'attività di gestione di crediti in sofferenza per conto di acquirenti di crediti e alle banche agli intermediari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 con riferimento alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza dagli stessi originati o acquistati.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche con alert n. 24 del 17 marzo 2025 dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 116/2024 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto.

Si evidenzia che sono state messe in atto le seguenti attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore l'8 marzo 2025:

- adeguamento del format di Gruppo di comunicazione ai potenziali acquirenti di crediti in sofferenza al fine di adeguarlo a quanto sancito dall'art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083;
- predisposizione di una Procedura ad hoc da parte della Direzione NPL di Capogruppo denominata "Procedura di Gruppo per la cessione di crediti deteriorati";
- messa a disposizione delle Banche e degli Intermediari 106 TUB di una Circolare contenente le istruzioni operative da seguire al fine di garantire l'allineamento alla normativa vigente in ambito di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari nelle more dell'adeguamento della normativa interna di trasparenza di Gruppo.

Sono attualmente in corso le attività di implementazione di un automatismo nella produzione di un format di Gruppo richiesto dalla Vigilanza per l'invio semestrale a Banca d'Italia e a BCE dell'elenco dei crediti in sofferenza ceduti dalle Banche. Tale attività verrà conclusa entro il 31 marzo 2026 al fine di adempiere all'attività di invio della segnalazione relativa alle operazioni di cessione di crediti in sofferenza.

renza finalizzate nel secondo semestre dell'anno solare di riferimento (1° luglio - 31 dicembre).

### **Credito ai consumatori (CCD II)**

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato il 21 luglio 2025 un documento di consultazione recante lo schema di Decreto legislativo finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 (c.d. "CCD II"), che abroga e sostituisce la Direttiva 2008/48/CE (c.d. "CCD").

Il MEF ha posto in consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2225 predisposto a seguito del confronto tecnico con le istituzioni competenti (Banca d'Italia, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Organismo Agenti e Mediatori).

La fase di consultazione è terminata il 4 settembre 2025.

Nelle more dell'emanazione del testo definitivo del decreto legislativo, la Capogruppo ha effettuato un'analisi preliminare della bozza di decreto legislativo e ha condiviso con l'outsourcer informatico le novità normative aventi un impatto sulla procedura informatica al fine di pianificare in anticipo le attività di adeguamento che si renderanno necessarie una volta che la normativa esterna, comprensiva di quella secondaria emanata da Banca d'Italia, sarà consolidata.

## **Accessibilità**

### **AGID: Linee guida in consultazione su accessibilità dei servizi ai consumatori- Decreto legislativo 27 maggio 2022 n. 82**

Il Decreto Legislativo del 27 maggio 2022, n. 82 ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2019/882, nota come European Accessibility Act, che stabilisce requisiti di accessibilità per prodotti e servizi destinati ai consumatori.

Inoltre, l'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato il 15 maggio 2025 un documento di consultazione sulle Linee Guida relative all'accessibilità dei servizi, in attuazione del Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, che ha recepito Direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (European Accessibility Act).

Il decreto legislativo n. 82/2022 è entrato in vigore il 28 giugno 2025.

Il Decreto elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, devono possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato.

Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware" e i "terminali self-service di pagamento". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili", nonché i "servizi bancari per consumatori".

I requisiti di accessibilità - cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso - sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità".

Le attività di analisi per la definizione degli adeguamenti da apportare ai prodotti

e servizi sono svolte nell'ambito del Gruppo di Lavoro che presidia le attività di adeguamento alla legge n. 4/2004, per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni del Decreto sono in corso. Peraltro, considerato il rilevante impatto delle previsioni normative in parola in termini di implementazione dei contratti e delle procedure, la Capogruppo sta monitorando gli sviluppi dei confronti avviati a livello interbancario.

La Capogruppo ha contribuito, tramite ABI, al tavolo tecnico di confronto avviato dall'AgID con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico diretto alla predisposizione da parte dell'Autorità stessa di un documento di approfondimento, integrativo delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi in attuazione dell'art. 21 d. lgs. N. 82 del 2022 (c.d. Linee Guida), per l'ambito di applicazione relativo ai "servizi bancari destinati ai consumatori".

## Centrale rischi

### Comunicazione di Banca d'Italia

Banca d'Italia ha pubblicato il 25 giugno 2025 la comunicazione "Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi - Scoperti di conto corrente".

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha inteso estendere l'obbligo di segnalazione anche agli sconfinamenti su conti non affidati, a partire dalla data contabile di giugno 2025, purché vengano superate le soglie previste per la rilevanza delle esposizioni.

La Vigilanza ha precisato che gli intermediari avrebbero dovuto informare i clienti alla prima occasione utile e secondo le modalità previste dall'articolo 119 del TUB che eventuali sconfinamenti, qualora vengano superate le soglie previste ai fini della segnalazione, saranno oggetto di segnalazione alla Centrale Rischi.

Le competenti strutture di Capogruppo hanno verificato che l'attività di segnalazione in Centrale Rischi da parte delle Banche Affiliate avviene secondo le modalità indicate dalla Banca d'Italia. Nelle comunicazioni periodiche ex art. 119, co. 1 del TUB è stata inserita l'informativa alla clientela richiesta dalla Banca d'Italia.

## Servizi di pagamento

### Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 marzo 2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabi-

lisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;

- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

All'esito delle analisi condotte dalla Capogruppo le Banche affiliate erano state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Si evidenzia che tutte le attività di adeguamento agli obblighi normativi entrati in vigore il 9 gennaio 2025 sono state completate e in particolare si è provveduto a:

- abilitare i bonifici instant in ricezione a tutte le categorie di conto corrente, conto deposito e carte prepagate abilitate alla ricezione dei bonifici SCT ordinari;
- implementare i presidi infrastrutturali volti a garantire la gestione degli SCT instant nelle tempistiche previste dal Regolamento, assicurando la messa a disposizione dei fondi al beneficiario entro 10 secondi dal momento in cui l'ordine è stato ricevuto dal Prestatore di Servizi di Pagamento dell'ordinante;
- adeguare le commissioni dei bonifici SCT instant, ove superiori a quelle degli SCT ordinari, al fine di equipararle a quelle previste per questi ultimi su tutti i prodotti a catalogo e i rapporti in essere. A tal proposito è stata messa a disposizione, e già eseguita da tutte le Banche, una transazione che ha adeguato le commissioni in maniera automatizzata a partire da un set di regole - definite dalla Capogruppo insieme ad un gruppo di lavoro composto da alcune Banche del Gruppo - elaborate con l'obiettivo di garantire il rispetto delle previsioni normative e, al contempo, di minimizzare l'impatto economico per le Banche preservando la chiarezza e trasparenza delle condizioni per la clientela;
- adeguare i contratti di Gruppo che prevedevano, nella sezione relativa ai servizi di pagamento, le previgenti tempistiche massime di 20 secondi per la messa a disposizione dei fondi a favore del beneficiario (conto corrente, conto deposito e Inbank);
- adeguare i modelli di trasparenza di tutti i prodotti che consentono la ricezione di bonifici (conto corrente, conto deposito e Inbank, carte prepagate) per recepire le regole in materia di tariffazione previste dal Regolamento, che impongono di non addebitare al cliente, per la fruizione del servizio SCT instant, costi superiori a quelli dei bonifici SCT ordinari;
- predisporre una comunicazione riepilogativa rispetto alle novità introdotte con decorrenza gennaio 2025 e invio della stessa alla clientela titolare dei rapporti

interessati (conto corrente, conto deposito, Inbank, carta prepagata), congiuntamente alla documentazione di Trasparenza di fine anno.

Al fine di adeguarsi agli obblighi normativi che sono entrati in vigore il 9 ottobre 2025, la Capogruppo, con il supporto di Allitude ha provveduto a:

- attivare i bonifici instant in uscita per tutti i rapporti che consentono l'esecuzione di bonifici ordinari;
- sviluppare una nuova funzionalità per consentire alla clientela di impostare e successivamente modificare, oltre che un massimale giornaliero, anche un massimale per transazione instant con Strong Customer Authentication (nel seguito SCA) ordinaria in qualsiasi momento e senza alcun limite di importo; rimuovere il limite massimo di 100.000 euro per singola transazione instant;
- implementare il servizio di verifica del beneficiario (Verification of Payee, VOP) che in tempo reale verifica la corretta corrispondenza tra nome del beneficiario e le relative coordinate IBAN utilizzate nella disposizione di pagamento esponendo al cliente l'esito della verifica prima della conferma dell'operazione;
- richiedere alle Banche l'adeguamento della documentazione contrattuale e dei metamodelli di Trasparenza impattati, al fine di assicurare la piena conformità normativa e la chiarezza informativa nei confronti dei clienti;
- predisporre specifiche comunicazioni di Proposta di modifica unilaterale del contratto, da inviare alla clientela congiuntamente alle comunicazioni periodiche di Trasparenza del 30 giugno 2025, o, in assenza delle stesse, con invii dedicati, al fine di introdurre i nuovi servizi nei confronti della clientela in essere, nonché per la disattivazione del canale ATM/CSA per l'esecuzione di bonifici.

Infine, a supporto della corretta informativa alla clientela in merito alle novità introdotte, in accordo con il Servizio Sviluppo Commerciale, è stato definito un articolato piano di comunicazione multicanale volto a rendere edotta la clientela sulle funzionalità e i rischi dei servizi offerti. La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche del prosieguo degli adeguamenti attraverso apposite circolari.

### **Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.**

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela. A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione, la Capogruppo ha attivato un

gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. E' stata, infatti, avviata la fase progettuale attraverso la condivisione della gap analysis, per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

A tal proposito in data 15 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Regolamento di Gruppo per la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento**.

Il documento disciplina la gestione dei disconoscimenti di operazioni di pagamento. Nel dettaglio prevede specifiche previsioni, coerenti con il D.lgs. n. 11/2010 e con le attese e gli orientamenti di Banca d'Italia, in tema di istruttoria sulla richiesta di disconoscimento, di tempistiche di gestione dei disconoscimenti, di valutazione delle richieste di rimborso, di esecuzione dei rimborso a favore del cliente, di sospensione del rimborso per motivato sospetto di frode del cliente a danno della Banca, di eventuale riaddebito della somma inizialmente rimborsata e di modalità con cui comunicare al cliente, in modo chiaro e celere, le informazioni circa le richieste formulate.

La Capogruppo ha messo in atto ulteriori azioni di adeguamento provvedendo, al fine di rendere l'operatività conforme alla comunicazione di Banca d'Italia, ad avviare le seguenti progettualità:

- approvazione e rilascio alle Banche per il relativo recepimento della Procedura di Gruppo in materia collegata al Regolamento sopra menzionato;
- predisposizione di Griglie Decisionali, allegate alla Procedura di cui al punto precedente, a supporto dell'attività decisionale delle Banche legata al rimborso da riconoscere alla clientela e basate sugli orientamenti giurisprudenziali in materia;
- adeguamento dei testi dei contratti al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del cliente sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia nella sua Comunicazione;
- implementazione di un nuovo canale di contatto mediante il quale il cliente ha la possibilità di disconoscere una operazione di pagamento;
- creazione di uno specifico documento di trasparenza che illustra ai clienti la procedura da seguire per disconoscere le operazioni di pagamento;
- adeguamento in SIBANK dello strumento operativo utilizzato per la gestione delle richieste di Disconoscimento.

## Gestione del contante

### Decisione (UE) 2025/2182

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 ottobre 2025 è stata pubblicata la Decisione (UE) 2025/2182 della BCE - Banca Centrale Europea del 16 ottobre 2025, che modifica la Decisione BCE 2010/14 relativa al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in Euro e al loro ricircolo.

In particolare, le modifiche introdotte mirano a rafforzare il ruolo delle Banche Centrali Nazionali, consentendo loro di autorizzare nuovi trattamenti delle banconote sospette, migliorando il coordinamento con gli operatori del contante.

Nello specifico, le banconote sospette devono essere immediatamente ritirate dalla circolazione se già individuate come tali al primo controllo; qualora risultino

sospette anche al secondo, devono essere trasmesse alle autorità competenti. Inoltre, la BCE introduce nuovi obblighi informativi, imponendo agli operatori di comunicare alle Autorità anche i dati del titolare del conto o della persona collegata alla banconota sospetta.

Gli istituti bancari dovranno pertanto adeguare procedure e apparecchiature, formare il personale e coordinarsi con la Banca d'Italia, responsabile dell'attuazione e della vigilanza a livello nazionale.

La decisione è entrata in vigore il 17 novembre 2025.

Le attività valutative circa le necessarie implementazioni per garantire la conformità alle previsioni della Decisione sono in corso presso le competenti strutture di Capogruppo.

### **Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, attuative della Legge n. 220/2021.**

In data 8 febbraio 2025 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nelle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo" attuative della Legge n. 220/2021.

Per garantire la conformità dell'operatività di Cassa Centrale, delle Banche affiliate e di Claris Leasing S.p.A. (Società del Gruppo interessate dalla norma), la Capogruppo ha:

- approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2025 l'aggiornamento della Policy di Gruppo sugli armamenti, rilasciato in data 11 marzo 2025, con l'aggiunta di un nuovo paragrafo nel quale è formalizzato il divieto, per la Capogruppo e le Società del Gruppo, di effettuare qualsiasi operazione di finanziamento delle Società vietate;
- richiesto ad Allitude l'attivazione nel sistema informativo di un apposito blocco anagrafico accentrato con il quale verrà impedita l'operatività nei confronti delle Società vietate, garantendo quindi il rispetto del divieto di finanziamento normativamente imposto. Il blocco è stato attivato e reso operativo sul sistema informativo di Cassa Centrale e delle Banche affiliate in data 10 marzo 2025;
- comunicato alle Banche affiliate le azioni di adeguamento intraprese a livello di Gruppo con Circolare CCB Prot. n. 97/2025 del 04 marzo 2025.
- aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di concessione del credito e la Procedura di Gruppo di Istruttoria. Le misure formalizzate nel Regolamento formalizzano, in conformità alla normativa di riferimento, l'istituzione di appositi blocchi per impedire il finanziamento di imprese coinvolte nella filiera delle mine antipersona e munizioni/submunizioni a grappolo, definiscono un processo di valutazione delle imprese coinvolte, sia in relazione all'erogazione di nuovo credito che nel caso di sopravvenuta evidenza per un'impresa già affidata con meccanismi di escalation verso le strutture competenti della Banca e le Funzioni Aziendali di Controllo, anche di Capogruppo. Sono stati inoltre definiti dei flussi

di reporting verso la Funzione Compliance anche ai fini della predisposizione delle relazioni periodiche da inviare alla Banca d'Italia.

Con riferimento alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, la Capogruppo ha richiesto che vengano inseriti ulteriori blocchi all'interno dell'anagrafe titoli così come specifiche attività di due diligence e look through sugli investimenti effettuati da produttori terzi di prodotti finanziari commercializzati a livello di Gruppo (es. fondi comuni, SICAV, IBIPs).

## CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI - Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR - Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance

- delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
  - rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
  - contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova asset class regolamentare per il metodo standardizzato.

## Servizi di investimento

### **Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento**

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta ad indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto inoltre a effettuare l'opportuna analisi di impatto. La stessa è stata condivisa con le strutture interne di Capogruppo identificate come owner dei rispettivi adempimenti, la cui attuazione è prevista nel corso del 2025 e 2026.

### **Richiamo di attenzione Consob in materia di adeguamento agli obblighi in materia di “finanza sostenibile” da parte dei gestori**

In data 11 febbraio 2025 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 dell'11 febbraio 2025 - complementare al Richiamo di attenzione Consob n. 1/24 del 25 luglio 2024 di cui al paragrafo precedente - volto ad attenzionare le Società di Gestione del Risparmio (di seguito, Gestori) sulla conformità ad alcuni elementi chiave della disciplina in tema di inclusione dei fattori ESG all'interno del processo decisionale degli OICR e di trasparenza informativa a livello di prodotto, che l'Autorità ritiene meritevoli di considerazione nell'attuale stadio di attuazione del quadro normativo di riferimento.

Il Richiamo, nel rappresentare alcune prassi comportamentali, positive e negative, osservate nell'operatività dei Gestori, fornisce altresì raccomandazioni da intendersi valide per gli intermediari, diversi dai Gestori, che prestano il servizio di gestione di portafogli.

Il documento, nello specifico, fornisce una serie di raccomandazioni attorno ai due marco-profilo seguenti, soltanto il primo dei quali è altresì rivolto ai prestatori del servizio di gestione di portafogli:

- trasparenza di sostenibilità ai sensi della SFDR con riguardo all'informativa a livello di prodotto (cfr. par. 3.1);
- inclusione dei fattori ESG nel processo decisionale per la gestione degli OICR (cfr. par. 3.2).

Con riferimento al primo punto indicato, il Richiamo fornisce in particolare raccomandazioni in ordine a due template di informativa di dettaglio che, in forza degli obblighi di trasparenza dettati dalla SFDR, occorre fornire alla clientela:

- l'informativa pre-contrattuale. Sotto tale profilo, il documento suggerisce prassi operative che mirano ad assicurare la definizione di informazioni chiare e corrette per gli investitori finali;
- l'informativa periodica (allegati IV e V del Regolamento delegato UE 2022/1288). Sotto tale profilo, il documento indica prassi operative che mirano a definire per gli operatori uno schema strutturale idoneo a garantire all'investitore adeguata informativa circa i risultati conseguiti in relazione ai profili ESG e di sostenibilità dichiarati ex ante.

Data l'attività di prestatrice del servizio di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo, quest'ultima ha provveduto ad effettuare l'opportuna analisi di impatto rispetto al perimetro applicativo di interesse del Richiamo - come sopra circostanziato, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere e delle correlate tempistiche di implementazione.

### **Articolo 4, commi 2 e 3 della Legge 11 marzo 2025, n.28, relativo all'innalzamento della soglia di esenzione ai fini MiFID correlata ad azioni delle Banche di Credito Cooperativo**

In data 20 marzo 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 11 marzo 2025, n.28 (di seguito, la “Legge”), al cui articolo 4, commi 2 e 3, è stato introdotto un aggiornamento della disciplina di cui all'articolo 20, co. 2-ter del Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, come novellato dalla Legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136 (c.d. Decreto Fiscale), avente ad oggetto la disciplina,

in termini di soglie di esenzione ai fini MiFID, delle azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo. Specificamente, premesso che:

- in forza delle modifiche apportate al T.U.F con il recepimento della Direttiva 2014/65/UE (Direttiva MiFID II) le azioni emesse dalle Banche di Credito Cooperativo sono ricondotte nella definizione di “prodotti finanziari, diversi dagli strumenti finanziari, emessi da banche” e sono, pertanto, attratte alla disciplina del nuovo articolo 25-bis del TUF, con conseguente applicabilità alle stesse, dal 3 gennaio 2018, delle norme sui servizi di investimento contenute nel TUF relative ai criteri generali (articolo 21), ai contratti (articolo 23) e alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (articolo 24-bis), ogni qual volta venga svolta un’attività di “offerta” o di “consulenza”;
- il Decreto Fiscale ha introdotto una causa di disapplicazione degli articoli del TUF sopra riportati, al fine di riconoscere, entro una determinata soglia di valore nominale, la diversa natura degli strumenti di capitali emessi dalle BCC rispetto a quelli emessi da altre banche;
- l’articolo 20, co. 2-ter del Decreto Fiscale citato disponeva che non trovassero applicazione gli articoli 21, 23 e 24-bis del TUF all’offerta e alla consulenza aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Banche di credito cooperativo “quando la sottoscrizione o l’acquisto sia di valore nominale non superiore a 1.000 Euro ovvero, se superiore a tale importo, rappresenti la quota minima stabilita nello statuto della banca per diventare socio purché la stessa non ecceda il valore nominale di 2.500 Euro. Ai fini del rispetto dei limiti suddetti si tiene conto degli acquisti e sottoscrizioni effettuati nei ventiquattro mesi precedenti”, la Legge ha previsto, all’articolo 4, commi 2 e 3, un innalzamento delle soglie di esenzione ai fini MiFID di cui al terzo punto sopra citato rispettivamente a 2.000 Euro a 3.000 Euro qualora si tratti della quota minima da Statuto.

La Capogruppo ha, quindi, provveduto a effettuare relativa analisi di impatto, coinvolgendo le strutture interne di Capogruppo competenti ai fini della definizione delle azioni di adeguamento da intraprendere. Le medesime sono state oggetto di implementazione nella procedura informatica e recepite nella normativa interna di riferimento tramite l’aggiornamento condotto nel corso di giugno 2025.

## Distribuzione assicurativa

Per quanto concerne l’ambito assicurativo, nel tempo sono state emanate diverse disposizioni normative, in particolare, relative alla istituzione dell’Arbitro Assicurativo e all’obbligo di assicurazione dei rischi catastrofali per le imprese, di seguito riportate:

- **Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215** contenente il Regolamento che istituisce e disciplina l’Arbitro Assicurativo presso l’IVASS, ai sensi dell’Art. 141, comma 7, del Codice del Consumo e dell’Art. 187.1 del CAP - Codice delle Assicurazioni Private, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2025.

Le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi vi aderiscono senza necessità di apposite comunicazioni, per effetto dell’iscrizione all’Albo delle imprese, al Registro unico degli intermediari (RUI) o ai relativi elenchi. L’Arbitro Assicurativo è competente per le controversie derivanti da un contratto di assicu-

razione, riguardanti l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà inerenti alle prestazioni e ai servizi assicurativi o l'inosservanza delle regole di comportamento previste dal Titolo IX, Capo II, Sezione IV, Capi III, III-bis e III-ter del Codice delle assicurazioni, inerenti all'esercizio dell'attività di distribuzione assicurativa.

- **Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 e Relazione illustrativa** delle disposizioni tecniche e attuative concernenti l'Arbitro Assicurativo predisposti da IVASS ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 6 novembre 2024, n. 215 e pubblicati da IVASS in data 23 maggio 2025. In particolare, ai sensi dell'art. 2.3 del citato Provvedimento le imprese e gli intermediari comunicano all'IVASS entro il 30 luglio 2025 un referente per la gestione dei ricorsi e i mezzi di comunicazione elettronici utilizzati per l'interlocuzione con l'Arbitro Assicurativo (ad esempio PEC, Registered Electronic Mail, Peo).

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tale novità normativa e ha preso contatto con le competenti strutture di Capogruppo e di Assicura Agenzia per porre in essere le attività necessarie in preparazione all'avvio dell'operatività dell'arbitro (es. aggiornamento regolamentazione in terna in materia di reclami e contenzioso, aggiornamento applicativo informatico, modifica informative alla clientela sulle procedure di risoluzione stragiudiziale, informativa da pubblicare sui siti web degli intermediari).

Ai sensi dell'art. 9.3 del Provvedimento 23 maggio 2025 n. 106122 l'operatività dell'Arbitro Assicurativo sarà dichiarata dall'IVASS con proprio provvedimento pubblicato sul sito internet dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 del Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy 6 novembre 2024, n. 215.

- **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy n.18 del 30 gennaio 2025** che concerne il Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di bilancio 2024). Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.48 del 27 febbraio 2025.

- **Legge n. 78 del 27 maggio 2025** recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2025. In particolare, il provvedimento ha previsto un ingresso graduale, differenziando il termine di applicazione in base a criteri dimensionali delle imprese, dell'obbligo per tutte le imprese di stipulare contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali, quali sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni, così come definito dal Decreto MEF n. 18 del 30 gennaio 2025.

Si sottolinea che, in sede di conversione, sono state apportate modifiche al Decreto-legge n. 39 del 31 marzo 2025, tra cui l'aggiunta di norme alla Legge n. 213/2023 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), nello specifico:

- all'art. 1, comma 101, della Legge n. 213/2023, è stato aggiunto il seguente periodo: «Per la determinazione del valore dei beni da assicurare si considera il valore di ricostruzione a nuovo dell'immobile ovvero il costo di rimpiazzo dei beni mobili o quello di ripristino delle condizioni del terreno interessato dall'evento calamitoso»;

- all'art. 1, comma 106, della medesima Legge, il secondo periodo è stato sostituito dai seguenti: «L'assicuratore è tenuto ad assicurare esclusivamente gli immobili costruiti o ampliati sulla base di un valido titolo edilizio ovvero la cui ultimazione risale a una data in cui il rilascio di un titolo edilizio non era obbligatorio. Sono altresì assicurabili gli immobili oggetto di sanatoria o per i quali sia in corso un procedimento di sanatoria o di condono. Per gli immobili non assicurabili tenuto conto di quanto previsto dal precedente periodo non spetta alcun indennizzo, contributo, sovvenzione o agevolazione di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofici»;
- è stato, inoltre, integrato l'Art. 1-bis (Disposizioni finanziarie per la gestione delle emergenze) del Decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 dicembre 2024, n. 189.

La Direzione Compliance ha informato le Banche di tali novità normative, preso contatto con le competenti strutture di Assicura Agenzia che si è interfacciata con la Compagnia assicurativa Assimoco emittente del prodotto Assirisk presente nel Catalogo Sicuro e ha rilasciato in data 11 marzo 2025 parere di conformità per la distribuzione della polizza assicurativa standardizzata "Assirisk" di Assimoco S.p.A.

### **Provvedimento IVASS n. 163 del 25 novembre 2025 in materia di informativa sull'Arbitro Assicurativo.**

Il Provvedimento contiene modifiche integrazioni al Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018, relativo alla disciplina della distribuzione assicurativa e riassicurativa previste dal Titolo IX del D.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private), nonché modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018, che disciplina gli obblighi di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi ai sensi del medesimo Decreto legislativo.

Il Provvedimento introduce modifiche puntuali all'informativa sul distributore e sul prodotto prevista dai due Regolamenti, prevedendo, in attuazione del Regolamento ministeriale 6 novembre 2024, n. 215, l'integrazione dei Moduli Unici Precontrattuali (MUP) e dei Documenti Informativi Precontrattuali Aggiuntivi (DIP Aggiuntivi) con informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo o ad altri sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie appartenenti alla rete FIN-NET. Inoltre, è richiesto l'aggiornamento dei siti internet e dei profili social delle imprese assicurative e degli intermediari assicurativi.

Le imprese e gli intermediari dovranno adeguarsi entro il 14 gennaio 2026.

Sul tema sono in corso approfondimenti presso le competenti Strutture di Capogruppo al fine di valutare l'ambito di operatività degli aggiornamenti normativi.

### **Antiriciclaggio**

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato nelle disposizioni più salienti e rilevanti come di seguito riportato.

- La Banca d'Italia ha pubblicato il 2 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento in merito alle informazioni aggregate dei questionari AML compilati

dagli intermediari nel 2024, relative all'anno 2023. Ai fini della presentazione dei dati e con l'obiettivo di facilitarne l'interpretazione, gli intermediari rispondenti sono stati suddivisi in otto categorie: banche con attività tradizionale (c.d. "Banche tradizionali"); banche specializzate nel corporate & investment banking o nel private banking (c.d. "Banche corporate e private"); intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e operatori di microcredito (c.d. "Finanziarie"); società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (c.d. "Fiduciarie"); istituti di pagamento specializzati nel servizio di rimessa di denaro (c.d. "IP-rimesse"); altri istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica (c.d. "Altri IP e IMEL"); SGR, SICAF e società di gestione (c.d. "SGR"); SIM e imprese di investimento (c.d. "SIM").

- Nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 1 del 02 gennaio 2025, è stato pubblicato il Decreto legislativo 10 dicembre 2024, n. 211, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2018/1672, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione.

Di seguito, in sintesi, le principali novità del decreto:

- ampliamento delle misure per la segnalazione dei trasferimenti di valori pari o superiori a 10.000 euro, includendo sia il denaro contante sia strumenti di pagamento, come carte prepagate e altri mezzi: le autorità competenti saranno ora obbligate a inviare all'UIF dichiarazioni con cadenza quindicinale sui movimenti di tali valori;
- obbligo di trasmissione all'UIF delle informazioni relative a sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, senza soglie minime, nonché i casi di mancato rispetto degli obblighi dichiarativi emersi durante i controlli;
- ridefinizione delle categorie di "oro da investimento" e "materiale d'oro", e riduzione della soglia minima per la dichiarazione all'UIF delle operazioni con tali valori, da 12.500 euro a 10.000 euro (e ciò anche in ipotesi di transazioni frazionate che, nel corso del mese, superino i 2.500 euro per singola operazione e in ogni caso i 10.000 euro complessivi);
- l'esercizio professionale del commercio di oro da parte delle società di capitali sarà subordinato alla comunicazione preventiva all'Organismo degli Agenti e Mediatori (OAM), che si occuperà di istituire e tenere un apposito registro;
- modifiche della normativa valutaria: vengono aggiornate in particolare le definizioni di "denaro contante", "valuta", "strumenti negoziabili al portatore", "carte prepagate" e "denaro contante non accompagnato";
- in merito all'obbligo di dichiarazione gravante sui trasferimenti di "denaro non accompagnato" pari o superiore a 10.000 euro, la dichiarazione non sarà valida se le informazioni fornite sono inesatte o incomplete e se il denaro non è messo a disposizione per il controllo dell'Agenzia delle Dogane (ADM);
- concessione ad ADM e Guardia di Finanza della facoltà di trattenere temporaneamente (fino a 30 giorni, prorogabili in casi particolari a 90) il denaro non dichiarato, sospettato di essere collegato a attività criminose;
- rafforzamento dei controlli sulle movimentazioni di denaro e fondati su analisi dei rischi, includendo l'uso di procedure informatiche, con la possibilità di utilizzare le informazioni raccolte anche per fini fiscali;
- rafforzamento della cooperazione tra ADM, Guardia di Finanza e autorità europee, prevedendo lo scambio di informazioni tramite il Sistema di Informazioni

- Doganali (SID); in caso di sospetti legati al crimine organizzato o che possano minacciare gli interessi finanziari dell'UE, le informazioni saranno trasmesse anche alla Commissione Europea, all'EPPO (Procura Europea) e a Europol;
- inasprimento delle sanzioni:
    - in materia di estinzione per oblazione delle violazioni degli obblighi dichiarativi e informativi inerenti ai trasferimenti di denaro contante, aumentano le percentuali per il pagamento delle somme in misura ridotta, passando dal 15% al 30% della somma non dichiarata per importi superiori a 10.000 euro ma inferiori a 40.000 euro;
    - le sanzioni vengono distinte tra omessa dichiarazione e dichiarazione incompleta o inesatta e si inaspriscono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per la violazione degli obblighi dichiarativi e informativi.
  - Il Decreto Legislativo n. 211/2024 è entrato in vigore il 17 gennaio 2025.
  - La Banca d'Italia ha pubblicato il 15 gennaio 2025, sul proprio sito internet, un documento di consultazione che riguarda l'estensione delle disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela e all'organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ai prestatori di servizi per le cripto-attività (c.d. "CASP- Crypto-Asset Service Providers"). In particolare, l'intervento normativo discende dall'esigenza di dare attuazione alle modifiche apportate al Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio") dal Decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 204 (vedi Alert Normativo AML n. 121/24), che ha adeguato la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1113 (Regolamento europeo sui trasferimenti di fondi - c.d. "TFR"), riguardante i dati che accompagnano i trasferimenti di fondi e di determinate cripto-attività. Il Decreto legislativo n. 204/2024 ha modificato il Decreto Antiriciclaggio per includere i prestatori di servizi per le cripto-attività tra gli intermediari finanziari di cui all'Art. 3, comma 2, del decreto, attribuendo alla Banca d'Italia i compiti di vigilanza in materia antiriciclaggio su questa nuova categoria di intermediari.
  - l'Autorità Bancaria Europea- EBA-, ha pubblicato la traduzione ufficiale degli: i) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali; ii) Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali a norma del regolamento (UE) 2023/1113. Attraverso tali documenti, l'EBA propone l'adozione di norme comuni sullo sviluppo e sull'attuazione di politiche, procedure e controlli per l'attuazione delle misure restrittive per far fronte alla mancanza di uniformità, all'interno dell'UE, nell'attuazione delle suddette misure. In particolare, i primi orientamenti specificano le politiche, le procedure e i controlli interni di cui gli enti finanziari soggetti a regolamentazione e vigilanza a norma della direttiva 2013/36/UE, della direttiva (UE) 2015/2366 e della direttiva 2009/110/CE dovrebbero dotarsi al fine di garantire l'efficace attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali. I secondi, rivolti invece ai prestatori di servizi di pagamento (PSPs) e ai prestatori di servizi per le cripto-attività (CASPs), dettagliano gli adempimenti di PSPs e CASPs per il rispetto delle misure restrittive quando eseguono trasferimenti di fondi o cripto-attività. Entrambi gli orientamenti si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2025.
  - il 21 febbraio 2025 il GAFI ha aggiornato la lista dei paesi High-risk and other monitored jurisdictions. In particolare, dall'elenco dei Paesi ad alto rischio individuati dal

Gafi è stato cancellato il Paese delle Filippine (che permane nella lista UE), mentre i Paesi aggiunti sono i seguenti: Lao People's Democratic Republic e Nepal.

- L'UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia e la Banca d'Italia hanno pubblicato il 4 aprile 2025, sui propri siti internet, un Comunicato congiunto relativo alla nuova classificazione ATECO 2025. Il Comunicato ricorda che il Regolamento delegato (UE) 2023/137 ha aggiornato dal 1° gennaio 2025 la classificazione statistica delle attività economiche denominata "NACE - Nomenclatura generale delle Attività economiche nella Comunità Europea", definita dal Regolamento (CE) n. 1893/2006. In particolare, l'aggiornamento prevede l'adeguamento della classificazione (NACE Rev. 2.1) coerentemente con la codifica delle attività economiche utilizzata per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali (ATECO 2025). In particolare, la Banca d'Italia e l'UIF comunicano che nell'ambito degli adempimenti relativi al Decreto legislativo n. 231/2007 (c.d. "Decreto Antiriciclaggio"), quali la conservazione dei dati e delle informazioni, nonché le segnalazioni e le comunicazioni nei confronti dell'UIF, il termine per l'utilizzo della nuova codifica delle attività economiche ATECO 2025 in sostituzione della precedente è posposto e decorre a partire dal 1° gennaio 2026.

## Privacy

Con il documento di consultazione n. 9/2024 del 18 dicembre 2024 IVASS ha avviato l'iter di consultazione pubblica su uno schema di provvedimento in materia di oblio oncologico che, quando approvato, apporterà rilevanti modifiche a regolamenti IVASS già in vigore. In particolare, lo schema di provvedimento prevede obblighi informativi in capo agli intermediari assicurativi. Dal punto di vista della protezione dei dati personali, tali obblighi informativi dovrebbero gravare solamente sui titolari del trattamento che, nella distribuzione assicurativa, dovrebbero coincidere con le compagnie di assicurazione. Tuttavia, stante la delicatezza dell'argomento, anche in relazione agli eventuali riflessi sulla conservazione dei dati personali e considerando che anche il settore bancario dovrà compiere valutazioni simili per i propri prodotti, il Servizio Data Protection monitora con interesse gli sviluppi di tale consultazione pubblica e partecipa alle valutazioni con il Servizio Compliance di Cassa Centrale. Con la deliberazione del 19 dicembre 2024 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha reso nota l'attività ispettiva curata dall'Ufficio del Garante, anche per mezzo della Guardia di finanza, limitatamente al periodo gennaio/giugno 2025. Durante tale periodo, oltre alle attività istruttorie di carattere ispettivo d'ufficio, o in relazione a segnalazioni o reclami proposti, il Garante ha posto l'attenzione su diversi temi di cui si riportano quelli con più rilevanza ai fini degli istituti di credito: a) accertamenti relativi ai data breach relativi a banche dati pubbliche di particolare rilievo con specifico riferimento alla verifica dei sistemi di sicurezza ed ai profili di accessibilità delle banche dati stesse; b) prosecuzione degli accertamenti sulle banche dati degli istituti di credito con specifico riferimento alle violazioni di dati personali oggetto di notificazione al Garante ed alla verifica delle misure adottate per rilevarle tempestivamente e/o prevenirle; (...) d) verifiche sul trattamento di dati effettuato da imprese che gestiscono call center e servizi di email marketing utilizzando in modo illegittimo indirizzari e banche dati; (...)

prosecuzione delle verifiche sull'utilizzo dei cookie di profilazione in relazione alle Linee guida del 10 giugno 2021 e tenendo conto delle segnalazioni e dei reclami pervenuti al Garante(...); k) altri accertamenti nei confronti di soggetti pubblici e privati, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ivi incluse le istruttorie relative a reclami e segnalazioni formali proposti all'Autorità ed in istruttoria presso i relativi Dipartimenti e Servizi.

In data 5 giugno 2025 l'European Data Protection Board (EDPB) ha pubblicato le linee guida 02/2024 sull'art. 48 del GDPR rubricato "Trasferimento o comunicazione non autorizzati dal diritto dell'Unione". Lo scopo di queste linee guida è chiarire la logica e l'obiettivo dell'articolo 48, inclusa la sua interazione con le altre disposizioni del Capo V del GDPR, e fornire raccomandazioni pratiche per i titolari del trattamento e i responsabili del trattamento nell'UE che potrebbero ricevere richieste da autorità di paesi terzi di divulgazione o trasferimento di dati personali. Nel documento l'EDPB chiarisce che indipendentemente dall'esistenza di un accordo internazionale applicabile, se un titolare del trattamento o un responsabile del trattamento nell'UE riceve e risponde a una richiesta di dati personali da parte di un'autorità di un paese terzo, tale flusso di dati costituisce un trasferimento ai sensi del GDPR e deve essere conforme all'articolo 6 e alle disposizioni del Capo V. Tale linea guida, pur non richiedendo un adeguamento, è stata recepita come criterio di valutazione per eventuali richieste futuro sui dati personali relativi agli interessati di cui la Capogruppo o le BCC trattano i dati. Nei mesi di settembre e ottobre 2025, l'EDPB ha avviato e concluso delle consultazioni pubbliche volte alla valutazione di possibili linee guida per delineare i punti di contatto tra la normativa europea in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e altre normative europee che possono avere impatti su tale normativa. In particolare le consultazioni hanno riguardato l'analisi dei punti di contatto tra il GDPR ed il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

Il 25 settembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n. 132 del 23 settembre 2025 denominata "disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Tale testo normativo, tende a disciplinare a livello nazionale alcuni elementi di rilievo ed in particolare ha: identificato le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale identificando l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), ferma restando l'attribuzione alla Banca d'Italia, alla CONSOB e all'IVASS del ruolo di autorità di vigilanza del mercato ai sensi e secondo quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2024/1689.

La legge ha inoltre previsto obblighi specifici in alcuni settori tra cui, quelli di maggior interesse e potenzialmente applicabili, sono gli articoli 11 e 13 rispettivamente rubricati "disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro" e "disposizioni in materia di professioni intellettuali". Tali disposizioni richiedono un monitoraggio nel continuo delle attività e delle progettualità che si intendono realizzare con sistemi di intelligenza artificiale al fine di garantirne la conformità.

## **Responsabilità amministrativa degli enti**

Nel corso del periodo di riferimento il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- lo scorso 5 aprile, è entrato in vigore il D.Lgs. n. 43/2025 che apporta una “Revisione delle disposizioni in materia di accise”. Il Decreto prevede che possano essere ammessi alla qualifica di SOAC (Soggetto Obbligato Accreditato) solo enti che, nel quinquennio antecedente la richiesta, non siano incorsi in provvedimenti sanzionatori ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Tale specifico requisito è operativo a partire dal 1° luglio 2028.

La riforma stabilisce inoltre che, per attribuire la qualifica di SOAC, l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli determini anche l’affidabilità dell’ente candidato, valutando l’organizzazione aziendale, la struttura amministrativa e contabile in relazione ai flussi dei prodotti sottoposti ad accisa, nonché l’adozione di un “sistema di controllo e monitoraggio per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”.

- lo scorso 29 maggio il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l’integrazione e l’armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali” (DDL 1308). La novella normativa prevede pene più alte per i fatti illeciti commessi a danno degli animali e l’introduzione, nel corpo del D.Lgs. 231/2001, di un nuovo articolo:

“Art. 25-undecies - (Delitti contro gli animali)

- 1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dagli articoli 544-bis, 544-ter, 544-quater, 544-quinquies e 638 del codice penale, si applica all’ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
- 2. Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell’articolo 444 del codice di procedura penale, o di decreto penale di condanna, ai sensi dell’articolo 459 del codice di procedura penale, per i delitti di cui al comma 1 del presente articolo, si applicano all’ente le sanzioni interdittive previste dall’articolo 9, comma 2, del presente decreto per una durata non superiore a due anni.
- 3. I commi 1 e 2 non si applicano ai casi previsti dall’articolo 19-ter delle disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale”. L’art. 19-ter, da ultimo richiamato, a sua volta stabilisce che “Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. Le disposizioni del titolo IX bis del libro II del codice penale non si applicano altresì alle manifestazioni storiche e culturali autorizzate dalla regione competente”.

Il provvedimento entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le citate novità normative non sono state ritenute applicabili al Gruppo Cassa Centrale.

## Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2025 l’Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato gli orientamenti definitivi sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

Gli orientamenti si applicheranno a decorrere dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli enti di piccole dimensioni e non complessi, per i quali gli orientamenti si applicheranno al più tardi a partire dall'11 gennaio 2027.

## **Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza**

### **Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario - DORA**

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA con l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi informatici che derivano dalla crescente digitalizzazione e interconnessione e dalla interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi IT, conferendo alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT e di sicurezza;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo dei fornitori terze parti di servizi ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Nell'anno 2025 si è proseguito nel piano di adeguamento soprattutto per quanto

riguarda gli ambiti informatici, secondo il piano di interventi predisposto e condiviso con il raggiungimento di 13 milestones nel corso del 2025. È stato completato il recepimento del framework normativo da parte delle Banche e prosegue l'adesione delle Banche ai servizi centralizzati di Gruppo, di cui è stata effettuata rendicontazione al Comitato Rischi di agosto 2025. Infine, è stata fatta una seconda sessione formativa con gli esponenti aziendali in ambito resilienza operativa digitale, con particolare focus sulla struttura del Regolamento DORA.

È in corso la GAP Analysis rispetto al Regolamento DORA per Claris e Prestipay che dovranno adeguarsi entro gennaio 2027.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori terzi di servizi ICT, prosegue l'adeguamento dei contratti sia infra Gruppo che verso fornitori esterni al Gruppo, al nuovo clausolario con le implementazioni richieste dal Regolamento stesso.

Infine, si segnala che a fine 2025 si è conclusa senza rilievi la verifica di conformità su tutti i macro requisiti in ambito normativo di ICT Compliance, che ha come obiettivo non solo la verifica dell'adeguatezza delle normative, ma anche la verifica in termini di efficacia.

### **Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale - AI Act**

Il 1° agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act). Il Regolamento prevede una serie di scadenze, da 6 a 36 mesi dopo la sua entrata in vigore, entro cui sono necessarie alcune azioni di adeguamento interno. In particolare, è necessario disciplinare i processi di sviluppo e di utilizzo dei sistemi di AI in modo da essere allineati a quanto previsto dal Regolamento.

L'AI Act è il primo Regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, si pone l'obiettivo di limitare l'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. Nel corso del 2025 Cassa Centrale Banca ha censito tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act ed è stato verificato che effettivamente non ci fossero sistemi vietati, per i quali la dismissione sarebbe dovuta avvenire entro febbraio 2025. Sempre nel corso del 2025, Cassa Centrale Banca si è dedicata alla predisposizione di un corso di formazione e-learning sull'AI Act che verrà erogato alla totalità dei dipendenti sottoforma di pillole formative a inizio del 2026. Infine, è iniziata anche la stesura della regolamentazione interna al fine di definire la Governance in ambito AI e disciplinare l'utilizzo e l'eventuale sviluppo di sistemi di AI interni.

## Rendicontazione di sostenibilità - CSRD

### Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il 9 agosto 2025 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 118 dell'8 agosto 2025 di conversione del D.L. n. 95/2025 (il "Decreto Legge") con il quale è stata data attuazione alla direttiva UE 2025/794 che prevede un differimento temporale di due anni degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità introdotti dal D.Lgs. 125/2025.

Nello specifico il Decreto Legge modifica il D.Lgs. 125/2024, ed in particolare l'articolo 17, posticipando di due anni l'applicazione di tali disposizioni per determinate categorie di imprese soggette alla norma.

Per effetto di tali modifiche gli obblighi di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità in base agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) decorreranno a partire:

- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2027 (anziché dal 1° gennaio 2025) per tutte le imprese di grandi dimensioni (diverse da società EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti) e società madri di un gruppo di grandi dimensioni (diverse dalle società madri EIP di grande dimensione con più di 500 dipendenti a livello consolidato);
- dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2028 (anziché dal 1° gennaio 2026) per le PMI quotate, ad eccezione delle microimprese, per gli enti creditizi piccoli e non complessi (purché siano imprese di grandi dimensioni) e per le imprese di assicurazione captive (purché grandi imprese o PMI quotate).

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali prevista dalla normativa di riferimento, non è tenuta a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

## CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Le incertezze determinate dall'attuale quadro macroeconomico e finanziario hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, con effetto sulla rendicontazione del 31 dicembre 2025, la Banca ha ritenuto opportuno aggiornare il sistema degli overlay come segue:

- dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.
- conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.



# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

### Sintesi dei risultati

Signori Soci e Socie,

Nel corso del 2025 la Banca Lazio Nord si è confermata punto di riferimento importante per il tessuto economico locale, tra i diversi obiettivi conseguiti e consolidati nel 2025 si portano in forma sintetica i seguenti:

- Indicatore del costante sostegno della Banca al territorio di riferimento, si evidenzia nell'avanzamento di 16,5 milioni di euro (+2%) degli impieghi lordi a clientela e Soci registrato nel corrente esercizio;
- Un importante avanzamento della raccolta diretta da Clientela e Soci posizionata a 993,28 milioni di euro (+4,1%);
- Una crescita importante si registra nella raccolta indiretta di 52 milioni di euro (+15,9%), soprattutto nel risparmio gestito dove si registra un incremento del 24,9% che si è attestato a 238,9 milioni di euro;
- Crescita delle commissioni nette del 9,6% rispetto al precedente esercizio 2024;
- Conferma della solida struttura finanziaria che vede i prestiti alla clientela interamente finanziati dai fondi raccolti presso la clientela ordinaria stessa, ovvero senza ricorso a fonti di raccolta alternative e meno stabili, dinamica espressa dal rapporto fra impieghi netti verso clientela ordinaria e raccolta diretta al dettaglio che si attesta al 80,01% a dicembre 2025, contro l'80,89% del 2024;
- Miglioramento della qualità del credito attraverso la contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sul credito complessivo (NPL ratio) passato dal 3,95% di fine 2024 al 2,72% di fine 2025;
- Netto miglioramento degli indici di solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio che si attesta al 25,07% (stesso valore del Cet1 Ratio) contro il 20,77% di fine 2024. Esso è largamente superiore al requisito minimo normativo dell'8%. Tale valore dimostra la piena capacità del patrimonio della Banca di coprire adeguatamente i propri rischi d'impresa, patrimonio che risulta costituito al 100% da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) in quanto non contiene strumenti ibridi di capitale e prestiti obbligazionari subordinati.
- Nel 2025 il Texas Ratio si è attestato a 18,57% in netto decremento rispetto al

27,05% del 2024. Si tratta di un indicatore dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi ed il patrimonio tangibile della Banca più fondi svalutazioni crediti analitici, ed è citato dalla stampa come indice di solidità degli istituti di credito ed è tanto migliore quanto il suo valore risulta inferiore a 100%.

<b>I RISULTATI IN SINTESI</b>				
	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>variaz. Ass.</b>	<b>%</b>
<b>Dati Patrimoniali (dati in migliaia di euro)</b>				
Crediti verso clientela Lordi	819.833	803.374	16.459	2,0%
Crediti verso banche	74.552	47.881	26.671	55,7%
Attività finanziarie	251.509	273.678	- 22.169	-8,1%
Totale dell'Attivo	1.171.020	1.148.444	22.576	2,0%
Raccolta diretta da clientela	993.284	954.442	38.842	4,1%
Raccolta indiretta	379.512	327.492	52.020	15,9%
- di cui Risparmio gestito	238.900	191.304	47.596	24,9%
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	103.862	93.888	9.974	10,6%
<b>Dati Economici (dati in migliaia di euro)</b>				
Margine di interesse	31.923	33.262	- 1.339	-4,0%
Commissioni Nette	11.390	10.389	1.001	9,6%
Margine di intermediazione	41.564	38.332	3.232	8,4%
Risultato netto della gestione operativa	10.255	11.039	- 784	-7,1%
Utile/perdita d'esercizio	10.489	11.422	- 933	-8,2%
<b>Dati Patrimoniali ed economici (dati in percentuale)</b>				
Crediti verso clientela netti / Raccolta diretta	80,01%	80,89%		-0,88%
NPL Lordi / Crediti Lordi (NPL Ratio)	2,72%	3,95%		-1,23%
Tasso di copertura crediti deteriorati	72,40%	71,62%		0,78%
Margine di intermediazione per dipendente	255	237	18	7,59%
Total Capital Ratio	25,07%	20,77%		4,30%
Texas Ratio	18,57%	27,05%		-8,48%
<b>Altre informazioni (dati in unità)</b>				
Numero filiali	27	26	1	3,85%
Numero Bancomat Evoluti	6	5	1	20,00%

### 3.1 - Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

INDICI	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	67,86 %	67,23 %	0,9%
Raccolta diretta / Totale Attivo	84,82 %	83,11 %	2,1%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,87 %	8,18 %	8,5%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,81 %	8,83 %	11,2%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,46 %	9,84 %	6,3%
Impieghi netti/Depositi	78,95 %	79,47 %	(0,7%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,10 %	12,17 %	(17,0%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,90 %	0,99 %	(9,9%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	64,55 %	66,06 %	(2,3%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,80 %	86,77 %	(11,5%)
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,06 %	0,18 %	(67,6%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,72 %	0,98 %	(26,5%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	85,27 %	84,67 %	0,7%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	70,78 %	66,43 %	6,6%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,87 %	0,89 %	(1,6%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	259.775	236.618	9,8%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

I vari indicatori di performance della Nostra Banca evidenziano un miglioramento significativo rispetto al precedente esercizio, in particolare gli indicatori di redditività, di rischiosità e di produttività:

- Per quanto concerne gli indicatori di redditività si evidenzia una stabilità del ROA posizionato a 0,90% rispetto allo 0,99% del precedente esercizio. L'aumento del margine di intermediazione, come dettagliato nel paragrafo "Risultati Economici", al quale si rimanda per maggiori dettagli, ha fatto passare il Cost to Income ratio dal 66,06% del 2024 al 64,55% di fine 2025;
- Per quanto riguarda, invece, gli indici di rischiosità si assiste ad un incremento del rapporto tra rettifiche di valore su crediti deteriorati e valore lordo dei crediti deteriorati e, conseguentemente, ad una maggiore copertura di quest'ultimi crediti per effetto delle rettifiche su crediti dell'esercizio;
- Per quanto concerne gli indicatori di produttività si evidenzia un incremento per effetto dell'aumento del margine di intermediazione;

## 3.2 - Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	7.116	7.238	(123)	(1,7%)
Impieghi verso banche	74.552	47.881	26.671	55,7%
di cui al fair value	2.504	2.430	74	3,0%
Impieghi verso la clientela	794.677	772.055	22.623	2,9%
di cui al fair value	235	333	(98)	(29,4%)
Attività finanziarie	251.509	273.678	(22.169)	(8,1%)
Partecipazioni	576	576	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	11.584	11.281	303	2,7%
Attività fiscali	5.573	5.554	19	0,3%
Altre voci dell'attivo	25.433	30.181	(4.748)	(15,7%)
<b>Totale attivo</b>	<b>1.171.020</b>	<b>1.148.444</b>	<b>22.576</b>	<b>2,0%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	31.176	53.846	(22.670)	(42,1%)
Raccolta diretta	1.006.549	971.513	35.036	3,6%
- Debiti verso la clientela	993.284	954.442	38.841	4,1%
- Titoli in circolazione	13.265	17.071	(3.805)	(22,3%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi (Rischi, oneri e personale)	5.090	5.124	(33)	(0,7%)
Passività fiscali	326	249	78	31,2%
Altre voci del passivo	24.016	23.825	191	0,8%
<b>Totale passività</b>	<b>1.067.158</b>	<b>1.054.556</b>	<b>12.602</b>	<b>1,2%</b>
Patrimonio netto	103.862	93.888	9.975	10,6%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.171.020</b>	<b>1.148.444</b>	<b>22.576</b>	<b>2,0%</b>

Il Prodotto Bancario Lordo, rappresentato dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi, ha raggiunto l'importo di 2,26 miliardi di euro con un incremento di circa 136 milioni di euro rispetto al 31.12.2024.

Nella voce "altre voci dell'attivo" sono ricompresi i crediti fiscali acquistati da clientela per complessivi 16,83 milioni di euro (di cui 2,47 milioni di euro HTC&S). Il totale attivo di bilancio è risultato pari a 1,171 miliardi di euro in aumento di 22,58 milioni di euro rispetto al dato del precedente esercizio 2024.

### Raccolta complessiva della clientela

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela e Soci - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1,37

<sup>3</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

miliardi di euro, evidenziando un aumento importante di 90,86 milioni di Euro su base annua, pari ad un incremento in termini percentuali del 7,09%.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>993.284</b>	<b>954.442</b>	<b>38.841</b>	<b>4,07%</b>
Conti correnti	894.253	810.662	83.591	10,31%
Depositi a risparmio	34.338	32.897	1.441	4,38%
Conti deposito	61.975	108.755	-46.780	-43,01%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	0	0,00%
Obbligazioni	-	-	0	0,00%
Certificati di deposito	-	-	0	0,00%
Altre partite	2.718	2.128	590	27,71%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>379.512</b>	<b>327.492</b>	<b>52.020</b>	<b>15,88%</b>
Risparmio gestito	238.900	191.304	47.596	24,88%
di cui:				
- Fondi comuni e SIC AV	52.100	32.598	19.502	59,83%
- Gestioni patrimoniali	104.271	79.706	24.565	30,82%
- Prodotti bancario-assicurativi	82.530	79.000	3.530	4,47%
Risparmio amministrato	140.612	136.188	4.424	3,25%
di cui:				
- Obbligazioni	130.081	127.444	2.637	2,07%
- Azioni	10.532	8.744	1.788	20,44%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.372.796</b>	<b>1.281.934</b>	<b>90.862</b>	<b>7,09%</b>

Nel 2025 la dinamica della raccolta è risultata in aumento e ha mostrato un evidente rafforzamento delle masse del comparto della raccolta indiretta in aumento di 52 milioni di euro rispetto al 31.12.2024, registrando un incremento in termini percentuali del 15,88%.

Possiamo notare che nel 2025, la banca ha registrato uno spostamento delle masse di raccolta diretta da poste vincolate, in diminuzione di 46,78 milioni di euro, a favore di poste a vista che risultano in aumento di 83,59 milioni di euro. Le forme di raccolta indiretta risultano in forte aumento di 52,02 milioni di euro, l'incremento si registra, sia sotto forma di risparmio gestito, in aumento di 47,60 milioni di euro, che risparmio amministrato, in aumento di 4,42 milioni di euro. Il comparto delle "gestioni patrimoniali" ha raggiunto 104 milioni di euro, in aumento di 24,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2024.

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 72,4% sul totale della raccolta, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (74,5%). Differente trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 15,88% rispetto al 31 dicembre 2024. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024
Raccolta diretta	72,4%	74,5%
Raccolta indiretta	27,6%	25,5%
- di cui Racc. Gestita / Raccolta Totale	17,4%	14,9%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) - si attesta al 31 dicembre 2025 a 993,28 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 38,84 milioni di euro (+4,07%).

(importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>993.284</b>	<b>954.442</b>	<b>38.841</b>	<b>4,07%</b>
Conti correnti	894.253	810.662	83.591	10,31%
Depositi a risparmio	34.338	32.897	1.441	4,38%
Conti deposito	61.975	108.755	-46.780	-43,01%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	0	0,00%
Obbligazioni	-	-	0	0,00%
Certificati di deposito	-	-	0	0,00%
Altre partite	2.718	2.128	590	27,71%

Nel confronto degli aggregati, rispetto a dicembre 2024, si osserva che i conti correnti passivi con clientela registrano un incremento di 83,59 milioni di euro rispetto a fine 2024 (+10,31%) in conseguenza del fatto che la clientela ha preferito non reinvestire i propri risparmi nella forma tecnica dei conti deposito una volta raggiunta la loro naturale scadenza. I depositi a risparmio mostrano una stabilità rispetto a dicembre 2024, posizionandosi a 34,34 milioni di euro, in aumento di 1,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti Prestiti Obbligazionari sottoscritti da clienti o Soci, Certificati di Deposito e operazioni di pronto contro termine. Infine, i conti deposito hanno registrato un decremento di 46,78 milioni di euro rispetto al dato registrato nel 2024 (-43,01%) attestandosi a 61,98 milioni di euro contro 108,76 milioni di euro di dicembre 2024. Il tasso medio della raccolta al 31 dicembre 2025 si è attestato a 0,64% in diminuzione rispetto al 1,045% del 2024.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	90,03%	84,94%	6,0%
Depositi a risparmio	3,46%	3,45%	0,3%
Conti deposito	6,24%	11,39%	-45,2%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	0,0%
Obbligazioni	0,00%	0,00%	0,0%
Certificati di deposito	0,00%	0,00%	0,0%
Altre partite	0,27%	0,22%	22,7%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Analizzando la composizione della raccolta diretta da clientela e Soci per forma tecnica, si evince che i conti correnti passivi rappresentano il 90,03% del totale della raccolta diretta (84,94% nel 2024), mentre i Conti deposito si attestano al 6,24% (11,39% nel 2024) e i Depositi a risparmio sono il 3,46% del totale (3,45% nel 2024).

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, al 31 dicembre 2025, un aumento di 52,02 milioni di euro (+15,88%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 47,6 milioni di euro (+24,88%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali (in aumento di euro 24,57 milioni; +30,82%), dei prodotti assicurativi in aumento di euro 4,42 milioni; +3,25%) e dei Fondi comuni e SICAV in aumento di 19,5 milioni di euro (+59,83%);
- un aumento del risparmio amministrato per euro 4,42 milioni, +3,25%.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>379.512</b>	<b>327.492</b>	<b>52.020</b>	<b>15,88%</b>
Risparmio gestito	238.900	191.304	47.596	24,88%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	52.100	32.598	19.502	59,83%
- Gestioni patrimoniali	104.271	79.706	24.565	30,82%
- Prodotti bancario-assicurativi	82.530	79.000	3.530	4,47%
Risparmio amministrato	140.612	136.188	4.424	3,25%
di cui:				
- Obbligazioni	130.081	127.444	2.637	2,07%
- Azioni	10.532	8.744	1.788	20,44%

L'incremento della raccolta gestita riflette la politica commerciale della Banca che è indirizzata a proporre alla clientela investimenti alternativi ai classici titoli di Stato, con l'obiettivo di trasferire parte della raccolta amministrata al risparmio gestito ed ai prodotti assicurativi. La fiducia della clientela e la correttezza di specifiche relazioni trovano espressione anche nel fatto di non avere ricevuto reclami nel settore dell'intermediazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2025.

## Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Var. %
<b>Forme di impiego al costo ammortizzato</b>				
Conti correnti ordinari e Sbf	58.630	52.097	6.533	12,54%
Conti correnti antichi	5.317	6.062	- 745	-12,28%
Finanziamenti Import-export e fin. In valuta	3.988	4.164	- 176	-4,23%
Mutui	725.803	707.821	17.982	2,54%
Portafoglio	-	20	- 20	-100,00%
Altre partite	50	51	- 0	-0,24%
<b>Totale Impieghi vivi verso clientela netti</b>	<b>793.789</b>	<b>770.214</b>	<b>23.574</b>	<b>3,06%</b>
Sofferenze nette	654	1.507	- 853	-56,63%
<b>Totale Impieghi verso clientela netti</b>	<b>794.442</b>	<b>771.721</b>	<b>22.721</b>	<b>2,94%</b>
Svalutazioni Impieghi	25.156	31.319	- 6.163	-19,68%
<b>Totale Impieghi verso clientela lordi</b>	<b>819.598</b>	<b>803.041</b>	<b>16.557</b>	<b>2,06%</b>
Forme di impiego al fair value	235	333	- 98	-29,34%
<b>Totale Impieghi verso clientela netti</b>	<b>794.677</b>	<b>772.054</b>	<b>22.623</b>	<b>2,93%</b>
<b>Totale Impieghi verso clientela lordi</b>	<b>819.833</b>	<b>803.374</b>	<b>16.460</b>	<b>2,05%</b>

I crediti verso la clientela netti si sono attestati a 794,68 mln di euro, con una di-

namica crescente del 2,93% rispetto al 2024. Il valore complessivo degli impieghi verso clientela ordinaria al lordo delle svalutazioni al 31 dicembre 2025 si è attestato a 819,83 milioni di euro, con un incremento di circa 16,46 milioni di euro, pari al +2,05% del saldo di fine esercizio 2024.

I conti correnti ordinari e s.b.f. netti si sono attestati a 58,63 milioni di euro, sono aumentati di 6,53 milioni di euro (+12,54%), rappresentando così il 7,4% del totale dei crediti alla clientela (6,7% al 31/12/2024). Si registra un avanzamento importante della forma tecnica dei mutui posizionati a 725,8 milioni di euro (+17,98 milioni di euro).

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2025	31/12/2024	Variazione %
Conti correnti	7,4%	6,7%	9,8%
Mutui	87,6%	87,0%	0,7%
Altri finanziamenti	4,2%	5,1%	(17,2%)
Attività deteriorate	0,8%	1,2%	(33,6%)
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,0%	(25,0%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Dalla tabella si evince che l'87,6% degli impegni al 31.12.2025 è rappresentato da mutui contro l'87% del precedente esercizio, a seguire i Conti correnti rappresentano il 7,4% (6,7% nel 2024).

## QUALITÀ DEL CREDITO

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.281	(16.133)	6.149	72,4%
- Sofferenze	3.114	(2.655)	459	85,3%
- Inadempienze probabili	18.536	(13.043)	5.493	70,4%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	631	(434)	197	68,8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	797.317	(9.023)	788.293	1,1%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>819.598</b>	<b>(25.156)</b>	<b>794.442</b>	<b>3,1%</b>
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	-	-	-	-
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	235	-	235	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>819.833</b>	<b>(25.156)</b>	<b>794.677</b>	

Al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 819,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 22,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 25,2 milioni (di cui Euro 16,1 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 794,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 6,1 milioni).

Il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari al 3,1%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,1%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 72,4%.

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	31.501	(22.562)	8.939	71,6%
- Sofferenze	8.971	(7.595)	1.376	84,7%
- Inadempienze probabili	21.421	(14.610)	6.811	68,2%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.109	(357)	752	32,2%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	771.539	(8.757)	762.783	1,1%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>803.041</b>	<b>(31.319)</b>	<b>771.721</b>	<b>3,9%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	333	-	333	0,0%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>333</b>	<b>-</b>	<b>333</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>803.374</b>	<b>(31.319)</b>	<b>772.055</b>	

I "crediti deteriorati" sono stati oggetto di un costante monitoraggio attraverso un ulteriore potenziamento delle attività. Essi sono stati valutati in ottemperanza a quanto contenuto nella "Policy per la Classificazione e valutazione dei Crediti" con i consueti criteri di sana e prudente gestione, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamenti/coperture delle esposizioni in sofferenza (85,3%), delle inadempienze probabili (70,4%) e dei crediti scaduti/sconfinanti past due (68,8%). Il totale dei crediti deteriorati netti si attestano a 6,15 milioni di euro, in diminuzione di 2,8 milioni di euro con quanto registrato a dicembre 2024, pari ad un decremento del 31,2%.

I crediti verso la clientela in Bonis al costo ammortizzato si sono attestati ad una esposizione netta di 788,29 milioni di euro in aumento di 25,78 milioni di euro rispetto al dato del precedente esercizio 2024 (762,78 milioni di euro). I crediti netti in Bonis classificati nello stage 1 sono in aumento di 35,15 milioni di euro attestandosi a 718,59 milioni di euro mentre i crediti in Bonis classificati nello stage 2 sono diminuiti di 9,64 milioni di euro attestandosi a 69,71 milioni di euro.

I crediti in Bonis sono svalutati in modo collettivo-forfetario, al 31 dicembre 2025 sono oggetto di una svalutazione di 9,02 milioni di euro, suddivisi in 3,13 milioni di euro per i crediti classificati in stage 1 e 5,89 milioni di euro per i crediti classificati in stage 2. Il rapporto crediti stage 2 sulla somma dei crediti stage 2 e stage 1, al 31 dicembre 2025 si attesta al 9,48% (11,09% a dicembre 2024).

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2025			31/12/2024			Differenze su importi Lordi		Differenze su importi Netti	
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Importo in bilancio	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Importo in bilancio	Absolute	%	Absolute	%
<b>Crediti Deteriorati:</b>	<b>22.281</b>	<b>- 16.133</b>	<b>6.149</b>	<b>31.501</b>	<b>- 22.562</b>	<b>8.939</b>	<b>- 9.220</b>	<b>-29,3%</b>	<b>- 2.790</b>	<b>-31,2%</b>
- di cui forbome non performing	9.433	- 6.540	2.893	8.998	- 6.304	2.694	435	4,8%	199	7,4%
- <b>Sofferenze</b>	<b>3.114</b>	<b>- 2.655</b>	<b>459</b>	<b>8.971</b>	<b>- 7.595</b>	<b>1.376</b>	<b>- 5.857</b>	<b>-65,3%</b>	<b>- 917</b>	<b>-66,7%</b>
- di cui forbome non performing	139	- 139	-	406	- 406	-	267	-65,9%	-	-100,0%
- <b>Inadempienze probabili</b>	<b>18.536</b>	<b>- 13.043</b>	<b>5.493</b>	<b>21.421</b>	<b>- 14.610</b>	<b>6.811</b>	<b>- 2.885</b>	<b>-13,5%</b>	<b>- 1.318</b>	<b>-19,4%</b>
- di cui forbome non performing	9.068	- 6.175	2.893	8.592	- 5.898	2.694	476	5,5%	199	7,4%
- <b>Sconfinanti/scadute deteriorate</b>	<b>631</b>	<b>- 434</b>	<b>197</b>	<b>1.109</b>	<b>- 357</b>	<b>752</b>	<b>- 478</b>	<b>-43,1%</b>	<b>- 555</b>	<b>-73,8%</b>
- di cui forbome non performing	227	- 227	-	-	-	-	227	100%	-	0,0%
<b>Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato</b>	<b>797.317</b>	<b>- 9.023</b>	<b>788.293</b>	<b>771.539</b>	<b>- 8.757</b>	<b>762.783</b>	<b>25.777</b>	<b>3,3%</b>	<b>25.511</b>	<b>3,3%</b>
- di cui forbome performing	6.959	- 91	6.868	13.407	- 642	12.765	- 6.448	-48,1%	- 5.897	-46,2%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>819.598</b>	<b>- 25.156</b>	<b>794.442</b>	<b>803.041</b>	<b>- 31.319</b>	<b>771.721</b>	<b>16.557</b>	<b>2,1%</b>	<b>22.721</b>	<b>2,9%</b>
<b>Esposizioni al FV</b>	<b>235</b>	<b>-</b>	<b>235</b>	<b>333</b>	<b>-</b>	<b>333</b>	<b>- 98</b>	<b>-29,4%</b>	<b>- 98</b>	<b>-29,4%</b>
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>819.832</b>	<b>- 25.156</b>	<b>794.677</b>	<b>803.374</b>	<b>- 31.319</b>	<b>772.055</b>	<b>16.459</b>	<b>2,0%</b>	<b>22.623</b>	<b>2,9%</b>

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2024, si osservano i seguenti principali andamenti:

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2025 registra un decremento del 65,3% rispetto a fine 2024, attestandosi a 3,11 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta così al 0,38%, in diminuzione rispetto al 1,12% di fine 2024. Mentre il rapporto tra sofferenze nette su totale degli impieghi netti si attesta allo 0,06% contro lo 0,18% del 2024. Tale diminuzione è da ascrivere alle diverse operazioni di cessioni di crediti Npl che la Banca ha realizzato nel corso del corrente esercizio, se ne riparlerà più dettagliatamente in seguito. Altro aspetto importante nella diminuzione delle sofferenze lorde è stato l'escussione delle garanzie statali verso il Medio Credito Centrale a presidio dei crediti.

Il valore lordo delle inadempienze probabili al 31 dicembre 2025 si attesta a 18,54 milioni di euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2024 di 2,89 milioni di euro (-13,5%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 2,26% rispetto al dato 2024 pari al 2,69%. Mentre il rapporto tra inadempienze probabili nette su totale degli impieghi netti si attesta al 0,69% contro lo 0,88% del 2024.

Le esposizioni scadute/sconfinanti lorde si sono attestate a 631 mila euro (-43,1% rispetto a fine 2024) con un'incidenza del 0,08% sul totale degli impieghi lordi (0,14% al 31.12.2024). Mentre il rapporto tra esposizioni scadute nette su totale degli impieghi netti si attesta allo 0,02% contro lo 0,10% del 2024.

Indici di qualità del credito (valori in percentuale)	2025/12	2024/12
<b>percentuali di copertura</b>		
Sofferenze	85,27%	84,67%
- di cui forborne non performing	100,00%	100,00%
Inadempienze Probabili	70,37%	68,20%
- di cui forborne non performing	68,09%	68,65%
Crediti scaduti deteriorati	68,81%	32,20%
- di cui forborne non performing	100,00%	0,00%
crediti deteriorati totali	72,40%	71,62%
crediti in bonis	1,13%	1,13%
- di cui forborne performing	1,30%	4,79%
- di cui Stage 1	0,43%	0,37%
- di cui Stage 2	7,79%	7,29%

<b>Indici di qualità del credito (valori in percentuale)</b>	<b>2025/12</b>	<b>2024/12</b>
<b>% su crediti netti</b>		
% performing netti su totale crediti netti	99,23%	98,84%
% sofferenze nette su totale crediti netti	0,06%	0,18%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	0,69%	0,88%
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	0,02%	0,10%
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	0,77%	1,16%
<b>% su crediti Lordi</b>		
% performing Lordi su totale crediti lordi	97,28%	96,05%
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	0,38%	1,12%
% Inadempienze probabili lordi su totale crediti lordi	2,26%	2,69%
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	0,08%	0,14%
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	2,72%	3,95%

Per quanto attiene le percentuali di copertura, per le sofferenze si attestano a 85,27%, in aumento rispetto a fine 2024 (84,67%), mentre la copertura media delle sofferenze di cui forborne non performing è confermata al 100% come il precedente esercizio. La coverage delle inadempienze probabili è pari al 70,37%, in lieve aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 pari al 68,2%. A tale riguardo si evidenzia come, la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne non performing è pari al 68,09% (68,65% nel 2024). Infine, le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 68,81% contro il 32,2% del dicembre 2024) si evidenzia che al 31 settembre 2025 è presente una esposizione scaduta/sconfinante deteriorate forborne svalutata al 100%; La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata a 72,4% rispetto al 71,62% del 2024. Nel corso dell'esercizio la Banca ha concluso tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti non performing classificati a sofferenza.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>nr. Pos.ni</i>	<i>GBV</i>	<i>Saldo lordo Bilancio IAS</i>	<i>Prezzo di cessione su GBV</i>	<i>Utile/perdita da cessione</i>
<b>Cessione Iceage Spv Srl</b>	<b>2</b>	<b>3.417</b>	<b>1.884</b>	<b>1.870</b>	<b>1.488</b>
- di cui ipotecari	2	3.417	1.884	1.870	
<b>Cessione Tulo 64 Srl (NPLs XIII)</b>	<b>50</b>	<b>3.139</b>	<b>3.027</b>	<b>690</b>	<b>87</b>
- di cui ipotecari	15	2.659	2.585	637	
- di cui chirografari	35	479	442	54	
<b>Cessione Spv Project 2227 Srl (NPLs XIII)</b>	<b>45</b>	<b>2.599</b>	<b>2.501</b>	<b>584</b>	<b>4</b>
- di cui ipotecari	22	2.160	2.075	564	
- di cui chirografari	23	439	426	20	
<b>Cessione Tulo 64 Srl (NPLs XIV)</b>	<b>11</b>	<b>702</b>	<b>679</b>	<b>145</b>	<b>-531</b>
- di cui ipotecari	3	621	612	137	
- di cui chirografari	8	81	67	8	
<b>Cessione Clio Spv (NPLs XIV)</b>	<b>16</b>	<b>492</b>	<b>485</b>	<b>115</b>	<b>-338</b>
- di cui ipotecari	4	369	366	105	
- di cui chirografari	12	123	119	9	
<b>Totale Cessioni</b>	<b>124</b>	<b>10.349</b>	<b>8.576</b>	<b>3.404</b>	<b>710</b>

L'operazione, denominata "ICEAGE", è stata effettuata con il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento. L'operazione perfezionata nel mese di marzo 2025, con il servicer Iceage spv srl, ha riguardato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 2 linee di credito assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 1,884 milioni di euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 1,87 milioni di euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 1,488 milioni di euro.

La seconda operazione di cessione, denominata NPLs XIII, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2025, con due società acquirenti, la società Tulo 64 Srl e la società Spv Project 2227 Srl.

La Società Tulo 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 50 linee di credito suddivise in 15 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,585 milioni di euro e da 35 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 442 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 690 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 87 mila euro.

L'operazione con la Spv Project 2227 Srl, ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 45 linee di credito suddivise in 22 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,075 milioni di euro e da 23 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 426 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un

prezzo di 584 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 4 mila euro. La terza operazione di cessione, denominata NPLs XIV, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2025, con due società acquirenti, la società Toulot 64 Srl e la società Clio spv. La Società Toulot 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 11 linee di credito suddivise in 3 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 612 mila euro e da 8 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 67 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 145 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 531 mila euro. L'operazione con la Clio Spv ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 16 linee di credito suddivise in 4 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 366 mila euro e da 12 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 119 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 115 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 338 mila euro.

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	74.552	47.881	26.671	55,70%
di cui a fair value	2.504	2.430	74	3,05%
Debiti verso banche	-31.176	-53.846	22.670	-42,10%
Titoli in circolazione	-13.265	-17.071	3.805	-22,29%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>30.111</b>	<b>-23.036</b>	<b>53.147</b>	<b>-230,72%</b>

Al 31 dicembre 2025 l'interbancario netto della Banca, inclusa la componente titoli verso controparti bancarie, si presenta pari ad un credito 30,11 milioni di euro, a fronte del debito di 23,04 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

Nel dettaglio, l'esposizione interbancaria netta include:

- il deposito vincolato presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca di 22,9 milioni di euro con data scadenza 16/01/2026 remunerato al tasso del 1,882%;
- Il deposito vincolato presso la ROB che si attesta a 9,71 milioni rispetto a 9,23 milioni del 31 dicembre 2024;
- Il deposito vincolato - IPS ex Post presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca di 1,34 milioni;
- Il deposito vincolato - IPS ex Ante come finanziamento destinato con la Capogruppo CCB, valutato al fair value, pari a 2,5 milioni di euro rispetto a 2,43 milioni del 31 dicembre 2024;
- l'operazione di rifinanziamento presso la Cassa Centrale Banca, pari ad un debito di 20 milioni euro nominali, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili (crediti Abaco) a garanzia. Tale finanziamento risulta remunerato ad un tasso dello 2,17% con una decorrenza dal 23/12/2025 data

di inizio rapporto. Tale rifinanziamento è riconducibile all'operazione originaria di 50 milioni di euro nominali in essere al 31/12/2024 con data scadenza 26/03/2025, il quale è stato rinnovato in data 26/03/2025 per 35 milioni di euro con scadenza 25/06/2025. L'operazione in parola è garantita da crediti Abaco per un valore nominale complessivo di 20 milioni di euro.

- La restante parte rappresenta la liquidità presente sui i conti correnti di corrispondenza e depositi liberi;
- Al 31 dicembre 2025 i debiti rappresentati da titoli risultano essere 13,26 milioni di euro contro 17,07 milioni di euro di dicembre 2024. In tale ambito rientra il prestito obbligazionario emesso dalla Banca per esigenze di MREL su disposizione della Capogruppo, in parte rimborsato anticipatamente nel mese di settembre 2025. Tale operazione è andata a rimborso nel mese di febbraio 2026.

## Composizione delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Variazione %	Utile/Perdite
<b>Titoli di stato</b>	<b>233.992</b>	<b>254.171</b>	<b>-20.179</b>	<b>-7,94%</b>	<b>-2.186</b>
Al costo ammortizzato	171.341	180.104	-8.763	-4,87%	-2.486
Al FV con impatto a Conto Economico	0	-	0	0,00%	0
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	62.651	74.067	-11.415	-15,41%	300
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>4.086</b>	<b>5.462</b>	<b>-1.375</b>	<b>-25,18%</b>	<b>-13</b>
Al costo ammortizzato (voce 40a)	0	-	0	0,00%	0
Al costo ammortizzato (voce 40b)	4.058	5.420	-1.363	-25,14%	0
Al FV con impatto a Conto Economico	29	42	-13	-30,45%	-13
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	0	-	0	0,00%	0
<b>Quote di OICR - FIA</b>	<b>2.427</b>	<b>3.063</b>	<b>-635</b>	<b>-20,75%</b>	<b>-635</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	2.427	3.063	-635	-20,75%	-635
<b>Totale escluso Titoli di Capitale</b>	<b>240.506</b>	<b>262.695</b>	<b>-22.189</b>	<b>-8,45%</b>	<b>-2.834</b>
<b>Titoli di capitale</b>	<b>11.003</b>	<b>10.983</b>	<b>20</b>	<b>0,19%</b>	<b>0</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	0	-	0	0,00%	0
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.003	10.983	20	0,19%	0
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>251.509</b>	<b>273.678</b>	<b>-22.169</b>	<b>-8,10%</b>	<b>-2.834</b>

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono dalla Banca detenuti con diverse finalità, tutto sostanzialmente riconducibili ai modelli di business, a seconda dei casi, "HTC" e HTC&S", modello, quest'ultimo che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita. Il valore di bilancio del portafoglio di proprietà dei titoli, esclusi i titoli di capitale composti da partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento per 11 milioni di euro (comprensivo degli strumenti AT1 per 366,9 mila euro), al 31 dicembre 2025, ammonta ad euro 240,51 milioni di euro registrando un decremento del 8,45% rispetto al dato del 31 dicembre 2024 di 262,70 milioni di euro. Nella tabella seguente vengono suddivisi i vari titoli - esclusi i Titoli di Capitale - in base al loro Business Model.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Variazione %	Utile/Perdite	
HTC	175.399	185.525	-10.126	-5,46%	-2.486	
HTC&S	65.108	77.171	-12.063	-15,63%	-348	
FVOCI	62.651	74.067	-	11.415	-15,41%	300
FVtoPL	2.456	3.104	-648	-20,88%	-648	
<b>Totale escluso Titoli di Capitale</b>	<b>240.506</b>	<b>262.695</b>	<b>-22.189</b>	<b>-8,45%</b>	<b>-2.834</b>	

Gli strumenti finanziari del business model HTC&S si dividono tra quelli valutati a FVtoPL che sono pari 2,46 milioni di euro costituiti da 2,43 milioni di euro di quote Fondi di investimento alternativi "FIA" e per 29,9 mila euro di titoli mezzanine e junior Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4. Tale voce registra un calo rispetto ai valori registrati al 31/12/2024 mostrando una perdita di 648 mila euro. La seconda fattispecie riguarda i titoli valutati al FVOCI (Titoli governativi) pari a 62,65 milioni di euro in diminuzione del -15,41% rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2024. I titoli classificati nel Business model HTC&S, al 31 dicembre 2025 hanno registrato una perdita da negoziazione di euro 300 mila euro e una perdita da valutazione di 648 mila euro.

Sul Business model HTC&S è presente al 31 dicembre 2025 un impairment di euro 5.063,06, e confluisce contabilmente alla riserva da svalutazione titoli al FVOCI. La riserva da rivalutazione titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (al lordo della componente fiscale) ammonta ad una riserva positiva di 464,52 mila euro.

Il portafoglio HTC (Hold to collect) al 31 dicembre 2025 si è attestato 175,4 milioni, composto per 171,34 milioni di euro da titoli governativi, per 4,06 milioni di euro da altri titoli di debito.

La voce degli "altri titoli di debito" costituita da 4,06 milioni di euro è costituita da titoli Lucrezia, classificati a stage 3 per un controvalore di 35,73 mila euro (svalutati analiticamente per 393,52 mila euro) e dai titoli senior Buonconsiglio3, Buonconsiglio4 per un controvalore di 4 milioni di euro (svalutati analiticamente per 1.016 euro).

Le compravendite al Business model HTC, al 31 settembre 2025 hanno registrato una perdita netta a conto economico di 2,49 milioni di euro.

I titoli di capitale ammontano ad 11 milioni di euro e sono così composti:

- 366,9 mila euro da strumenti di patrimonializzazione (AT1), sottoscritti dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e dal Fondo Garanzia dei Depositanti e ripartiti tra le consorziate e dal Fondo Garanzia Istituzionale;

- 10,64 milioni di euro da titoli di capitale partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento.

Gli strumenti di patrimonializzazione (AT1), sottoscritti dai vari Fondi di categoria del credito cooperativo e ripartiti tra le consorziate, sono classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza riciclo).

La determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento, alla data del 31 dicembre 2025 è stata effettuata secondo il criterio del fair value. Alla data di analisi la valutazione determina i valori che seguono:

ISIN	Descrizione	Qta Finale	Prezzo di mercato	Val di Bilancio 31/12/2025	Val di Bilancio 31/12/2024	Variazione Val di Bilancio	Riserve al 31/12/2025	Variazione	Riserve al 31/12/2024
IT0000092509	F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1.033	1,000	1.033	1.033	-	-	-	-
IT0003404461	CASSA CENTRALE BANCA SPA	175.953	58,458	10.285.860	10.285.860	-	943.927	-	943.927
IT0005274912	BANCOMAT SPA	1.983	23,630	46.858	46.997	(139)	36.941	(139)	37.080
ITPART001299	FONDAZIONE CAFFEINA	1	0,010	0	0	-	(5.000)	-	(5.000)
ITPART001505	FEDER.CRA LAZIO-UMBRIA E SARD	11.180	25,820	288.673	288.673	-	-	-	-
IT0005382921	CBI S.C.P.A.	397	34,000	13.498	794	12.704	12.704	12.704	-
<b>TOTALE</b>				<b>10.635.922</b>	<b>10.623.357</b>	<b>12.565</b>	<b>988.572</b>	<b>12.565</b>	<b>976.007</b>

Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 è 10,636 milioni di euro ed è in linea con il dato registrato al 31 dicembre 2024 con una piccola variazione in aumento di 12,56 mila euro per la rivalutazione delle partecipazioni CBI S.P.A. e di Bancomat S.P.A.

Le valutazioni sono effettuate in ossequio all'allegato E della policy di Gruppo di determinazione del Fair Value, la determinazione del Fair Value è effettuata direttamente da Cassa Centrale Banca che si avvale di un professionista indipendente. La riserva di valutazione al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente ad euro 988,57 mila euro in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2024 per le rivalutazioni di cui sopra.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	576	576	-	0,0%
Attività Materiali	11.584	11.281	303	2,7%
Attività Immateriali	-	0	0	0,0%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>12.160</b>	<b>11.857</b>	<b>303</b>	<b>2,6%</b>

Al 31 dicembre 2025, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni, le attività materiali, si attesta a 12,16 milioni di euro, dato in aumento di 303 mila euro rispetto al quanto registrato al 31 dicembre 2024 (11,86 milioni di euro). Nel dettaglio, si registra un aumento nella voce delle "Attività Materiali" di 303 mila euro per effetto del leasing operativo caricato per l'apertura della nuova filiale in Roma (Diritti d'uso IFRS16). Alla data di bilancio non si registrano attività immateriali.

Nel dettaglio, la voce delle "Partecipazioni", pari a 576 mila euro, non registra variazioni rispetto ai dati del 31 dicembre 2024 e rappresenta la voce 70 "Partecipazioni in società collegate, controllate o sottoposte a controllo congiunto", le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità, non siano qualificabili come partecipazioni in società controllate o sottoposte ad influenza notevole, mentre a livello consolidato siano qualificabili come tali. Tali partecipazioni sono valutate al costo di acquisto e sono riportate nel prospetto che segue:

(importi in euro)

ISIN	Descrizione	Qta Finale	Prezzo di mercato	Variazione	Val di Bilancio
IT0004524705	ALLITUDE SPA	99	14.282	-	1.414
IT0004679434	CABEL HOLDING SPA	240.816	2,38494		574.332
<b>Totale</b>		<b>240.915</b>		<b>-</b>	<b>575.746</b>

Le Attività Materiali, come già detto, si attestano a 11,58 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 di 303 mila euro (+2,7%).

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>Attività Materiali:</b>	<b>11.584</b>	<b>11.281</b>	<b>303</b>	<b>2,7%</b>
- Mobili e arredi	548	509	39	7,7%
- Impianti e macchinari	882	639	243	38,0%
- Autovetture	10	22	-12	-53,8%
- Immobili	4.984	5.644	-661	-11,7%
- Terreni	2.034	2.034	-	0,0%
- Diritti d'uso IFRS 16	2.619	2.022	598	29,6%
- Immobili IAS40	231	-	231	100,0%
- Immobili per recupero crediti	241	377	-136	-36,0%
- Terreni per recupero crediti	33	33	-	0,0%

In particolare, per le voci dei "Mobili e arredi" e "impianti e macchinari" si registrano, rispettivamente, un incremento di 39 mila euro (7,7%) ed un incremento di 243 mila euro (38%) per effetto dell'allestimento della nuova filiale in Roma e all'acquisto di nuovi PC. Gli Immobili della Banca registrano una contrazione di 661 mila euro (-11,7%) per effetto degli ammortamenti e delle svalutazioni registrate sull'immobile in Viterbo in via Villanova e per l'immobile sito in Viterbo in via dei mille e per la vendita dell'immobile sito in Viterbo in via Bramante.

Per quanto attiene i "Diritti d'uso IFRS 16", alla data di bilancio sono pari a 2,6 milioni di euro in aumento di 598 mila euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2024 per l'apertura della nuova filiale in Roma Parioli.

Nel corso dell'esercizio in esame, l'immobile di proprietà sito in Viterbo in via Villanova è stato riclassificato nella voce "immobili IAS40" per un importo di circa 231 mila euro; infine, la voce degli "immobili per recupero crediti" risulta in diminuzione di 136 mila euro per effetto degli ammortamenti di competenza del 2025 e la vendita dell'immobile in Viterbo in Via Bramante.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.255	1.452	-198	-13,60%
Quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0,00%
Altri fondi per rischi e oneri	2.220	1.959	260	13,29%
- Controversie legali e fiscali	85	137	-52	-38,14%
- Oneri per il personale	1.969	1.664	305	18,33%
- Altri	166	158	8	4,90%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>3.475</b>	<b>3.412</b>	<b>63</b>	<b>1,84%</b>

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare complessivo per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi per un totale di 1,25 milioni di euro in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 dove si registra una contrazione dello 13,6% pari a 198 mila euro. Tale contrazione è dovuta alla chiusura di alcuni impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti a favore delle Bcc in crisi.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo rischi ed oneri per controversie legali e fiscali, tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Detti accantonamenti sono diminuiti per complessivi 52 mila euro a valere al 31 dicembre 2024 sul fondo rischi e oneri su controversie legali, per effetto del rilascio a conto economico di due accantonamenti esistenti per la definizione delle cause rispettivamente per 70 mila euro e 10 mila euro, mentre nel corso dell'esercizio si è registrato un accantonamento su una causa passiva di circa 24 mila euro. Come previsto dal manuale dei principi contabili di Gruppo, (al paragrafo 2.10.2.2 "valutazione successiva" del capitolo 2.10 "Fondi, passività e attività potenziali"), i singoli fondi rischi ed oneri sono stati attualizzati se il tempo stimato di esborso supera i 12 mesi. In base alle relazioni dei legali incaricati, alla data di bilancio, nessuna causa con accantonamenti esistenti oltrepassa i 12 mesi di tempo stimato di esborso, ciò determina nessun calcolo dell'attualizzazione;
- Oneri per il personale per 1,97 milioni di euro, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per l'importo di 451,17 mila euro. L'impatto a conto economico al 31 dicembre 2025 è negativo di 26,25 mila euro per il "service cost", "l'interest cost" ed utili/perdite attuariali. Per il fondo in parola, nel corrente esercizio, sono state effettuate erogazioni per il raggiungimento dell'anzianità di servizio di alcuni dipendenti per un importo di 33,34 mila euro.

La restante parte della voce in oggetto, pari a 1,52 milioni di euro, è l'importo residuo accantonato nel 2024 per possibili esborsi retributivi nel 2025 per premi di produttività e Bonus Pool del personale dipendente più la parte di accantonamento di competenza del corrente esercizio;

- L'importo esposto nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" di euro 166 mila è relativo all'accantonamento di 89,5 mila euro effettuato per rimborso anticipato dei contratti di credito e al Fondo beneficenza e mutualità per 84,95 mila euro.

### Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto contabile ammonta a 103,86 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2024, risulta in aumento del 10,62% ed è così composto:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	64	64	0	0,29%
Azione Proprie (-)	0	0	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	1.823	1.745	78	4,49%
Riserve	89.137	78.407	10.730	13,69%
Riserve da valutazione	2.349	2.250	99	-4,41%
Strumenti di capitale	0	0	-	0,00%
Utile (Perdita) d'esercizio	10.489	11.422	- 933	-8,17%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>103.862</b>	<b>93.888</b>	<b>9.975</b>	<b>10,62%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano (al netto della pertinente fiscalità differita):

- le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), che presentano un saldo positivo pari a 1,26 milioni di euro;
- le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) con saldo un negativo pari a 288,6 mila euro contro un saldo negativo di 299 mila euro del 31.12.2024;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali in materia di rivalutazione degli immobili di proprietà con un saldo positivo pari a euro 1,377 milioni di euro.

La voce "sovrapprezzi di emissione" risulta in aumento di 78 mila euro per effetto dell'allargamento della compagine sociale con la sottoscrizione di nuove quote sociali;

Nella voce "Riserve" sono incluse le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Tale aggregato, risulta in aumento di 10,73 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2024. L'aumento è da ascrivere alla ripartizione dell'utile di esercizio 2024. L'utile di esercizio, risulta essere pari a 10,49 milioni di euro in diminuzione di 933 mila euro rispetto all'utile del precedente esercizio.

### 3.3 - Risultati economici

#### Conto economico riclassificato<sup>4</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.923	33.262	(1.339)	(4,0%)
Commissioni nette	11.390	10.389	1.001	9,6%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(2.024)	(5.458)	3.434	(62,9%)
Dividendi e proventi simili	275	138	136	98,3%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.564</b>	<b>38.332</b>	<b>3.232</b>	<b>8,4%</b>
Spese del personale	(15.845)	(14.801)	(1.044)	7,1%
Altre spese amministrative	(11.559)	(11.293)	(266)	2,4%
Ammortamenti operativi	(1.213)	(987)	(226)	22,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.695)	(236)	(2.459)	1041,6%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>10.252</b>	<b>11.015</b>	<b>(762)</b>	<b>(6,9%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(424)	(377)	(47)	12,5%
Altri proventi (oneri) netti	2.210	2.138	73	3,4%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(19)	(17)	(2)	13,4%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>12.020</b>	<b>12.759</b>	<b>(739)</b>	<b>(5,8%)</b>
Imposte sul reddito	(1.531)	(1.336)	(194)	14,6%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>10.489</b>	<b>11.422</b>	<b>(933)</b>	<b>(8,2%)</b>

#### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	40.471	47.230	(6.759)	(14,3%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.461	47.219	(6.758)	(14,3%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.548)	(13.968)	5.420	(38,8%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.923</b>	<b>33.262</b>	<b>(1.339)</b>	<b>(4,0%)</b>

Il margine di interesse al 31 dicembre 2025 si è attestato a 31,92 milioni di euro in diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto a dicembre 2024 (33,26 milioni di euro) registrando un decremento in termini percentuali del 4%.

<sup>4</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi attivi su crediti dalla Clientela	31.353	35.145	(3.792)	-10,8%
Interessi passivi su debiti verso la Clientela	(6.530)	(9.834)	3.304	-33,6%
Interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0,0%
<b>Margine di interesse su Clientela</b>	<b>24.823</b>	<b>25.311</b>	<b>(488)</b>	<b>-1,9%</b>
Interessi attivi da Banche	1.026	1.366	(339)	-24,8%
Interessi attivi da titoli	7.158	9.464	(2.305)	-24,4%
Interessi passivi da Banche	(1.098)	(3.151)	2.053	-65,2%
Interessi passivi da titoli	(920)	(983)	63	-6,4%
<b>Margine di interessi su Banche e titoli di proprietà</b>	<b>6.167</b>	<b>6.695</b>	<b>(529)</b>	<b>-7,9%</b>
Altri interessi attivi	933	1.255	(322)	-25,7%
Interessi passivi su contratti derivati	0	0	0	0,0%
<b>Margine di interessi su altri interessi</b>	<b>933</b>	<b>1.255</b>	<b>(322)</b>	<b>-25,7%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.923</b>	<b>33.262</b>	<b>(1.339)</b>	<b>-4,0%</b>

Il decremento in parola è da ascrivere in parte al margine proveniente dalla clientela dove si registra una diminuzione di 488 mila euro (in termini percentuali equivale ad un decremento dell'1,9%). Nel dettaglio si registra un decremento sul comparto degli interessi attivi su crediti dalla clientela e Soci, di circa 3,79 milioni di euro, dovuto all'effetto della indicizzazione al ribasso dei tassi di riferimento collegati ai finanziamenti concessi alla clientela e Soci della Banca. Tale tendenza ha iniziato verso la fine dell'esercizio 2024 ed è continuata nell'esercizio 2025. Gli interessi passivi riconosciuti sui debiti verso la clientela e Soci risultano in diminuzione di 3,3 milioni di euro (-33,6%) sia per effetto di una rivisitazione al ribasso dei tassi riconosciuti sui depositi vincolati, una volta raggiunta la naturale scadenza dei contratti, sia per la diminuzione dei tassi sulle masse di raccolta diretta a vista, per fronteggiare la discesa registrata dai tassi di mercato di riferimento. L'apporto al margine di interesse da parte del comparto degli interessi su Banche e titoli di proprietà registra una contrazione di 529 mila euro (in termini percentuali -7,9%) rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2024. Nel dettaglio, la componente degli interessi attivi da titoli, registra un decremento di 2,3 milioni di euro derivante dal calo dei valori nominali dei titoli di stato in conseguenza del fatto che nel mese di dicembre 2024 una parte dei titoli di stato italiano, una volta rimborsati, la liquidità è stata riversata per fronteggiare la scadenza dell'asta TLTRO III. Gli interessi passivi da titoli registrano una stabilità rispetto a dicembre 2024, posizionandosi a 920 mila euro (983 mila euro a dicembre 2024). Tale componente è relativa agli interessi registrati sul prestito obbligazionario MREL. Gli interessi attivi provenienti dall'interbancario, nel corrente esercizio, risultano al di sotto con quanto registrato nell'analogo periodo del 2024, posizionandosi a 1,03 milioni di euro contro 1,37 milioni di euro di dicembre 2024 (-24,8%). La componente degli interessi passivi provenienti dall'interbancario risulta in forte diminuzione di 2,1 milioni di euro poichè nel precedente esercizio era presente l'operazione di rifinanziamento TLTRO-III di 150 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025 è in essere una operazione di rifinanziamento di 20 milioni di euro regolata al tasso positivo del 2,17%. Per quanto attiene, la voce "margine di interessi su altri interessi" si registra un decremento di 322 mila euro (-25,7%) per effetto degli interessi attivi rivenienti

dall'acquisto dei crediti fiscali nel contesto dell'iniziativa governativa del D.L. rilancio, che al 31 dicembre 2025 risultano essere 933 mila euro, contro 1,2 milioni di euro registrati nell'analogo periodo del precedente esercizio.

Infine, al 31 dicembre 2025 non si registrano interessi passivi sui Contratti derivati poiché le operazioni a copertura del tasso fisso sono state smontate nell'esercizio 2024.

### Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è dato dalla sommatoria del Margine di interesse e dei proventi da intermediazioni e diversi. Al 31 dicembre 2025 il margine in parola si attesta a 41,56 milioni di euro in aumento di 3,23 milioni di euro rispetto al dato registrato a dicembre 2024 di 38,33 milioni di euro, registrando un incremento in termini percentuali del 8,4%.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.923	33.262	(1.339)	(4,0%)
Commissione nette	11.390	10.389	1.001	9,6%
Dividendi e proventi simili	275	138	136	98,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6	74	(68)	(92,3%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(1.485)	(5.290)	3.805	(71,9%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(545)	(242)	(303)	125,2%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>41.564</b>	<b>38.332</b>	<b>3.232</b>	<b>8,4%</b>

Il margine di intermediazione è dato dalla sommatoria del Margine di interesse e dei proventi da intermediazioni e diversi. Al 31 dicembre 2025 il margine in parola si attesta a 41,56 milioni di euro in aumento di 3,23 milioni di euro rispetto al dato registrato a dicembre 2024 di 38,33 milioni di euro, registrando un incremento in termini percentuali del 8,4%.

Tale incremento è ascrivibile all'effetto combinato della diminuzione del margine di interesse per 1,34 milioni di euro e dall'aumento registrato nelle commissioni nette per 1 milione di euro. Miglioramento rilevante nel presente aggregato lo ha la componente dell'utile o perdita da cessione delle attività finanziarie che a dicembre 2025 registra una perdita da cessione di 1,48 milioni di euro contro una perdita da cessione di 5,29 milioni di euro registrata a dicembre 2024.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %	Incidenza % su Margine di intermediazione	
					31/12/2025	31/12/2024
<b>60. Commissioni nette:</b>	<b>11.390</b>	<b>10.389</b>	<b>1.001</b>	<b>9,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>27,1%</b>
a) garanzie rilasciate / ricevute	(4)	(3)	(0)	14,8%		
b) derivati sui crediti	0	0	0	0,0%		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.925	1.782	144	8,1%		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(30)	(25)	(5)	18,3%		
2. negoziazione di valute	6	7	(1)	-17,0%		
3. gestioni individuali di portafogli	0	0	0	0,0%		
4. custodia e amministrazione titoli	(10)	(11)	1	-12,7%		
5. banca depositaria	0	0	0	0,0%		
6. collocamento titoli	367	236	131	55,4%		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	104	98	6	5,9%		
8. attività di consulenza	0	0	0	0,0%		
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	0,0%		
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	0,0%		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.488	1.476	11	0,8%		
9.1 gestioni di portafogli	569	534	35	6,5%		
9.1.1 individuali	569	534	35	6,5%		
9.1.2 collettive	0	0,00	0	0,0%		
9.2 prodotti assicurativi	585	531	54	10,2%		
9.3 altri prodotti	334	411	(78)	-18,9%		
d) servizi di incasso e pagamento	4.404	3.886	518	13,3%		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0,00	0	0,0%		
f) servizi per operazioni di factoring	0	0,00	0	0,0%		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0,00	0	0,0%		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0,00	0	0,0%		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.289	2.965	324	10,9%		
j) altri servizi	1.776	1.760	16	0,9%		
<b>Risultato netto attività finanziaria</b>	<b>(1.749)</b>	<b>(5.319)</b>	<b>3.570</b>	<b>-67,1%</b>		
<b>70. Dividendi e proventi simili</b>	<b>275</b>	<b>138</b>	<b>136</b>	<b>98,3%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,4%</b>
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>74</b>	<b>(68)</b>	<b>-92,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,2%</b>
<b>90. Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di:</b>	<b>(1.485)</b>	<b>(5.290)</b>	<b>3.805</b>	<b>-71,9%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>-13,8%</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.776)	(5.394)	3.619	-67,1%		
b) attività finanziarie valutate al fair value con imp. Redditività comp.	291	105	186	178,1%		
c) passività finanziarie	0	0	0	0,0%		
<b>110. Risultato netto delle attività e passività fin. Al fair value con imp. CE</b>	<b>(545)</b>	<b>(242)</b>	<b>(303)</b>	<b>125,2%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-0,6%</b>
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,0%		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(545)	(242)	(303)	125,2%		
<b>Proventi da intermediazione e diversi</b>	<b>9.641</b>	<b>5.070</b>	<b>4.571</b>	<b>90,2%</b>	<b>23,2%</b>	<b>13,2%</b>

L'incremento di 4,57 milioni di euro dei proventi da intermediazione e diversi è ascrivibile all'aumento importante di 3,57 milioni di euro del risultato netto dell'attività finanziaria, e delle commissioni nette che registrano un avanzamento di 1 milione di euro (+9,6%). Si registra nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività fin. al fair value" un risultato negativo di 545 mila euro in aumento di 303 mila euro rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del precedente esercizio.

Nel dettaglio, le commissioni nette, che rappresentano il 27,4% del margine di intermediazione (27,1% a dicembre 2024), si attestano a 11,39 milioni di euro in aumento di 1 milione di euro pari ad un avanzamento del 9,6% rispetto al dato registrato a dicembre del precedente esercizio di 10,39 milioni di euro.

L'aumento è da ricercare nelle commissioni incassate sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza, migliorate di 144 mila euro nel comparto delle commis-

sioni provenienti dalla gestione tradizionale sulla compravendita e collocamento titoli con la clientela e Soci della Banca. Nel particolare, l'incremento è dovuto a maggiori commissioni registrate nel collocamento di gestioni patrimoniali (NEF) in aumento di 35 mila euro (+6,5%). Sul ramo assicurativo (Assicura Agenzia e Assicura Group) si registra un incremento delle provvigioni nette di circa 54 mila euro attestato a circa 585 mila euro (+10,2%). Infine, si registra un decremento di 78 mila euro nelle provvigioni incassate per il collocamento di prodotti di terzi sul credito al consumo (Prestipay) e cessione del quinto (Sigla Srl). Infine, un buon incremento (131 mila euro + 55,4%) si rileva nella commissioni derivanti dal collocamento dei titoli.

Al 31 dicembre, si registra una stabilità sulle commissioni nette sulle garanzie rilasciate come i crediti di firma e commissioni pagate per l'acquisizione della garanzia del Medio Credito Centrale (MCC), passate da una commissione netta negativa di 3 mila euro del 2024 a commissioni nette negative di dicembre 2025 di 4 mila euro.

Si registra un incremento di circa 324 mila euro nelle commissioni nette sulla tenuta e gestione dei conti correnti, per la ricontrattualizzazione di numerosi conti correnti con la clientela, registrando un avanzamento del 10,9%.

Il comparto delle commissioni nette provenienti dai servizi di incasso e pagamento registra un avanzamento di 518 mila euro rispetto al dato di dicembre 2024 posizionandosi a 4,4 milioni di euro. In particolare, il comparto ha beneficiato in primis dell'incentivo di 114 mila euro derivante dalla migrazione dei POS a Worldline ed ha registrato un ulteriore incremento sul commissionale proveniente nei servizi quali, la gestione delle carte bancomat (+95 mila euro), le commissioni per pagamento SDD in aumento di 97 mila euro, le commissioni di incasso rata mutuo (+19 mila euro), infine si registra un incremento di 83 mila euro sulle commissioni rivenienti dal comparto Home Banking.

Infine, si registra un aumento di 16 mila euro della voce "altri servizi". Per effetto di maggiori commissioni sulla messa a disposizione fondi (+95 mila euro) controbilanciata dalla diminuzione di circa 37 mila euro sulle commissioni rivenienti dall'estinzione anticipata dei finanziamenti.

Il risultato netto dell'attività finanziaria si è attestato ad una perdita di 1,75 milioni di euro, rispetto a una perdita di 5,32 milioni di euro di dicembre 2024, registrando un miglioramento di 3,57 milioni di euro.

La voce dei "Dividendi" incassati sulle partecipazioni detenute, ha registrato un incremento di 136 mila euro rispetto al dato del 31.12.2024. L'incremento in parola è da ascrivere al dividendo incassato sulla partecipazione detenuta con Cassa Centrale Banca che per l'anno 2025 è stato di 274 mila euro rispetto a 138 mila euro del precedente esercizio.

Una componente residuale di tale voce riguarda la negoziazione di valute che ha registrato un risultato positivo di 6 mila euro (proventi per 74 mila euro a dicembre 2024).

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
<b>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(1.776)</b>	<b>(5.394)</b>	<b>3.619</b>	<b>-67,1%</b>
- Utile / perdita da negoziazione Titoli	(2.486)	(6.057)	3.571	-59,0%
- Utile / perdita da cessione di crediti fiscali	0	0	0	0,0%
- Utile / perdita da cessione propri crediti	710	663	47	7,2%
<b>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>291</b>	<b>105</b>	<b>186</b>	<b>178,1%</b>
- Utile / perdita da negoziazione Titoli	300	105	196	186,9%
- Utile / perdita da cessione di crediti fiscali	(9)	0	(9)	0,0%
<b>passività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
- Utile / perdita da negoziazione P.O. c.a.	0	0	0	0,0%
<b>100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>(1.485)</b>	<b>(5.290)</b>	<b>3.805</b>	<b>-71,9%</b>

Peso rilevante nel presente aggregato lo ha la componente dell'utile o perdita da cessione delle attività finanziarie che a dicembre 2025 registra una perdita da cessione di 1,48 milioni euro contro una perdita da cessione di 5,29 milioni di euro registrata a dicembre 2024. Quest'ultimo aggregato comprende al suo interno:

- una perdita netta da cessione titoli al costo ammortizzato (HTC) per 2,5 milioni di euro rispetto ad una perdita di 6,06 milioni di euro registrata nell'analogo periodo del 2024;
- nel corso dell'esercizio 2025, si sono concluse delle operazioni di cessione crediti NPL registrando nel loro complesso un utile netto da cessione di 710 mila euro rispetto ad un utile netto di 663 mila euro del precedente esercizio;
- si registra un utile netto da cessione e riacquisto di "attività finanziarie al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)" pari a 300 mila euro contro un utile netto registrato a dicembre 2024 di 105 mila euro;
- nel presente anno si è conclusa una operazione di cessioni di crediti fiscali. Tale operatività ha registrato una marginale perdita di 9 mila euro.

All'interno della voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110b) sono ricondotte le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati nella voce 20c) dell'attivo stato patrimoniale "attività finanziarie valutate al fair value con impatto al c/ economico: - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Il saldo dell'aggregato deriva dalla sommatoria algebrica tra utili e perdite rilevati in sede di valutazione e di negoziazione come di seguito riportato.

Attività finanziarie al Fair Value - Design. Al Fair Value					
Codice ISIN	Descrizione	31/12/2025	Utile da Valutazione	Perdita da Valutazione	Utile/Perdita da Valutazione
IT0005366668	ARES FIA CHIUSO RIS	1.159	0	(547)	(547)
IT0005389918	P&G CREDIT MANGMNT	1.268	0	(89)	(89)
IT0005428146	BUONCONS3 TV% MEZ B	18	0	(7)	(7)
IT0005428153	BUONCONS3 TV% JUN J	0	0	0	0
IT0005473654	BUONCONS4 TV% MEZ B	11	0	(6)	(6)
IT0005473662	BUONCONS4 TV% JUN J	0	0	0	0
	IPS	2.504	63	0	63
	Mutui e sovvenzioni al FV	235	86	(46)	40
	<b>Totali</b>	<b>5.196</b>	<b>149</b>	<b>(694)</b>	<b>(545)</b>

Nel dettaglio:

- si registrano perdite da valutazione del titolo FIA P&G CREDIT MANAGEMENT per 89 mila euro, mentre per l'altro titolo FIA ARES FIA CHIUSO alla data di analisi si registra una perdita da valutazione di 547 mila euro;
- si registra una perdita da valutazione marginale di euro 13 mila derivante dalla valutazione dei titoli junior e mezzanine delle cartolarizzazioni Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4;
- si registra una variazione positiva di 63 mila euro derivante dal credito IPS verso la capogruppo CCB;
- infine, si registra una componente positiva di fair value di 40 mila euro con riferimento alle anticipazioni connesse nell'ambito degli interventi promossi dai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo (FGD e Fondo Temporaneo) e del mutuo a ricorso limitato e del conto corrente per le cessioni dei crediti NPL delle operazioni Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio.

### Costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative, gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, si attesta a 26,83 milioni di euro alla data di riferimento registrando un incremento di 1,51 milioni di euro rispetto a quanto registrato a dicembre 2024 (+6%).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	27.403	26.094	1.310	5,0%
- Spese per il personale	15.845	14.801	1.044	7,1%
- Altre spese amministrative	11.559	11.293	266	2,4%
Ammortamenti operativi	1.213	987	226	22,9%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	424	377	47	12,5%
- di cui su impegni e garanzie	480	25	455	1783,8%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.210)	(2.138)	(73)	3,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>26.830</b>	<b>25.321</b>	<b>1.510</b>	<b>6,0%</b>

Le spese per il personale, che comprendono anche il costo degli Amministratori e Sindaci, mostrano un incremento di 1 milione di euro (+7,1%) rispetto al periodo di confronto di dicembre 2024.

Gli scostamenti più rilevanti riguardano, un incremento di 888 mila euro per la voce delle "retribuzioni" che si attesta a 10,99 milioni di euro contro 10,11 milioni di euro di dicembre 2024. L'incremento è da ricercare a diverse fattispecie quali, il premio di risultato contrattuale è risultato in aumento di 310 mila rispetto a quello del precedente esercizio, la componente del Bonus Pool registra un marginale incremento di 20 mila euro rispetto al dato del precedente esercizio, l'adeguamento del rinnovo contrattuale ha determinato un incremento di circa 222 mila euro. Infine, la voce degli esodi risulta in aumento di euro 335 mila per la firma di cinque accordi di uscita del personale dipendente. In tale dinamica bisogna anche considerare l'uscita anticipata di un dipendente per licenziamento e l'assunzione di due nuove risorse, la prima avvenuta nel mese di luglio 2025 l'altra nel mese di settembre 2025.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Spese informatiche	(1.973)	(1.565)	408	26,1%
Fitti e canoni passivi	(198)	(187)	10	5,4%
Spese per servizi professionali	(2.927)	(2.895)	32	1,1%
Spese acquisto beni/servizi non professionali	(637)	(938)	(301)	-32,1%
Spese pubblicità e rappresentanza	(276)	(283)	(8)	-2,7%
Spese di manutenzione	(546)	(493)	53	10,7%
Contributi ed elargizioni varie	(60)	(48)	12	25,6%
Contributi a Fondi e Vigilanza BCE	(423)	(419)	4	1,0%
Spese per funzionamento uffici e utenze	(1.118)	(1.128)	(10)	-0,9%
Spese per consulenza e recupero crediti	(438)	(424)	14	3,3%
Imposte indirette e tasse	(2.211)	(2.217)	(7)	-0,3%
Spese Assicurative	(180)	(149)	31	20,8%
Altre spese amministrative	(572)	(547)	25	4,7%
di cui Fondi SRF	0	0	0	0,0%
di cui Altro	(572)	(547)	25	4,7%
<b>Totale Altre spese amministrative</b>	<b>(11.559)</b>	<b>(11.293)</b>	<b>266</b>	<b>2,4%</b>

Le altre spese amministrative, nel suo complesso, sono in aumento di 266 mila euro se confrontate con l'analogo periodo del 2024, (+2,4%).

Nel dettaglio, le dinamiche che hanno influenzato tale risultato sono:

- le "spese informatiche" sono in aumento rispetto a quanto sostenuto nel precedente periodo di dicembre 2024 attestato a 1,97 milioni di euro registrando un incremento di 408 mila euro per effetto di una riclassificazione di costi decisa dalla Capogruppo. Tale dinamica si deve confrontare con la voce "Spese acquisto beni/servizi non professionali" che risulta in diminuzione di 301 mila euro. L'incremento in parola registrato nell'esercizio in esame di circa 107 mila euro è da ascrivere principalmente all'adesione della banca a nuovi servizi offerti dal sistema informativo Allitude Spa quali la gestione del personale dipendente e la nuova PEF;
- anche la voce dei "fitti e canoni passivi" si confermano sui livelli di dicembre 2024 attestandosi a 198 mila euro contro 187 mila euro di dicembre 2024. Tale aumento è dovuto al nuovo contratto di locazione per l'apertura della nuova filiale in Roma;
- le "spese per servizi professionali" sono in lieve aumento di euro 32 mila rispetto al dato di dicembre 2024 posizionandosi ad euro 2,93 milioni di euro contro 2,90 milioni di euro di dicembre 2024. Nel particolare possiamo notare che la voce che più ha determinato tale scostamento è il compenso riconosciuto per consulenze varie e finanziarie riconosciute a professioni esterne per la gestione delle garanzie con il Medio Credito Centrale e ai compensi ai professionisti che sono stati incaricati per i lavori da svolgere per l'apertura della nuova filiale in Roma;
- le "spese per beni e servizi non professionali" sono in diminuzione di 301 mila euro rispetto al dato registrato a dicembre 2024. Come anticipato in precedenza, tale voce va analizzata insieme alla voce "spese informatiche";
- le "spese di pubblicità e rappresentanza" risultano in linea con il dato del precedente esercizio dove si registra una diminuzione di circa 8 mila (-7,7%) in considerazione del fatto che il supporto alla collettività sul territorio di competenza avviene con l'utilizzo delle somme accantonate nel fondo di beneficenza e mutualità;

- le "spese di manutenzione" registrano un incremento di euro 53 mila rispetto a dicembre 2024. L'incremento è da ascrivere a maggiori interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel corso del corrente esercizio;
- l'incremento della voce "contributi ed elargizioni varie" di 12 mila euro è dovuto all'incremento del contributo Consob per l'anno 2025;
- la voce "Contributi a Fondi e Vigilanza BCE", attestata a 423 mila euro, registra un marginale incremento di euro 4 mila. Incorporano al loro interno anche la contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") pari a 373 mila euro, in linea con quanto registrato nel 2024. Il contributo di Vigilanza BCE di 47 mila euro, risulta in linea con l'importo del 2024;
- si registra un marginale decremento di circa 10 mila per le "spese per funzionamento uffici e utenze" per effetto di risparmi sui consumi energetici di luce e gas visto che nel precedente esercizio si era registrata una forte salita dei prezzi scaturita dalla crisi energetica legata al conflitto Russia Ucraina;
- Le "spese per consulenza e recupero crediti" sono in lieve aumento di 14 mila euro rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo di esame del 2024 attestandosi a 438 mila euro (+3,3%);
- le "imposte indirette e tasse", quali imposta di bollo e imposta sui finanziamenti a medio e lungo termine (D.P.R. 601), risultano in linea (-7 mila euro) rispetto a quanto sostenuto a dicembre 2024 attestandosi a 2,21 milioni di euro;
- le "Spese assicurative" sono in lieve aumento con quelle sostenute a dicembre 2024, registrando una marginale aumento di 31 mila euro;
- Si evidenzia che le "altre spese amministrative", registrano un incremento di 25 mila euro rispetto al dato di dicembre 2024. In tale voce è riportato il contributo per l'adesione al gruppo IVA con Cassa Centrale Banca, attestato a 484,7 mila euro rispetto a 443 mila euro del precedente esercizio.

Gli ammortamenti operativi sono in aumento rispetto al dato registrato nell'analogo periodo del precedente esercizio, attestandosi a 1,2 milioni di euro, registrando un maggior costo di 226 mila euro per effetto soprattutto della svalutazione registrata su due immobili, il primo sito a Viterbo in via Villanova (svalutazione di 206 mila euro), il secondo sito a Viterbo in via dei mille (svalutazione di 28 mila euro), per i quali si è proceduto all'allineamento del valore dell'immobile in base alla recente perizia tecnica.

Si registra un risultato negativo della voce "altri accantonamenti" per 424 mila euro rispetto al costo di 377 mila euro dell'analogo periodo dell'esercizio 2024 (12,5% rispetto al precedente esercizio). Nel dettaglio possiamo notare che l'adeguamento delle svalutazioni sui crediti fuori bilancio, quali crediti di firma, margini disponibili ha interessato negativamente il conto economico di 480 mila euro (+455 mila euro a dicembre 2024), per effetto di maggiori svalutazioni determinate dal modello di calcolo IFRS9. L'adeguamento delle somme accantonate ai fondi rischi ed oneri, come cause passive per controversie legali e per cause giurisdizionali ha interessato positivamente il conto economico del corrente esercizio per 56 mila euro, mentre a dicembre 2024 si registravano costi per 351 mila euro per effetto di accantonamenti su contenziosi legali, per effetto di rilasci a conto economico per la definizione di due cause passive.

Gli altri oneri/proventi di gestione, che hanno carattere residuale, raggruppando

recuperi di spese e di imposte nonché le altre poste che non trovano specifica allocazione nelle altre voci di bilancio, inclusi gli oneri e proventi straordinari, presentano uno sbilancio positivo pari a 2,21 milioni di euro in aumento di 73 mila euro rispetto al dato registrato a dicembre 2024, registrando un incremento in termini percentuali del 3,4%.

#### Altri oneri di gestione: composizione

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(31,7)	(30,6)	1,1	3,7%
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0,0	0,0	0,0	0,0%
Oneri per transazioni e indennizzi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(93,3)	(92,7)	0,6	0,6%
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(0,0)	(0,0)	0,0	15,1%
Altri oneri di gestione - altri	0,0	0,0	0,0	0,0%
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(125,0)</b>	<b>(123,3)</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4%</b>

Nel dettaglio, gli "altri oneri di gestione" si attestano ad 125 mila euro, in linea con i dati di dicembre 2024 (123,3 mila euro). Le insussistenze registrano una stabilità, come la voce degli ammortamenti su migliorie su beni di terzi che si confermano a circa 31,7 mila euro sui valori di dicembre 2024 (30,6 mila euro). L'incidenza degli ammortamenti sui beni di terzi per la nuova filiale di Roma nel 2025 ha poco rilievo visto che la filiale è stata inaugurata nel mese di ottobre 2025.

#### Altri proventi di gestione: composizione

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Recupero di imposte	1.910,8	1.907,0	3,7	0,2%
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	0,0	0,0	0,0	0,0%
Recupero premi assicurativi	20,1	15,4	4,7	30,4%
Fitti e canoni attivi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Recuperi spese diverse	164,6	175,0	(10,5)	-6,0%
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	234,4	161,2	73,2	45,4%
Badwill da Purchase Price Allocation	0,0	0,0	0,0	0,0%
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Altri proventi di gestione - altri	5,5	2,2	3,3	147,5%
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.335,4</b>	<b>2.261,0</b>	<b>74,5</b>	<b>3,3%</b>

Per quanto attiene agli "altri proventi di gestione", si tratta dei recuperi di imposte a carico di terzi ed i rimborsi di spese operati nei confronti della clientela a fronte di servizi erogati, nonché di sopravvenienze attive non ricondotte ad altre voci di Conto Economico. In tale ambito, si registra un incremento di 74,5 mila euro rispetto al dato registrato a dicembre 2024 di 2,3 milioni di euro (+3,3%). Tale risultato è dato da un incremento di 3,7 mila euro per la voce dei recuperi di imposte come la DPR 601; si registra un forte incremento dei proventi straordinari per 73,2 mila euro dovuto principalmente all'incasso su una posizione Npl estinta negli esercizi precedenti.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	41.564	38.332	3.232	8,4%
Costi operativi	(26.830)	(25.321)	(1.510)	6,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.692)	(212)	(2.480)	1167,9%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(22)	(41)	19	(45,5%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>12.020</b>	<b>12.759</b>	<b>(739)</b>	<b>(5,8%)</b>

Il risultato al lordo delle imposte è positivo e pari a 12,02 milioni di euro in diminuzione di 739 mila euro (-5,8%) rispetto a quanto registrato a dicembre 2024. Tale risultato è fortemente influenzato dall'incremento di 3,23 milioni di euro registrato nel margine di intermediazione, tale incremento è stato compensato da maggiori rettifiche di valore nette sui crediti per 2,48 milioni di euro dove si posizionano ad un risultato negativo di 2,69 milioni di euro rispetto al costo registrato a dicembre 2024 di 212 mila euro. L'incremento delle rettifiche di valore nette di conto economico è dovuto alle svalutazioni effettuate sulle nuove posizioni classificate a sofferenza e UTP provenienti da crediti in Bonis in parte compensate con le riprese di valore da incasso registrate su diverse posizioni per l'escussione delle garanzie a presidio del credito.

Infine, si registra un aumento dei costi operativi di 1,51 milioni di euro rispetto a quanto registrato a dicembre 2024 come già spiegato nel paragrafo specifico.

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

L'accantonamento per imposte sul reddito di esercizio è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale nonché delle imposte anticipate.

Il dato complessivo della voce 270 del conto economico al 31 dicembre 2025 presenta un importo pari ad un costo 1,5 milioni di euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.020	12.759	(739)	(5,8%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.531)	(1.336)	(194)	14,6%
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.489</b>	<b>11.422</b>	<b>(933)</b>	<b>(8,2%)</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>10.489</b>	<b>11.422</b>	<b>(933)</b>	<b>(8,2%)</b>

La Banca, alla data del 31 dicembre 2025, ha conseguito un risultato positivo pari ad euro 10,49 milioni rispetto ad un utile di 11,42 milioni di euro registrato nell'analogo periodo del precedente esercizio (-8,2%).

### 3.4 - Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 102.698 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 102.698 migliaia di euro. La banca non rileva il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 102.698 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 315,9 mila di euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossa il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2025, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2025, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2025 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei

riferimenti summenzionati, ammonta a 102.698 migliaia di euro. Il Tier 1 è pari a 102.698 migliaia di euro.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 102.698 migliaia di euro. Di questi ultimi, il CET 1 che ne rappresenta la totalità, registra un aumento rispetto alla fine del 2024 di complessivi 9,848 milioni di euro (+10,61%) per effetto della destinazione dell'utile del precedente esercizio 2024.

Anche sulla competenza del 31/12/2025, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Si informa inoltre che anche per la competenza del 31/12/2025, risulta confermata l'applicazione della metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II. Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 - CET 1	102.698	92.850
Capitale di classe 1 - TIER 1	102.698	92.850
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	409.712	446.959
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,07%	20,77%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	25,07%	20,77%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	25,07%	20,77%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite passando da 446,96 milioni di euro a 409,71 milioni di Euro.

In data 11/01/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 2 mila euro.

Al 31 dicembre 2025, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, rispettivamente, a 2 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 25,07% (20,77% al 31/12/2024); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate

(T1 capital ratio) pari al 25,07% (20,77% al 31/12/2024); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 25,07% (20,77% al 31/12/2025).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente a al rafforzamento patrimoniale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2025 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato al 31/12/2025.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2025 risulta pari al 9,18% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

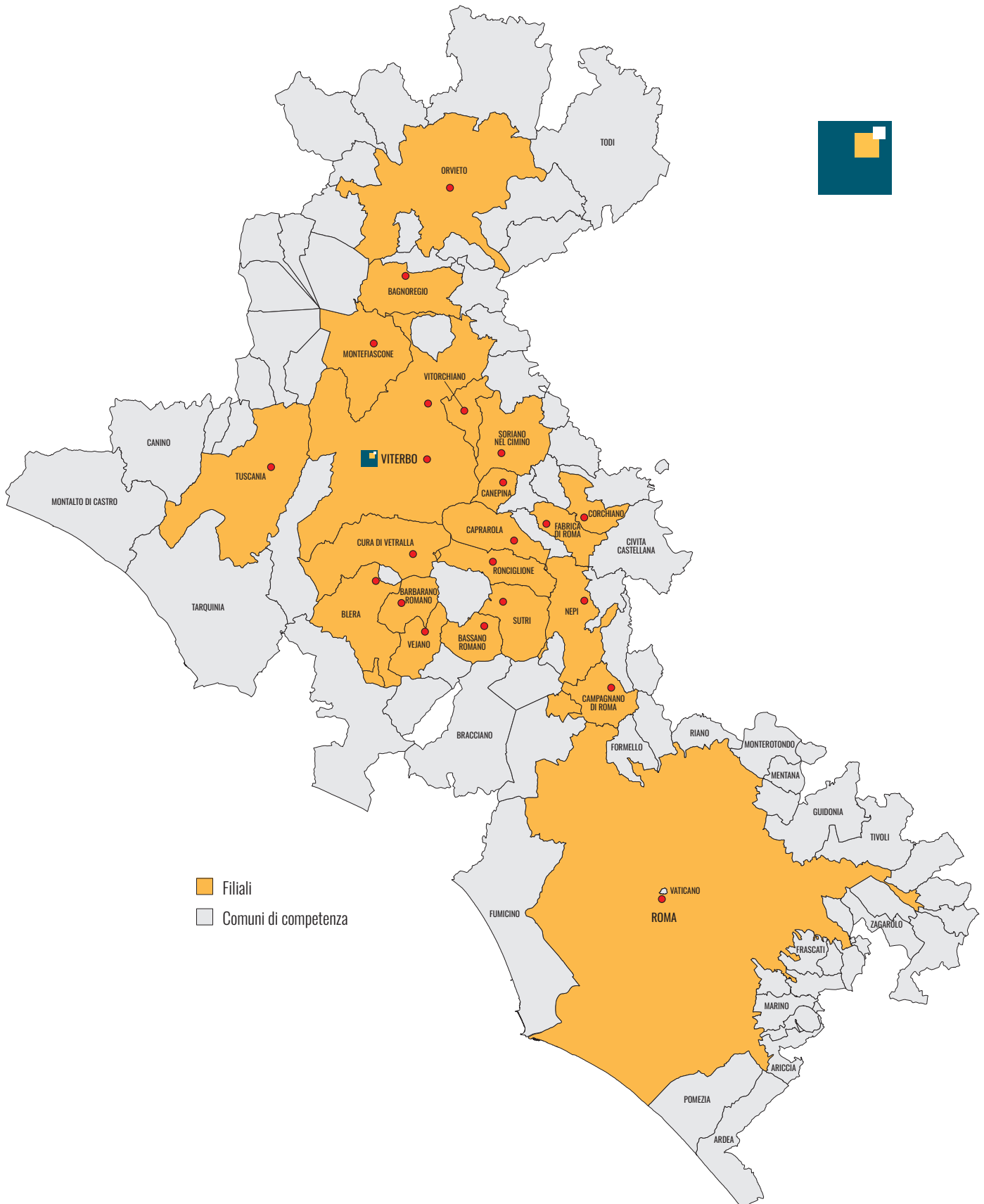
## La struttura operativa

La nostra natura di Banca del territorio trova affermazione e realizzazione grazie alla rete delle filiali. Sono loro che ogni giorno ci mettono in diretto contatto con la clientela, verificando nel concreto e nel continuo la capacità dei nostri prodotti e servizi di rispondere adeguatamente alle esigenze delle imprese e delle famiglie. Proprio in questa ottica, anche nell'anno in commento, la rete delle filiali è stata oggetto di un'azione volta ad affinare le capacità relazionali e commerciali degli operatori, cui spetta il presidio del primo fondamentale contatto con le nostre controparti. Il ruolo di gestore del cliente richiede sempre più professionalità elevate ed in possesso di competenze estese, così da poter interagire con ognuno a 360 gradi.

Nel corso dell'anno 2025 la composizione della rete territoriale ha conosciuto un importante cambiamento con l'apertura di una nuova filiale a Roma, nel Rione Prati. La Banca ha individuato la Città metropolitana di Roma come territorio verso cui indirizzare le nuove strategie di sviluppo e di efficienza operativa e gestionale richieste dalla Capogruppo. Per quanto riguarda il territorio di competenza, la presenza della Banca è capillare, anche in paese con una modesta popolazione. Da sottolineare che anche nell'anno 2025 la Banca ha inteso consolidare la propria presenza nei territori in cui opera da decenni e in quelli di nuova operatività, come la città di Orvieto.

Oltre ad essere presente fisicamente con le proprie filiali, la Banca ha allestito a Viterbo un'area self-service, attiva tutti i giorni della settimana per espletare le consuete operazioni di sportello. Le aree self-service sono presenti, altresì, nelle filiali della città di Viterbo e nella filiale di Orvieto. Inoltre, è presente un ATM tradizionale a Villa San Giovanni in Tuscia (VT).

La rete territoriale, pur con impostazioni più snelle, grazie ai supporti tecnologici che consentono interazioni immediate da remoto, si conferma essenziale per la gestione delle relazioni con la clientela in modo coerente con il nostro modo di "fare banca" e con le aspettative della nostra tipica clientela, crescente e sempre più gratificata dalla impostazione di tipo relazionale che ci contraddistingue.



La Banca con le proprie filiali è presente in 22 comuni, di cui 19 nella provincia di Viterbo, 2 nella provincia di Roma con la nuova filiale di Roma nel rione Prati e la filiale di Campagnano di Roma e 1 nella provincia di Terni con la filiale di Orvieto.

Mercato di riferimento	Superficie (km)	Densità demografica (ab/km <sup>2</sup> )	Popolazione
Viterbo	406,23	164,31	66.748
Bagnoregio	72,81	44,80	3.262
Barbarano Romano	37,56	26,09	980
Bassano Romano	37,55	124,85	4.688
Blera	92,92	31,25	2.904
Campagnano di Roma	46,94	234,41	11.003
Canepina	20,85	139,52	2.909
Canino	124,04	41,09	5.097
Caprarola	57,58	89,54	5.156
Corchiano	33,03	107,08	3.537
Fabrica di Roma	34,79	235,07	8.178
Montefiascone	104,93	123,63	12.973
Nepi	83,71	114,06	9.548
Orvieto	281,27	67,81	19.074
Roma	1.287,36	2.134,13	2.747.395
Ronciglione	52,53	160,65	8.439
Soriano nel Cimino	78,54	100,53	7.896
Sutri	60,94	110,91	6.759
Tuscania	208,69	38,81	8.099
Vejano	44,31	48,30	2.140
Vetralla	113,77	113,77	13.387
Vitorchiano	30,14	173,06	5.216
<b>TOTALE</b>	<b>3.310,49</b>	<b>4.423,67</b>	<b>2.955.388</b>

## Risorse Umane

Nell'anno 2025 sono state assunte n. 3 unità, di cui una a tempo determinato, mentre ne sono uscite n. 2 per dimissioni volontarie, di cui una per pensionamento. A fine esercizio 2025 la Banca contava n. 162 unità (di cui n. 1 a tempo determinato) distribuite nelle seguenti categorie:

	Uomini	Donne	Totale
<b>Ripartizione dipendenti per categoria e per genere</b>			
Dirigenti	1	0	1
Quadri direttivi	36	5	41
Impiegati	72	48	120
<b>Totale dipendenti</b>	<b>109</b>	<b>53</b>	<b>162</b>
<b>Composizione %</b>	<b>67,28</b>	<b>32,72</b>	<b>100,00</b>

L'età media del personale risulta per il 52% circa da dipendenti con meno di 50 anni e per il 48% circa da dipendenti con età oltre i 50 anni.

	dipendenti	%
<b>Ripartizione dipendenti per fasce di età</b>		
Fino a 29 anni	0	0
da 30 anni a 50 anni	85	52,46
oltre 50 anni	77	47,54
<b>Totale dipendenti</b>	<b>162</b>	<b>100,00</b>

Nella consapevolezza dell'importanza del processo di crescita e sviluppo delle risorse, anche nel 2025 la Banca ha cercato di garantire adeguata formazione al personale dipendente, erogata in prevalenza mediante corsi di formazione mirati su argomenti tecnico-normativi e commerciali, in linea con gli anni precedenti, con l'ausilio delle tecnologie informatiche messe a disposizione dalla Capogruppo (piattaforma e-learning LMS).

Per l'anno 2025 il piano formativo della Banca ha riguardato sia risorse degli uffici centrali, sia il personale della rete ed ha cercato di soddisfare le esigenze formative proprie del settore bancario, per permettere ai dipendenti di dare un apporto sempre più qualificato alle attività della Banca e delle risposte più concrete ai bisogni dei soci e dei clienti. In particolare, gli argomenti trattati hanno riguardato l'antiriciclaggio, la Direttiva Mifid 2, la normativa Ivass, l'intermediazione assicurativa e le tecniche di vendita. Nell'anno 2025 sono stati implementati i corsi di formazione in materia di ESG, vista la crescente importanza della sostenibilità ambientale nell'operatività bancaria.

Le relazioni con le Organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e confronto costruttivo.

La presenza di un clima aziendale sereno e collaborativo resta uno degli obiettivi primari della nostra Banca.

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

### 5.1 - Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capo-

gruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale**, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;

- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## 5.2 - Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, sod-

disfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA - Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

### **5.2.1 - Funzione Internal Audit**

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit,

che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 - Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attra-

verso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;

- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

### 5.2.3 - Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo, nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (RAF), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento delle stesse;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, compresi il Modello Risk Based e la metodologia di stima delle quote di garanzia incrociata, assicurando

che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- è responsabile dell'analisi e della valutazione del processo di Model Governance assicurando il corretto svolgimento dell'attività di controllo delle fasi di processo nonché la supervisione del corrispondente flusso di reporting;
- è responsabile della proposta di politiche e procedure adeguate alla declinazione operativa del processo di Model Risk Management (MRM);
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- coordina l'intero processo di richiesta di riduzione dei Fondi Propri per le Banche affiliate e il Gruppo nel suo complesso. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- coordina l'intero processo di richiesta di rimborso e/o riacquisto delle passività ammissibili ai fini MREL individuale e consolidato per la Capogruppo e le Banche affiliate. A tale scopo, in coerenza con il Contratto di Coesione e l'art. 37bis paragrafo 3 del TUB, le Banche affiliate conferiscono mandato alla Capogruppo di agire in loro nome e per loro conto nelle interlocuzioni con l'Autorità di Risoluzione (comprehensive anche dell'eventuale fase del right-to-be-heard);
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- individua le azioni correttive necessarie al superamento di eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'esecuzione del proprio programma di attività annuale, comunica alle strutture owner tali azioni e monitora periodicamente lo stato di implementazione ed il rispetto delle scadenze, da parte delle strutture owner, delle azioni correttive;

- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfornamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla normativa interna di gruppo per la gestione della normativa interna e dei flussi informativi;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (RAF);
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Intervento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- coordina i processi di gestione del risanamento e della risoluzione;
- gestisce le riunioni periodiche del Comitato Gestione dei Rischi, coinvolgendo

ove necessario le altre Direzioni interessate per la predisposizione dei materiali relativi ai temi esaminati dal Comitato Gestione dei Rischi; ciascun Servizio della Direzione contribuisce attivamente per le materie di propria competenza;

- valuta il presidio dei Referenti interni e della relativa struttura operativa della Direzione Risk Management delle Società del Gruppo Bancario che hanno esternalizzato la funzione Risk Management, formulando un giudizio che confluisce all'interno della Valutazione SCI Risk Management. Il giudizio contribuisce alla definizione della valutazione trimestrale della Direzione Risk Management sul posizionamento di ciascuna Società rispetto ai principali processi rientranti nel proprio ambito di monitoraggio;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Nell'ambito dello svolgimento dei propri ruoli e responsabilità, la Funzione Risk Management, inoltre, cura l'integrazione dei fattori di rischio connessi agli aspetti climatici e ambientali nel processo di governo dei rischi, in linea con le aspettative dell'Autorità di vigilanza. In particolare, provvede a documentare tale categoria di rischi specificandone i canali di trasmissione e l'impatto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo, tenendo in debita considerazione le vulnerabilità dei settori economici, dell'operatività del Gruppo e delle controparti con cui opera, sulla base di informazioni sia di carattere quantitativo che qualitativo. La Funzione Risk Management garantisce, pertanto, che tale categoria di rischi, al pari delle altre, sia individuata, valutata, misurata, monitorata, gestita e adeguatamente comunicata all'interno del Gruppo, anche mediante una reportistica regolare e trasparente. A tal fine, la Funzione individua, analizza, misura e monitora le esposizioni del Gruppo secondo metodologie e sistemi idonei e coadiuva gli Organi aziendali nella definizione delle politiche e dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali. Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, effettua il monitoraggio ed il controllo di tali rischi, e verifica l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

#### **5.2.4 - Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'at-

tività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2025, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

### 5.3 - Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche,

regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità

(ILAAP)“ il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un “approccio lordo”, ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L’analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all’aggiornamento della “Mappa dei Rischi”, ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell’articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un’esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell’utilizzatore, tra cui l’incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell’andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell’emittente (rischio specifico).

**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

**Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

**Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

**Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

**Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

**Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

**Rischio di differenziale creditizio derivante da attività diverse dalla negoziazione (CSRBB)**

Rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato dello strumento finanziario, connesse a fattori legati al mercato di riferimento, alla liquidità o ad altre caratteristiche specifiche, che non sono catturate da un altro quadro prudenziale esistente come l'IRRBB o il rischio di credito inteso come passaggio a default.

**Rischio sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

**Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

**Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio geopolitico**

Rischio di minaccia, realizzazione ed escalation di eventi avversi associati a guerre, terrorismo e tensioni tra Stati e attori politici che influenzano il corso pacifico delle relazioni internazionali.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

### **Rischi climatici e ambientali<sup>5</sup>**

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario.

---

5 Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

## **5.5 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale tenuto conto anche dei rischi e delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

### 6.1 - Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Alla fine dell'esercizio 2025 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 5.133 Soci, con un aumento di n. 243 Soci rispetto al 2024.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2025</b>	<b>4.509</b>	<b>381</b>	<b>4.890</b>
Numero soci: ingressi	284	67	351
Numero soci: uscite	106	2	108
<b>Numero soci al 31 dicembre 2025</b>	<b>4.687</b>	<b>446</b>	<b>5.133</b>

Con riferimento al sovrapprezzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2025 ha stabilito un sovrapprezzo agevolato pari ad euro 94,84 per i nuovi Soci con età massima pari a 40 anni compiuti e per i nuovi Soci, sia persone fisiche che società, che svolgono attività nel Comune di Roma, nel Comune di Orvieto e zone limitrofe. Tale agevolazione sarà valida ed efficace fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026 della Banca. Per coloro che hanno un'età uguale o superiore ai quarant'uno anni è rimasto invariato l'importo del sovrapprezzo pari ad euro 894,84. Tale delibera ha determinato un aumento del numero dei Soci rispetto all'anno 2024 e un abbassamento dell'età media della compagine sociale.

<b>Soci per età anagrafica (persone fisiche)</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Minore di 30	151	112
Da 30 a 50	1.023	946
Da 50 a 70	2.116	2.084
Oltre 70	1.397	1.367
<b>Totale</b>	<b>4.687</b>	<b>4.509</b>

La delibera sulla differenziazione del sovrapprezzo ha avuto un'influenza anche sulla componente femminile che rappresenta oggi poco meno del 29% della compagine riferita alle persone fisiche:

	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Donne	1.378	1.290
Uomini	3.309	3.219
<b>Totale persone fisiche</b>	<b>4.687</b>	<b>4.509</b>

Interessanti sono i dati relativi all'anzianità di rapporto della compagine sociale con la Banca:

<b>Anzianità del rapporto</b>	<b>Valore</b>
Minore di 5 anni	747
Tra 5 e 10 anni	390
Tra 10 e 25 anni	2.873
Maggiore di 25 anni	1.123
<b>Totale</b>	<b>5.133</b>

La Banca con le proprie filiali è presente in 22 comuni, di cui 19 nella provincia di Viterbo, 2 nella provincia di Roma, con la nuova filiale di Roma aperta nel mese di ottobre e la filiale di Campagnano di Roma, e 1 nella provincia di Terni con la filiale di Orvieto. Storicamente la concentrazione della compagine sociale è nella città di Viterbo, come si evince dalla tabella sottostante:

Filiali di appartenenza	2025
Bagnoregio	77
Barbarano Romano	270
Bassano Romano	58
Blera	239
Campagnano di Roma	18
Canepina	70
Canino	36
Caprarola	159
Corchiano	56
Fabrica di Roma	63
Montefiascone	59
Nepi	72
Orvieto	107
Roma	1
Ronciglione	979
Soriano nel Cimino	45
Sutri	186
Tuscania	55
Vejano	140
Vetralla	208
Viterbo	2.123
Vitorchiano	112
<b>Totale</b>	<b>5.133</b>

Infine, l'attività verso Soci a ponderazione zero si attesta al 72% in aumento rispetto al 71,23% registrato a dicembre 2024, mentre l'attività verso fuori zona di competenza si attesta al 1,01% in miglioramento rispetto al 1,30% del precedente esercizio.

Attività nei confronti dei Soci e attività fuori zona di competenza	Limite normativa	2025	2024
% attività verso Soci e/o a ponderazione zero	MIN 50,00%	72,00%	71,23%
% attività fuori zona di competenza	MAX 5,00%	1,01%	1,30%

## 6.2 - Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on*

Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2025 è pari a 0,90%.

### 6.3 - Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico attualmente in vigore). Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo. Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

### 6.4 - Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito le proprie attività di ricerca e sviluppo in un contesto caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e da un sistema finanziario internazionale in continua trasformazione. L'evoluzione inattesa degli equilibri globali, unita alle persistenti tensioni commerciali e ai cambiamenti regolamentari, ha inciso in modo significativo sul settore bancario italiano ed europeo, imponendo agli operatori un costante adeguamento dei modelli di servizio e delle infrastrutture tecnologiche. Le analisi della Banca d'Italia confermano come il sistema bancario operi in uno scenario influenzato da transizione digitale, rischi cyber e maggiore interconnessione finanziaria, mentre l'ABI sottolinea il ruolo della geopolitica nell'adattamento strategico degli intermediari creditizi. [bancaditalia.it] [abi.it]

In tale quadro, la Banca ha intensificato gli investimenti in ricerca e sviluppo focalizzandosi su innovazione tecnologica, sicurezza informatica, digitalizzazione dei processi e miglioramento dell'esperienza del cliente. Le linee di intervento adottate sono coerenti con le principali tendenze del settore bancario europeo, che nel 2025 ha visto una crescita strutturale degli investimenti in cloud, intelligenza artificiale, data analytics e modernizzazione delle infrastrutture IT. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo di soluzioni basate sull'AI per l'automazione operativa, l'analisi avanzata dei dati e il rafforzamento delle procedure antifrode, in linea con le indicazioni delle autorità di vigilanza circa l'impatto dell'innovazione tecnologica sui rapporti banca-cliente e sulla necessità di garantire un ecosistema digitale affidabile e inclusivo. [italfinance.it] [bancaditalia.it]

L'attività di ricerca e sviluppo della Banca è stata inoltre pienamente allineata alle direttrici strategiche del Gruppo Cassa Centrale Banca, che nel 2025 ha confermato e ampliato il proprio impegno nell'innovazione tecnologica e nella sicurezza, portando a oltre 200 milioni di euro gli investimenti ICT previsti dal Piano Strategico 2025-2027. Tali iniziative, finalizzate al potenziamento dei canali digitali, all'evoluzione dei sistemi interni e al rafforzamento del modello di banca di

relazione, hanno costituito un riferimento per lo sviluppo di progetti interni volti a migliorare qualità, efficienza e continuità dei servizi offerti alla clientela. Le attività svolte hanno incluso anche la sperimentazione di nuove piattaforme digitali, l'ampliamento delle funzionalità del mobile banking e l'adozione di sistemi avanzati di cybersecurity, in coerenza con l'accelerazione del Gruppo nella trasformazione digitale e nel miglioramento dell'interazione multicanale con i clienti.

In questo contesto è proseguito nel 2025 l'impegno della Banca, in coordinamento con la Capogruppo, al piano di adeguamento normativo europeo denominato DORA (Digital Operational Resilience Act) al fine di soddisfare le aspettative normative e rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici utilizzati dalla Banca e dalla Capogruppo. A tal proposito si evidenzia l'adesione data alla società informatica di gruppo Allitude ad alcuni servizi rivolti all'efficientamento della gestione ICT e alla sicurezza digitale.

Nel complesso, l'impegno profuso nel 2025 ha permesso alla Banca di adattarsi efficacemente a un contesto competitivo complesso, contribuendo alla modernizzazione del modello operativo, al rafforzamento della resilienza tecnologica e al consolidamento della capacità innovativa, elementi ritenuti essenziali per sostenere la crescita futura e preservare la qualità del servizio nei confronti dei territori e delle comunità servite.

Per quanto riguarda la politica commerciale e distributiva della Banca, la stessa è stata costantemente impegnata nel migliorare e diversificare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi, orientando la scelta verso prodotti e servizi offerti dalla Capogruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti con la Capogruppo e declinati nel Piano Industriale e nel Budget annuale aziendale 2025 d'intesa con Cassa Centrale Banca.

Nel 2025, inoltre, la Banca ha portato avanti un importante progetto di efficientamento e razionalizzazione della rete territoriale, culminato nell'apertura della nuova filiale di Roma nel Rione Prati. Tale iniziativa si inserisce nella strategia di rafforzamento della presenza sul territorio, in linea con il modello di banca di relazione promosso dal Gruppo Cassa Centrale Banca, che pone al centro prossimità, cooperazione e sostegno concreto alle comunità servite. L'apertura della filiale ha consentito di consolidare il presidio in un'area ad elevata potenzialità economica, migliorando la capacità di risposta alle esigenze della clientela locale, ampliando i servizi offerti e favorendo una più efficiente distribuzione delle attività operative sul territorio.

Fra i nuovi progetti a valore introdotti nel 2025 ricordiamo:

- Adeguamento e ammodernamento della LAN di tutta la rete territoriale e adesione al servizio offerto da Allitude di monitoraggio e efficientamento della stessa;
- Adeguamento delle linee RTD delle filiali ed adeguamento delle stesse alla fibra ottica;
- Introduzione della firma digitale FEA OTP allo sportello sui prodotti e servizi bancari;
- Introduzione di apparecchiature e sistemi di ripetizione del segnale telefonico per migliorare i rapporti relazionali con la clientela e di firma OTP.
- Ulteriore efficientamento della digitalizzazione della contrattualistica con la clientela con firma grafometrica e OTP;
- Ammodernamento del parco macchine della banca (p.c., stampanti ecc.) con adeguamento al sistema operativo Windows 11;

## 6.5 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

### 6.6 - Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2025 **non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati**, diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca essendo pertanto le stesse, tutte di importo esiguo sulla base del vigente Regolamento di Gruppo.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, su cui l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

## 6.6 - Gestione della resilienza operativa

Il rapido cambiamento del panorama digitale e l'evoluzione del quadro normativo, con l'introduzione del Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, hanno richiesto un cambiamento paradigmatico per prevenire in maniera ancora più efficace gli eventi di business interruption e preservare nel tempo la continuità dei propri servizi critici. Le attività di aggiornamento della Business Impact Analysis (BIA) sono state concluse secondo la pianificazione, consentendo la finalizzazione delle analisi da parte delle Banche affiliate e Società del Gruppo in perimetro entro la fine dell'anno. Rispetto all'anno precedente il perimetro di analisi è stato esteso a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo.

Come ogni anno, i Referenti di Continuità Operativa delle Banche del Gruppo hanno partecipato ai workshop formativi specifici organizzati da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di rendere gli stessi consapevoli delle novità introdotte e delle modalità di conduzione della Business Impact Analysis (BIA) e Risk Impact Assessment (RIA), oltre che sensibilizzarli sulla tematica.

La Strategia di Resilienza Operativa Digitale, documento previsto dal Regolamento DORA, predisposto dalla Capogruppo partendo dalle attività implementate nel corso dell'anno con valenza per l'intero Gruppo, ha evidenziato possibili elementi di implementazione atti a rafforzare ulteriormente la postura del Gruppo rispetto alle tematiche di resilienza.

Inoltre, è stato portato all'attenzione degli Organi aziendali competenti l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa, che definisce le strategie per gestire e superare efficacemente le interruzioni e le minacce che possono compromettere la continuità operativa dell'organizzazione.

Relativamente ai test, come previsto dal Piano dei Test 2025, nel corso dell'anno sono state realizzate con successo le verifiche di continuità operativa, comprensive del test di Disaster Recovery, con i rispettivi fornitori.

Infine, è stato predisposto da Capogruppo e distribuito a tutto il personale del Gruppo un programma di formazione aggiornato che prevede i principi basilari in ambito Resilienza Operativa, che i dipendenti delle Banche affiliate devono svolgere entro il primo trimestre 2026.

## **6.7 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001**

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 300 del 29 settembre 2000, è stato emanato il Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001, (di seguito anche "il Decreto"), con il quale il legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche cui l'Italia aderisce.

Si tratta in particolare della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità europea o degli Stati membri e della Convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

Il Decreto, recante la "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'ente non risponde, invece, se i predetti soggetti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (art. 5, comma 2 del Decreto) ovvero quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

In ogni caso la responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato.

I reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa degli enti, con l'indicazione specifica delle sanzioni applicabili, sono elencati nella Sezione III del Decreto. Il Decreto prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti. In particolare, esso stabilisce che, in caso di reato commesso da un soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  - le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
  - non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.
- Pertanto, nel caso di reato commesso da soggetti apicali, sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità dovuta al fatto che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica e quindi la volontà dell'ente stesso: tale presunzione, tuttavia, può essere superata se l'ente riesce a dimostrare la sussistenza delle quattro condizioni sopraindicate in coerenza con quanto previsto dal comma 1 dell'art. 6 del Decreto.

In tal caso, pur sussistendo la responsabilità personale in capo al soggetto apicale, l'ente non è responsabile ai sensi del Decreto.

Nello stesso modo, la responsabilità amministrativa dell'ente sussiste anche per i reati posti in essere da soggetti sottoposti, se la loro commissione è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza. In ogni caso, l'inosservanza di detti obblighi di direzione o di vigilanza è esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il Modello deve rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre o recepire un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, anche tramite apposito rinvio alla normativa interna in materia di whistleblowing, adeguati canali informativi che, nelle modalità previste da detta normativa interna: i) garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato, degli eventuali altri soggetti eventualmente coinvolti, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, ii) consentano ai soggetti individuati come possibili segnalanti dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, di presentare una segnalazione relativa a comportamenti di qualsiasi natura (anche omissivi) seriamente sospetti di violazioni ai sensi della normativa interna di riferimento;
- sancire il divieto di atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e di tutti i soggetti indicati dalla normativa interna in materia di Whistleblowing, per motivi collegati - direttamente o indirettamente - alla segnalazione di potenziali violazioni previste dalla normativa interna in materia di Whistleblowing.

La Banca ha da tempo adottato un Modello finalizzato a prevenire il rischio di incorrere in responsabilità amministrativa degli enti per i reati previsti dal Decreto.

Il Modello della Banca è costituito da due parti.

La Parte Generale fornisce una descrizione del quadro normativo di riferimento, del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, dei compiti e delle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza, del sistema disciplinare, del piano di formazione e comunicazione attinente al Modello. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla metodologia impiegata per la definizione del Modello stesso. Individua, infine, i ruoli e le responsabilità in materia di adozione e aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale, organizzata in specifici protocolli per ciascuna categoria di reato prevista dal Decreto, individua le attività sensibili nell'ambito delle quali è ragionevolmente ipotizzabile la commissione di tali reati nonché i presidi di controllo, le misure organizzative e i principi comportamentali da adottare al fine di prevenirne la commissione.

In particolare, attraverso l'adozione e il costante aggiornamento del Modello, la Banca si è riproposta di perseguire le seguenti principali finalità:

- contribuire alla diffusione al suo interno, della conoscenza dei reati previsti dal Decreto e delle attività che possono portare alla realizzazione degli stessi;
- diffondere al suo interno la conoscenza delle attività nel cui ambito si celano rischi di commissione dei reati e delle regole interne adottate dalla Banca che disciplinano le stesse attività;
- diffondere piena consapevolezza che comportamenti contrari alla legge e alle disposizioni interne sono condannati dalla Banca in quanto, nell'espletamento della propria missione aziendale, essa intende attenersi ai principi di legalità, correttezza, diligenza e trasparenza;
- assicurare un'organizzazione e un sistema dei controlli adeguati alle attività svolte dalla Capogruppo e garantire la correttezza dei comportamenti dei soggetti apicali, dei dipendenti e dei collaboratori.

La Banca ha adottato un documento ("Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo") contenente principi e criteri direttivi cui tutte le società del Gruppo sono tenute a uniformarsi.

Il Modello della Banca è aggiornato alle più recenti novità normative aventi ad oggetto integrazioni e/o modifiche rilevanti ai reati presupposto.



# Capitolo 7

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si segnala che in conformità a quanto già deciso dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025 ed a quanto previsto nel "Piano Strategico Aziendale per gli esercizi 2025/2028" e dal "Piano Operativo" per l'esercizio 2026, la Banca in data 26 gennaio 2026 ha proceduto alla chiusura della filiale di Canino (Viterbo).

Infine, lo scenario geopolitico continua a essere significativamente influenzato dal conflitto in Ucraina nonché dai frequenti conflitti militari in Medio Oriente, aggravati nel febbraio 2026 dagli ulteriori conflitti verificatisi nell'area e che hanno coinvolto Stati Uniti, Israele ed Iran. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca, con il supporto delle competenti strutture della Capogruppo, monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, la dotazione patrimoniale e i rapporti di copertura dei crediti deteriorati e non deteriorati consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi garantendo adeguata resilienza all'interno di un orizzonte temporale ragionevolmente prevedibile.



# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2025 ha confermato una crescita economica moderata e un rallentamento dell'inflazione. La politica adottata dall'Amministrazione Statunitense di rinegoziazione dei dazi applicati all'importazione verso i partner commerciali ha generato volatilità sui mercati finanziari e innescato dinamiche che potranno impattare negativamente alcuni settori economici anche nel corso del 2026.

Lo scenario geopolitico rimane fortemente condizionato dal conflitto in Ucraina, dai ricorrenti conflitti militari in Medio Oriente e da ulteriori scontri in altre zone extra-europee. La durata ed evoluzione di tali situazioni ad oggi rappresentano variabili imprevedibili, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale. La Banca ne monitora costantemente le implicazioni indirette sul contesto economico italiano e sui propri territori di riferimento, al fine di attivare eventuali azioni di mitigazione. Al tempo stesso, l'ampia disponibilità di liquidità strutturale, l'elevato rapporto di copertura dei crediti deteriorati e i margini di flessibilità nel posizionamento di rischio di tasso a disposizione della Banca consentono di affrontare con capacità di adattamento i potenziali scenari che dovessero verificarsi. Nel corso dei primi mesi del 2026 si è assistito all'allargarsi dei conflitti internazionali con l'avvio della guerra in IRAN ad opera dell'intervento congiunto degli Stati Uniti ed Israele. Il conflitto in esame, considerando il luogo strategico in cui si svolge dal punto di vista delle risorse energetiche, ha mostrato i primi effetti di tensione sui mercati che si sono riflessi con un calo generalizzato della "borse" e prime moderate tensioni sui tassi, legate ai rischi di una ripresa dell'inflazione da "costi".

Le principali Banche Centrali a livello mondiale hanno mantenuto e stanno mantenendo una politica monetaria espansiva e nel corso del 2026 monitoreranno lo scenario macroeconomico e finanziario al fine di valutare l'opportunità o meno di una modifica al proprio approccio di politica economica, anche alla luce del predetto nuovo scenario di guerra in Iran.

In tale contesto, la Banca continuerà a indirizzare la propria attenzione a sostenere con forza il tessuto economico dei territori di riferimento, che si trovano ad affrontare una situazione in continuo rapido mutamento, e a presidiare il complessivo

profilo di rischio. Al tempo stesso, proseguiranno le iniziative mirate ad aumentare il grado di diversificazione dei ricavi, in uno scenario che vede progressivamente ridursi il contributo del margine di interesse alla redditività delle banche italiane. Proseguiranno, infine, gli investimenti in competenze e tecnologia, con particolare attenzione alle iniziative di trasformazione digitale, affiancati ai progetti di efficientamento operativo previsti nel Piano Strategico.

Nella prospettiva sopra delineata la prevedibile evoluzione dei principali dati economici, assetto patrimoniale, dati finanziari e di rischiosità della Banca, anche alla luce dei primi riscontri avuti nei primi due mesi dell'anno in corso, può essere così sinteticamente rappresentata:

- 1) Evoluzione dei dati finanziari;
  - 1.1) La Banca ha fissato un obiettivo di crescita contenuta dei crediti alla clientela ed una moderata crescita della raccolta complessiva dalla clientela, che coerentemente alla strategia aziendale, ed in conformità alle strategie di Gruppo, dovrà essere soprattutto alimentata dalla crescita del risparmio gestito. In tale ambito, la prevista crescita dei crediti è soprattutto focalizzata su clientela retail, anche in conseguenza della recente apertura della filiale di Roma, ed in previsione di una stabilità dei tassi già registrata in questi primi mesi dell'anno in corso;
- 2) Evoluzione della Rischiosità;
  - 2.1) La prevedibile evoluzione del contesto economico sopra descritto potrebbe avere un impatto sulla qualità del credito. Tenendo conto di ciò, la Banca ha, comunque, prudenzialmente elaborato un piano NPL che prevede un elevato tasso di inflow di posizioni verso i crediti deteriorati. Tuttavia, i dati relativi ai primi due mesi dell'anno in corso mostrano un trend di trasferimento di posizioni nel comparto degli NPL inferiore rispetto a quello previsto nel predetto piano. L'obiettivo della Banca è di mantenere un livello degli NPL sulla media di Gruppo (fissata ad un 3% lordo), progettando una cessione di crediti classificati a Sofferenza ed un piano di Write-off di posizioni sempre classificate a sofferenza, che dovrebbero portare a mantenere l'indice NPL sui livelli attuali (2,8% circa) ovvero in ulteriore miglioramento;
  - 2.2) dal lato dei rischi di mercato, la Banca, anche in virtù di un contesto di stabilità dei tassi di interesse, non prevede al momento particolari o maggiori rischi. In tale ambito, in questi ultimi esercizi la politica della Banca in termini di investimento è stata indirizzata alla stabilizzazione anche in maniera prospettica del rendimento del portafoglio titoli, vendendo i titoli che presentano un minore rendimento rispetto a quelli attuali di mercato per titoli della stessa specie (registrando quindi perdite da negoziazione), e sostituendoli con altri ai tassi di mercato attuali. Attualmente il portafoglio nel suo complesso non presenta perdite e registra rendimenti in linea a quelli della media di Gruppo;
- 3) Evoluzione aspetti economici e reddituali;
  - 3.1) La prevista stabilità dei tassi di interesse nel corso del 2026 e l'obiettivo dei volumi sopra accennati non fanno al momento prevedere effetti negativi sul rendimento dell'attivo della Banca, che per gran parte si compone di crediti concessi alla clientela regolati a tassi indicizzati. In tale ambito, anche nel corso dei primi mesi dell'anno il portafoglio della Banca, anche in virtù dei

suddetti interventi sui titoli volti ad aumentare la redditività, si attesta su un rendimento in linea con quelli del precedente esercizio e con quelli medi di Gruppo. Viceversa, è prevista una riduzione dei tassi di interesse sui depositi sui livelli di quelli medi registrati a fine esercizio 2025 (è già confermata nei primi due mesi dell'anno in corso), che dovrebbe confermare un costo della raccolta inferiore a quello del precedente esercizio 2025;

- 3.2) I primi dati di dettaglio relativi a primi due mesi confermano una positiva evoluzione ovvero stabilità dei proventi che dovrebbero contribuire positivamente sul livello del margine di intermediazione;
  - 3.3) il costo del rischio, nonostante la suddetta previsione di un elevato ingresso dei crediti in NPL, che si basa sulle previsioni di Istituti di ricerca specializzati, è previsto in riduzione rispetto al precedente esercizio, ancorché su livelli elevati ma del tutto compatibili con la redditività aziendale prevista per l'esercizio in esame;
  - 3.4) per quanto attiene ai costi amministrativi gli stessi sono previsti in moderato aumento per effetto di alcune promozioni del personale dipendente e dei maggiori costi richiesti dalla Capogruppo per investimenti in IT;
  - 3.5) l'utile è previsto su livelli inferiori a quelli del precedente esercizio, anche se i primi mesi dell'anno mostrano un trend migliore di quello indicato nel budget aziendale per l'esercizio in corso;
- 4) Evoluzione Assetti Patrimoniali;
- 4.1) i requisiti patrimoniali della Banca nell'esercizio in corso dovrebbe avere un miglioramento in virtù delle performance sopra descritte e della marcata riduzione degli NPL registrata in questi ultimi esercizi.

Infine, per quanto attiene allo sviluppo commerciale, nei primi mesi dell'anno in corso, la Banca ha potuto registrare un andamento positivo e del tutto in linea con le previsioni, soprattutto per quanto attiene all'obiettivo del collocamento di prodotti del risparmio gestito ed assicurativo.



# Capitolo 9

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a euro 10.488.937,89.  
Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali)	Euro 9.724.269,75
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 314.668,14
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 450.000,00

Dopo la destinazione dell'utile l'assetto patrimoniale risulta così composto:

ASSETTO PATRIMONIALE	2025
Capitale Sociale	64.236,84
Sovraprezzo di emissione	1.823.477,08
Riserve	98.861.328,45
Riserve da valutazione	2.348.731,89
<b>Totale</b>	<b>103.097.774,26</b>

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2025 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.



# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,  
nella società contemporanea si osserva una progressiva crescita delle disuguaglianze, sia territoriali che sociali: opportunità, investimenti, reddito, servizi tendono a concentrarsi in pochi "poli" territoriali e a vantaggio soprattutto di alcuni ceti sociali.

Ad esempio, le statistiche sull'evoluzione demografica ci dicono non solo che i piccoli Comuni perdono residenti più dei grandi Comuni, ma anche che tra le stesse grandi aree metropolitane ci sono differenze notevoli: a fronte di un aumento della popolazione registrato dal 2011 al 2020 dalle aree metropolitane di Milano, Roma e Bologna, si è verificata una forte riduzione di popolazione nelle aree metropolitane di Messina, Reggio Calabria e Genova.

Il processo di polarizzazione territoriale appare quindi favorire poche aree fortemente competitive.

Un fenomeno analogo si registra in ambito sociale.

Nel 2024, in Italia, il 23,1% della popolazione era a rischio di povertà o esclusione sociale (in aumento rispetto al 2023). L'ammontare di reddito percepito dalle famiglie più abbienti è 5,5 volte quello percepito dalle famiglie più povere. Tra il 1980 e il 2022 l'1% più ricco della popolazione ha visto aumentare il suo reddito dal 5 al 14%. Tendenza opposta per il 50% più povero che ha visto abbassarsi il reddito dal 22 al 15%.

Secondo uno studio recente, circa il 40% delle disuguaglianze di reddito in Italia sono spiegate dalla disuguaglianza dei punti di partenza sulla quale impattano la famiglia, il genere, il paese o la regione in cui si risiede. Tutti fattori che hanno in comune la circostanza di essere ereditati e di essere fuori dal controllo dell'individuo. Questo pericoloso processo di frammentazione - territoriale, sociale ed economico - rischia di incidere sulla stessa tenuta democratica del paese.

È impossibile, infatti, proteggere la democrazia se non si garantisce e si promuove la democrazia economica.

Le BCC contribuiscono a "parificare le opportunità". A evitare la progressiva marginalizzazione di zone del paese. A favorire l'inclusione e lo sviluppo.

E in questa missione l'appartenenza al Gruppo Cassa Centrale rappresenta un moltiplicatore di valore, al servizio delle persone e del territorio. Un valore che si traduce nella capacità di fare sistema e di mantenere vivi, anche nei contesti meno centrali, presidi di prossimità, partecipazione e coesione. Per questi obiettivi ha lavorato, e continuerà a lavorare, la nostra Banca. Per promuovere fiducia e futuro. In modo concreto.

Per il Consiglio di Amministrazione

Viterbo, 24 marzo 2026

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

### Ai Soci della

### Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni

## RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell’Attivo” e nella relazione sulla gestione al Capitolo “Andamento della gestione della Banca” – paragrafo “Qualità del credito”, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 819,6 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 22,3 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 25,2 milioni (di cui Euro 16,1 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 794,4 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 6,1 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2025 dei suddetti crediti è pari al 3,1%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 1,1%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 72,4%.

Nella nota integrativa “Parte A - Politiche Contabili” e “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l’altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all’attuale contesto macroeconomico. Nel 2025, infatti, gli aspetti di elevata incertezza sono stati condizionati dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla politica protezionista americana caratterizzata dall’imposizione di dazi commerciali nonché dalle complessità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti e di specifici *overlay* gestionali al modello di Impairment IFRS 9, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

---

**Procedure di  
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato a più alto rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, dei relativi affinamenti e degli specifici *overlay* gestionali applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

## **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni ci ha conferito in data 3 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 10 aprile 2026



02

# Relazione collegio sindacale

AL 31 DICEMBRE 2025

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI  
BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP. PER AZIONI  
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025  
(redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile)**

Signori Soci,  
ai sensi dell'art. 2429, 2° comma del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività di vigilanza da noi svolta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

La presente relazione vuole essere la sintesi dell'attività svolta nel corso dell'anno dal Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci della Banca in data 11 maggio 2024 per il triennio 2024 - 2026, che tiene conto, nella sua impostazione, delle indicazioni contenute nelle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, aggiornate a marzo 2026 e, più specificatamente, alle raccomandazioni contenute nella Norma 7.1 "Struttura e contenuto della relazione dei sindaci".

Il Collegio Sindacale svolge Funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello statuto, così come sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Banca nonché sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03/05/2023, che ha attribuito a questa società l'incarico riferito al periodo 2023/2031, per l'espressione del giudizio professionale circa il fatto che il Bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che sia conforme, sulla base degli accertamenti eseguiti, alle norme che lo disciplinano, ai sensi dell'art. 2409 bis codice civile e dell'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Il Collegio Sindacale ha concentrato, quindi, la propria attività, anche per l'esercizio 2025, sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle disposizioni emanate dalle autorità di Vigilanza Nazionali (Banca d'Italia e Consob), Europee (Banca Centrale Europea) e dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., nonché dello statuto sociale e dei regolamenti interni cui la Vostra Banca è soggetta, tenuto conto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo Cassa Centrale Banca opera quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato e ha portato nel tempo ad un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale che ha interessato contestualmente le Banche affiliate.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Nel corso dell'esercizio l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 14 verifiche presso la sede sociale e diversi incontri, anche individuali, per scambi di informazioni con i revisori della società Deloitte & Touche S.p.A. e con i Referenti Interni delle funzioni esternalizzate (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management) esaminando le risultanze delle attività svolte,

le principali criticità emerse e i relativi piani di rimedio ed i responsabili delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, oltre agli incontri organizzati dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Banca, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;

- n. 26 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 4 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV);
- la partecipazione a n. 1 assemblea dei soci.

Nel 2025 il Collegio ha inoltre:

- esaminato la pianificazione annuale delle attività di controllo, verificando la coerenza con il profilo di rischio della Banca e con il Sistema dei Controlli Interni (SCI) definito a livello di Gruppo;
- monitorato l'attuazione, da parte della Banca, delle indicazioni e raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo di Gruppo.

L'attività è stata svolta secondo un approccio risk-based, con particolare attenzione ai profili di rischio di credito, di liquidità, di mercato, operativo, di conformità, nonché ai rischi climatici e ambientali, in linea con l'evoluzione del quadro regolamentare (CRR III, CRD VI, linee guida EBA su rischi ESG).

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD) e recentemente modificato dalla L. n. 118/2025, richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali previsti dalla normativa vigente non è tenuta, ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024, a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio 2025.

Per completezza, si fa presente che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Vostra Banca.

Tutta l'attività è stata documentata analiticamente nei verbali del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza (OdV), conservati agli atti presso la sede sociale.

#### *1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie*

In ossequio all'articolo 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sul rispetto della legge e dello statuto sociale;
- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate; non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 2. *Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi elementi tali da far ritenere che la gestione non sia stata improntata al rispetto della legge, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

In particolare, il Collegio ha verificato che:

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono risultate coerenti con l'interesse della Banca, non manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi, né in contrasto con le deliberazioni assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- la Banca ha operato nel rispetto dei limiti di attività verso i Soci e fuori zona di competenza, mantenendo al 31 dicembre 2025 un livello di attività verso Soci e/o a ponderazione zero pari al 72,00% (a fronte di un minimo normativo del 50%) e un'attività fuori zona di competenza pari all'1,01% (a fronte di un massimo normativo del 5%);
- non risultano operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina prudenziale e del Regolamento di Gruppo: le operazioni effettuate nel 2025 rientrano nella categoria delle operazioni di importo esiguo.

Il Collegio ha altresì preso atto che nel corso dell'esercizio:

- non sono emersi contenziosi o reclami tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale o reputazionale della Banca;
- l'ispezione cooperativa straordinaria del Ministero competente si è conclusa con esito positivo;
- sono proseguite le attività di interlocuzione con Consob su specifici profili (MIFID II, product governance, informativa ex post sui costi e oneri), cui la Banca ha partecipato tramite la Capogruppo nel quadro del modello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale può affermare con ragionevole certezza che le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, improntate ai principi di cui sopra, sono state deliberate previo ottenimento di adeguati flussi informativi nella consapevolezza della loro rischiosità.

## 3. *Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo*

Il Collegio Sindacale:

- 1) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio Sindacale ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse Funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, constatando il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi e a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca

è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). In linea con il "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" il personale ha partecipato a corsi in tema di sostenibilità ambientale al fine di rafforzare il presidio delle tematiche ESG per il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità così come richiesto dalle autorità di vigilanza e dalle innovazioni normative. La necessità di valutare adeguatamente il merito creditizio di una controparte da finanziare richiede l'incorporazione delle componenti di rischio climatico nelle metriche attualmente conosciute per la misurazione del rischio credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle Funzioni aziendali di controllo.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 4) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 5) ha acquisito dall'organo amministrativo, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento degli standard definiti dal Comitato di Basilea.

#### 4. *Governo societario*

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, ottemperando alle norme e alle Disposizioni di Vigilanza e agli orientamenti espressi a livello europeo in tema di composizione e nomina degli organi aziendali avuto riguardo ai requisiti di esperienza, onorabilità, conflitti d'interesse, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo e idoneità complessiva ed in linea con le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal CNDCEC, hanno condotto il rispettivo processo di "Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione" e "Autovalutazione del Collegio Sindacale" sul funzionamento e sulla loro composizione quali-quantitativa. Gli esiti del processo hanno condotto ad un giudizio positivo sull'idoneità dei rispettivi organi.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge, ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità, ad esito della quale tutti i Sindaci sono risultati indipendenti.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e all'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio

di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

5. *Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate*

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della procedura adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e non risultano operazioni realizzate in contrasto con l'interesse della Banca.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha operato nel rispetto dello specifico "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e dallo "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e le operazioni sono state regolate senza discostarsi dalle normali condizioni di mercato, ovvero allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente, tenuto conto anche delle valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e non hanno influito sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In merito osserviamo che gli Amministratori nella Relazione sulla gestione, oltre che nella parte H della Nota Integrativa, hanno fornito un dettaglio riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli Amministratori, i Sindaci, l'Alta Direzione e le parti correlate tutte e nel corso dell'esercizio non sono state rilevate, nei confronti di tali soggetti, operazioni di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte o anomale e/o inusuali.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse Funzioni interessate e dalle interlocuzioni con la Funzione Internal Audit, che le operazioni con le parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto di sua conoscenza, che la procedura sia correttamente applicata.

6. *Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio*

La Banca aderisce al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, disciplinato dalle disposizioni di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) e attuato tramite l'esternalizzazione alle strutture di Capogruppo delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management supportate da referenti interni nominati dalla Banca. Il referente interno della Funzione Internal Audit nonché della Funzione Antiriciclaggio sono stati oggetto di avvicendamento con la nomina, per entrambe le Funzioni, di un membro del Consiglio di Amministrazione così come previsto dalla normativa e dalle policy di Gruppo.

Dall'esame della documentazione ricevuta e dagli incontri svolti, il Collegio rileva che:

- il sistema dei controlli interni appare complessivamente adeguato rispetto alla dimensione e alla complessità operativa della Banca, pur permanendo aree oggetto di specifici piani di azione;
- la Funzione Risk Management svolge un presidio strutturato dei rischi di credito, mercato, tasso, liquidità, operativi e dei rischi ESG, curando l'aggiornamento della mappa dei rischi, il RAF, l'ICAAP/ILAAP e il reporting agli organi aziendali;

- la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla normativa di trasparenza, servizi di investimento, antiriciclaggio, protezione dei dati personali, finanza sostenibile, nonché ai nuovi obblighi derivanti da AI Act, regolamento DORA, European Accessibility Act e altre novità regolamentari introdotte negli anni 2024 e 2025;
- la Funzione Antiriciclaggio presidia, con approccio risk-based, i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, verificando l'adeguatezza delle procedure di adeguata verifica, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette.

In materia di resilienza operativa digitale, il Collegio rileva che, nel 2025, il Gruppo ha proseguito le attività di adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), aggiornando la Business Impact Analysis (BIA) e la Risk Impact Assessment (RIA), estendendo il perimetro di analisi a tutti i processi previsti dalla tassonomia di Gruppo e definendo una Strategia di Resilienza Operativa Digitale.

Non sono emersi, dalle informazioni ricevute, eventi di gravità tale da mettere in discussione la continuità aziendale o la tenuta del sistema dei controlli interni; il Consiglio di Amministrazione ha confermato la redazione del bilancio nella prospettiva di continuità aziendale (going concern).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 e art. 52 del D.Lgs. 231/2007.

Con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. "GDPR") e al D.Lgs. 196/2003, così come novellato dal D.Lgs. 101/2018 e successive modifiche ed integrazioni, il sistema informativo, inoltre, garantisce un adeguato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di controllo, il Collegio Sindacale rileva che non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica e ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

#### 7. *Attività di vigilanza sul sistema amministrativo – contabile e sul processo di informativa finanziaria*

Il Collegio ha verificato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio relativo all'informativa finanziaria e monitorato il processo relativo ai sensi dell'art. 19, primo comma, lett. c) del D.Lgs. 39/2010.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo - contabile, sui sistemi informativi e telematici, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

La Società di Revisione incaricata non ha segnalato carenze nel sistema di controllo interno amministrativo - contabile nel corso degli incontri periodici con il Collegio Sindacale.

Sulla base delle evidenze raccolte, non sono emerse lacune che possano pre-

giudicare l'affidabilità del sistema di controllo interno che sovrintende il processo di predisposizione dell'informativa finanziaria e l'idoneità del sistema amministrativo - contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

8. *Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti*

Il Collegio Sindacale nel corso delle verifiche eseguite, anche nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC), ha effettuato l'attività di vigilanza prevista dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 ed ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

9. *Omissioni o fatti censurabili*

Vi evidenziamo che durante l'esercizio non si sono verificate situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di particolari pareri al Collegio ai sensi di legge e non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 o fondati esposti di altra natura, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale nella sua qualità di Organismo di Vigilanza riferisce inoltre che nel corso del 2025 non risultano pervenute segnalazioni di pratica scorretta e/o non conforme alla legge, ed in ogni caso, tali da creare pregiudizio alla Banca in termini di danno reputazionale e/o gravi sanzioni amministrative (rif. "Regolamento Whistleblowing").

10. *Pareri resi e iniziative intraprese*

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale non ha espresso alcun parere scritto vincolante.

Inoltre dal termine dell'esercizio e fino alla data odierna il Collegio Sindacale non ha espresso ulteriori pareri vincolanti ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto riportato nella presente relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa bancaria vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, opportunamente riportati nei verbali delle riunioni.

11. *Organismo di Vigilanza (OdV)*

Al Collegio Sindacale è stato anche affidato l'incarico di Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in conformità del quale la Banca si è opportunamente dotata di un modello organizzativo progressivamente aggiornato.

Nel corso del 2025 l'OdV ha provveduto a vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) di controllo adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b) del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Durante le riunioni abbiamo verificato il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, adottato dalla Banca, compreso il fatto che il personale ha partecipato ai corsi di aggiornamento ed abbiamo relazionato il Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta nel corso dell'anno.

Abbiamo pertanto svolto la funzione di Organismo di Vigilanza e nell'espletamento di tale Funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato.

Per quanto precede si ritiene di poter attribuire un giudizio complessivo di sostanziale adeguatezza del Modello, rispetto alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 231/2001, per il consapevole presidio di commissione dei reati presupposto previsti dal decreto.

L'Organismo, sulla base delle attività svolte nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato evidenze tali da far ritenere che il Modello 231 non abbia operato efficacemente nel periodo di riferimento.

La relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2026.

Nel corso del periodo in esame l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto segnalazioni di condotte illecite o di violazioni del Modello.

#### 12. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il progetto del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sottoposto al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2026 e messo tempestivamente a nostra disposizione nei termini di legge, unitamente alla Nota Integrativa, agli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, al Rendiconto finanziario, alla Relazione sulla Gestione ed alle relative informazioni comparative.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del progetto di bilancio, abbiamo vigilato ai sensi della norma 3.8 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", effettuando un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia correttamente redatto, verificando l'impostazione generale data allo stesso, la sua conformità alla legge e allo statuto, per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si dà atto che il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (going-concern) anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diversi fattori, quali l'andamento dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e i rischi geopolitici.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio ed in particolare:

- alle disposizioni generali del Codice Civile e dello statuto;

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e del Consiglio del 19 luglio 2002 ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- ai documenti interpretativi dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025;
- al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;
- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, per la redazione del bilancio delle banche, ai documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La Nota Integrativa contiene tutte le informazioni richieste per una rappresentazione completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio; è altresì integrata con appositi schemi, dati e informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Il Collegio Sindacale prende atto che in Nota Integrativa è riportata l'attestazione della sussistenza delle condizioni di mutualità prevalente ai sensi degli articoli 2512 c.c. e seguenti, nonché l'attestazione che lo statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 c.c. e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società Deloitte & Touche S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014, una relazione in data 10 aprile 2026 per la funzione di revisione legale dei conti che ha espresso un giudizio positivo senza modifiche.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla medesima società di revisione, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa

finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partners, i membri dell'alta direzione e i dirigenti della stessa che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Inoltre detta relazione evidenzia che la Relazione sulla Gestione presentata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali e non abbiamo pertanto osservazioni particolari da riferire.

Le risultanze del bilancio possono essere sintetizzate come segue:

Stato Patrimoniale	Anno 2025	Anno 2024
Totale dell'attivo	1.171.020.076	1.148.443.910
Totale del passivo	1.067.157.633	1.054.556.036
Patrimonio Netto	93.373.505	82.465.579
Utile di esercizio	10.488.938	11.422.295
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.171.020.076</b>	<b>1.148.443.910</b>

Conto Economico	Anno 2025	Anno 2024
Profitti e rendite	55.714.910	61.300.971
Perdite e spese	(43.695.308)	(48.542.435)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.019.602	12.758.536
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(1.530.664)	(1.336.241)
<b>Utile di esercizio</b>	<b>10.488.938</b>	<b>11.422.295</b>

### 13. Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il Collegio Sindacale alla luce dell'attività svolta, delle informazioni ricevute dagli Organi sociali, dalle Funzioni di controllo e dalla Società di revisione, nonché degli esiti dell'esame del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:

- non ha rilievi da formulare in ordine alla completezza e correttezza formale del bilancio d'esercizio, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e le disposizioni di Banca d'Italia;
- ritiene che il bilancio rappresenti in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché il risultato economico dell'esercizio;
- non ha osservazioni da formulare in merito alle proposte del Consiglio di Amministrazione relative alla destinazione dell'utile d'esercizio, invitate a essere deliberate dall'Assemblea.

Pertanto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio che verrà sottoposta all'Assemblea dei Soci.

Viterbo, 10 aprile 2026

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE  
Dott. Massimiliano Fontana

I SINDACI  
Dott.ssa Claudia Finocchi  
Dott. Emanuele Re

# Schemi di Bilancio e Nota Integrativa

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2025**



03



**BANCA LAZIO NORD**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

# Schemi di Bilancio

AL 31 DICEMBRE 2025

## Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	45.222.718	18.566.742
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.195.709	5.867.879
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.195.709	5.867.879
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.654.390	85.049.196
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.003.781.419	991.368.006
a) crediti verso banche	33.940.745	34.122.100
b) crediti verso clientela	969.840.674	957.245.906
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	575.746	575.746
80. Attività materiali	11.583.768	11.280.783
90. Attività immateriali	-	299
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	5.573.179	5.554.419
a) correnti	2.555.407	1.769.877
b) anticipate	3.017.772	3.784.543
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	25.433.148	30.180.840
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.171.020.076</b>	<b>1.148.443.910</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.724.737	1.025.358.759
	a) debiti verso banche	31.175.567	53.845.512
	b) debiti verso clientela	993.283.720	954.442.367
	c) titoli in circolazione	13.265.450	17.070.880
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	326.428	248.708
	a) correnti	-	-
	b) differite	326.428	248.708
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	24.016.253	23.824.958
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.615.571	1.711.723
100.	Fondi per rischi e oneri	3.474.645	3.411.889
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.254.903	1.452.482
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.219.742	1.959.407
110.	Riserve da valutazione	2.348.732	2.249.514
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	89.137.059	78.406.826
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.823.477	1.745.188
160.	Capitale	64.237	64.051
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.488.938	11.422.295
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.171.020.076</b>	<b>1.148.443.910</b>

## Conto Economico

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.470.882	47.229.828
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	40.461.331	47.219.230
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.547.617)	(13.967.522)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>31.923.265</b>	<b>33.262.305</b>
40. Commissioni attive	12.753.385	11.721.013
50. Commissioni passive	(1.363.240)	(1.332.003)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>11.390.145</b>	<b>10.389.009</b>
70. Dividendi e proventi simili	274.512	138.417
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.720	74.073
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.484.859)	(5.289.829)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.775.816)	(5.394.455)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	290.957	104.626
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(544.732)	(241.865)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(544.732)	(241.865)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>41.564.052</b>	<b>38.332.111</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.691.962)	(212.313)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.681.301)	(188.580)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.661)	(23.733)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.927)	(23.748)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.869.163</b>	<b>38.096.049</b>
160. Spese amministrative:	(27.403.452)	(26.093.805)
a) spese per il personale	(15.844.503)	(14.800.600)
b) altre spese amministrative	(11.558.949)	(11.293.205)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(423.880)	(376.910)
a) impegni e garanzie rilasciate	(480.242)	(25.494)
b) altri accantonamenti netti	56.362	(351.416)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.213.080)	(987.074)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(299)	(374)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.210.411	2.137.641

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(26.830.299)</b>	<b>(25.320.523)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(19.261)	(16.990)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.019.602</b>	<b>12.758.537</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.530.664)	(1.336.241)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.488.938</b>	<b>11.422.295</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.488.938</b>	<b>11.422.295</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.488.938</b>	<b>11.422.295</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>29.970</b>	<b>36.060</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.272	255
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	10.697	35.805
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>69.249</b>	<b>446.998</b>
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.249	446.998
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>99.218</b>	<b>483.058</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+200)</b>	<b>10.588.156</b>	<b>11.905.353</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2025

	Esistenze al 31/12/24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/25	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/25	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2025		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	64.051	X	64.051	-	X	X	1.553	(1.367)	X	X	X	X	X	X	64.237
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.745.188	X	1.745.188	-	X	-	78.289	-	X	X	X	X	X	X	1.823.477
Riserve:															
a) di utili	78.406.826	-	78.406.826	10.729.626	X	606	-	-	-	X	X	X	X	X	89.137.059
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	2.249.514	-	2.249.514	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	99.218	2.348.732
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.422.295	-	11.422.295	(10.729.626)	(692.669)	X	X	X	X	X	X	X	X	10.488.938	10.488.938
<b>Patrimonio netto</b>	<b>93.887.874</b>	<b>-</b>	<b>93.887.874</b>	<b>-</b>	<b>(692.669)</b>	<b>606</b>	<b>79.843</b>	<b>(1.367)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.588.156</b>	<b>103.862.442</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	64.128	X	64.128	-	X	X	3.529	(3.607)	X	X	X	X	X	64.051
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.712.207	X	1.712.207	-	X	-	32.981	-	X	X	X	X	X	1.745.188
Riserve:														
a) di utili	69.828.957	-	69.828.957	8.553.796	X	24.073	-	-	-	X	X	X	X	78.406.826
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	1.766.456	-	1.766.456	X	X	-	X	X	X	X	X	X	483.058	2.249.514
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.076.078	-	9.076.078	(8.553.796)	(522.282)	X	X	X	X	X	X	X	11.422.295	11.422.295
<b>Patrimonio netto</b>	<b>82.447.827</b>	<b>-</b>	<b>82.447.827</b>	<b>-</b>	<b>(522.282)</b>	<b>24.073</b>	<b>36.510</b>	<b>(3.607)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.905.353</b>	<b>93.887.874</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>15.263.259</b>	<b>(16.018.384)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.488.938	11.422.295
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(336)	592.695
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.045.204	11.042.444
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	971.058	988.639
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	423.880	1.765.339
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.191.254	1.877.367
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.856.739)	(43.707.163)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(167.904)</b>	<b>89.921.590</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	336	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	672.170	539.464
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.591.761	58.666.551
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.413.413)	30.483.777
- altre attività	(18.759)	231.799
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>12.347.546</b>	<b>(94.797.443)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.365.978	(102.571.486)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(18.432)	7.774.043
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>27.442.900</b>	<b>(20.894.237)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>323.491</b>	<b>191.407</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	274.512	138.417
- vendite di attività materiali	48.978	52.990
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(493.221)</b>	<b>(133.448)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(493.221)	(133.448)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(169.730)</b>	<b>57.959</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	78.475	32.903
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(695.669)	(272.282)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(617.194)</b>	<b>(239.379)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>26.655.976</b>	<b>(21.075.656)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.566.742	39.642.399
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	26.655.976	(21.075.656)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.222.718	18.566.742



04

# Nota integrativa

AL 31 DICEMBRE 2025



## INDICE

<b>151</b>	Politiche contabili
<b>207</b>	Informazioni sullo Stato Patrimoniale
<b>255</b>	Informazioni sul conto economico
<b>277</b>	Redditività complessiva
<b>279</b>	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
<b>355</b>	Informazioni sul patrimonio
<b>361</b>	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
<b>363</b>	Operazioni con parti correlate
<b>367</b>	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
<b>371</b>	Informativa di settore
<b>373</b>	Informativa sul leasing
<b>375</b>	Allegati



# Parte A

## Politiche contabili

### A.1 - Parte Generale

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e *Standing Interpretations Committee* (SIC).

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca e i flussi di cassa generati. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, pur considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da diverse in-

certezze, quali le politiche commerciali connesse ai dazi, l'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse nonché i rischi geopolitici e le relative incertezze che incidono sugli sviluppi futuri.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo, così come nel precedente esercizio, continua ad essere complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione e da una progressiva stabilizzazione dei tassi di interesse e del livello di inflazione. Allo stato attuale non si sono ancora riscontrati significativi indicatori di deterioramento della qualità del credito. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo d) della Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;

- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto" incluso nella Sezione 4 - Altri Aspetti della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2025 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio dicembre 2024 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel paragrafo d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per gli eventi successivi si rimanda a quanto più analiticamente esposto nella Relazione sulla gestione al Capitolo 7.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2025:

- modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability, che richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2025.

#### **b) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2025:

- modifiche allo IFRS 7 e IFRS 9: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, che riguardano principalmente il trattamento

contabile delle passività finanziarie regolate mediante sistemi di pagamento elettronici. Con riferimento alle medesime modifiche IFRS7 e IFRS9: “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”, che hanno l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements).

- Annual Improvements Volume 11: il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Entrando più nel dettaglio delle modifiche introdotte dall’amendmet IFRS9 si segnala che l’International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”, quale esito finale della fase di “post-implementation review” sui requisiti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Le modifiche, che troveranno applicazione obbligatoria a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, introducono chiarimenti e nuovi obblighi di informativa con particolare riguardo a:

- **Classificazione delle attività finanziarie:** vengono fornite linee guida per la valutazione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test SPPI). Lo IASB ha chiarito che i flussi di cassa non sono considerati coerenti con un “basic lending arrangement” se indicizzati a variabili non riconducibili al rischio di credito o al rischio tasso (come il prezzo di una commodity o una quota di ricavi del debitore). Per le attività che prevedono una modifica del timing o dell’ammontare dei flussi di cassa al verificarsi di un “contingent event” (incluse le clausole ESG-linked), la valutazione deve considerare tutti gli scenari contrattualmente possibili: i flussi sono SPPI compliant se, in ogni scenario, non risultano significativamente diversi da quelli di uno strumento finanziario identico privo di tale clausola;
- **Informativa di bilancio (Disclosure):** al fine di migliorare la comprensione dell’effetto delle clausole contrattuali legate a “contingent event” non direttamente correlati ai basic lending risk and cost, sono stati introdotti specifici obblighi informativi. Per le attività valutate al costo ammortizzato o al FVOCI e per le passività valutate al costo ammortizzato (incluse quelle ESG-linked), dovranno essere fornite informazioni qualitative sulla natura dell’evento, dati quantitativi (es. un range) sulle possibili variazioni dei flussi di cassa e il relativo valore contabile.

In tale quadro, la Banca ha condotto un’analisi mirata a identificare gli strumenti finanziari potenzialmente interessati dalle novità normative (esposizioni creditizie, investimenti in titoli obbligazionari e strumenti finanziari del passivo), con specifico approfondimento sulla natura e significatività delle clausole medesime, finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti SPPI (Solely Payments of Principal and Interest) e alla valutazione di eventuali impatti correlati alla prima applicazione dell’aggiornamento del principio contabile (First Time Adoption).

Gli approfondimenti condotti non hanno evidenziato la presenza di strumenti finanziari classificati tra le attività e passività finanziarie, contenenti caratteristiche

di contingent features o non-recourse, rilevanti ai fini delle indicazioni contenute negli Amendment sopra descritti.

Gli amministratori, sulla base delle attività preliminari svolte, non si attendono effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements", il quale sostituirà lo IAS 1, ha l'obiettivo di fornire agli investitori informazioni più trasparenti e comparabili sui risultati finanziari delle società, facilitando così le decisioni di investimento.
- IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures", che consente di fornire un'informativa ridotta in bilancio alle società controllate senza responsabilità pubblica che applicano gli standard IFRS.
- Modifiche allo IAS 21 "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency", che propone di migliorare le informazioni per gli investitori delle entità che operano o presentano le informazioni relative alla posizione finanziaria e risultati con una valuta iperinflazionata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto**

Per quanto riguarda gli orientamenti e linee guida emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tra le pubblicazioni di rilievo più recenti, citiamo il public statement pubblicato dall'ESMA il 14 ottobre 2025 dal titolo "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting" che ribadisce la rilevanza delle tematiche legate al clima e fornisce raccomandazioni su determinati aspetti legati alla rendicontazione di sostenibilità. L'ESMA sottolinea, in particolare, l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella citata rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, l'ESMA raccomanda l'importanza di fornire adeguate informazioni che consentano di comprendere le implicazioni dirette dei rischi e delle incertezze geopolitiche sulla rendicontazione finanziaria.

Nel 2025 persistono aspetti di elevata incertezza dovuti al protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, con particolare riferimento al prolungamento dei conflitti armati, in primis il conflitto Russia-Ucraina e l'allargamento degli scontri in Medio Oriente, oltre agli interventi militari più limitati effettuati dagli Stati Uniti. Tali situazioni si innestano in un quadro complessivo condizionato dalla politica protezionista americana che vede l'imposizione di dazi più o meno severi sia verso i Paesi dell'area Euro che nei confronti del resto del mondo. A partire dall'ultimo trimestre 2024, inoltre, si aggiunge un ulteriore elemento di complessità legato alla prospet-

tiva di forte riduzione delle vendite nel settore automobilistico europeo, che vede una crescente competizione da parte dei produttori prevalentemente non europei, unitamente alla minore competitività dell'Italia in tale settore. Tale contesto non risulterebbe mitigato dalle recenti revisioni normative del Parlamento Europeo, che hanno posticipato l'abbandono pianificato dell'uso del motore endotermico per i nuovi veicoli precedentemente previsto a partire dal 2035.

In tale scenario, l'Europa ha rivisto al ribasso le proprie stime triennali di crescita. Inoltre, ha impostato un piano di riarmo militare ("RearmEU") finalizzato al rafforzamento della difesa comunitaria, tenuto conto del potenziale disimpegno paventato in alcune circostanze da parte degli Stati Uniti. La Germania - prima economia industriale del blocco europeo con importanti influenze e interconnessioni con il contesto industriale italiano - ha visto il protrarsi di una economia in fase di stagnazione ed ha intrapreso una revisione dei limiti di spesa pubblica finalizzati a stimolare l'economia nazionale, evidenziando a fine 2025 i primi segni di rilancio. La politica monetaria europea nel corso degli ultimi anni è stata tesa al contenimento dell'inflazione mediante una robusta politica restrittiva; tuttavia, a partire dal 2024 tale politica monetaria è stata riposizionata gradualmente in area neutrale dalla Banca Centrale Europea, tenuto conto del progressivo raggiungimento del livello target di inflazione. Considerati i livelli del tasso di inflazione e il percorso di crescita dell'area Euro, non si ravvedono immediati interventi da parte della Banca Centrale in materia di aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, considerando il quadro di elevata incertezza sopra evidenziato, eventuali e contenuti cambiamenti di politica monetaria non rappresenterebbero elementi di volatilità di primaria importanza, tenuto conto del contesto macroeconomico e finanziario. In particolare, nonostante il quadro inflattivo sia in prospettiva riconducibile al target definito dalla Banca Centrale, persistono ulteriori incertezze connesse alla volatilità dei prezzi dell'energia ed alle prospettive reali di crescita a fronte dell'introduzione della politica protezionistica americana e dell'innalzamento delle tensioni geopolitiche: tra i settori che potrebbero essere maggiormente condizionati in tale contesto si possono annoverare ad esempio il comparto agro-alimentare, il settore vitivinicolo e alcuni comparti della manifattura caratterizzati da un elevato utilizzo di energia. Inoltre, permangono elementi di incertezza anche per i settori legati al comparto immobiliare stante la sostanziale conclusione dei recenti incentivi statali a carattere straordinario, inclusa la gestione dei crediti fiscali, che sta comportando il ritorno ad un quadro di supporto più ordinario.

Dal momento che gli elementi di aleatorietà illustrati influenzano il sistema di misurazione dei rischi, particolarmente complesso nell'attuale contesto di incertezze presenti nei mercati, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei precedenti esercizi.

La Banca ha continuato a porre particolare attenzione all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte da un lato ad identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le aspettative macroeconomiche più aggiornate e l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale, grazie all'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici del modello di svalutazione IFRS9.

Il nuovo modello IFRS9, in linea con il precedente aggiornamento, contempla inoltre alcuni parametri legati a tematiche ESG, quali ad esempio l'analisi della rilevanza dei rischi climatici e ambientali sviluppata nel corso del primo semestre del 2024, e aggiornata nel corso del primo trimestre 2025, e ulteriori variabili quali l'effetto dei rischi fisici e di transizione sul processo di recupero (LGD) e sul valore degli immobili (haircut sul valore dei collateral).

Da un punto di vista macroeconomico, caratterizzato da un'elevata incertezza connessa soprattutto all'evoluzione del contesto internazionale, l'attività economica dell'area Euro vede una stima di crescita per il 2025 pari al +1,4% (in rialzo rispetto alle stesse stime intermedie del 2025). Nel consueto bollettino di dicembre 2025, la BCE ha rivisto in aumento le precedenti proiezioni annuali di variazione del PIL in termini reali attestandole all'1,2% per il 2026 e all'1,4% sia per il 2027 che per il 2028. Tale revisione è giustificata da un quadro economico dell'area Euro più resiliente rispetto alle attese, caratterizzato da un aumento dei redditi delle famiglie, dall'incremento della spesa pubblica, dal miglioramento delle condizioni di finanziamento e da un sostanziale mantenimento della domanda estera. Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano ancorché su livelli minori. In particolare, la Banca d'Italia ha pubblicato nel corso del mese di dicembre 2025 la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2026-2028 un trend economico di crescita sostenuto dai consumi, dall'aumento dei redditi disponibili reali e dagli investimenti del PNRR, pari rispettivamente a +0,6%, +0,8% e +0,9%, in sostanziale conferma delle precedenti stime e a fronte di una crescita del 2025 stimata in +0,6%. L'inflazione altresì rimane per il prossimo triennio sostanzialmente contenuta, collocandosi all'1,4% per il 2026, all'1,6% e 1,9% rispettivamente per il 2027 e 2028.

Da un punto di vista della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le residue misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti dell'evoluzione del contesto macroeconomico attuale derivante dalle tensioni internazionali, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, al fair value degli investimenti immobiliari (IAS40), alle imposte sul reddito e alla recuperabilità della fiscalità anticipata, all'avviamento e alle altre attività immateriali.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono effetti più conservativi rispetto a quelli adottati precedentemente, visto il protrarsi delle crisi geo-politiche ed i

potenziali risvolti della politica dei dazi commerciali attuata dagli Stati Uniti ed in fase di continua evoluzione. Tali aspetti influenzano in parte le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2026-2028.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2025, la Banca ha adottato un aggiornamento dei modelli IFRS9 di calibrazione prudenziale dei parametri LGD-EAD rispetto ai modelli IFRS 9 aggiornati a maggio 2025 e calibrati sulle serie storiche al 31 dicembre 2024, che costituiva il precedente scenario macroeconomico rilasciato da Prometeia, caratterizzato da elementi più conservativi rispetto al successivo aggiornamento.

Gli interventi illustrati sono stati finalizzati utilizzando approcci conservativi conformi alle previsioni dei principi contabili IFRS e coerenti con il quadro macroeconomico e finanziario illustrato nel precedente paragrafo.

In tale contesto di incertezza la Banca ha ritenuto opportuno riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che delineerebbero un possibile aumento dei tassi d'insolvenza. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In tale contesto e come più ampiamente esposto nel paragrafo precedente, con effetto sulla rendicontazione consolidata del 31 dicembre 2025, il sistema degli overlay di Gruppo è stato aggiornato apportando:

- la dismissione di overlay pregressi poiché ritenuti incorporati all'interno del quadro attuale, nello specifico gli overlay di contesto macroeconomico 2022 (legati specificatamente al conflitto Russia-Ucraina) e macroeconomico 2023 (legati all'evoluzione dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea e relativa politica monetaria restrittiva);
- la conferma degli overlay relativi al comparto Automotive e Immobiliare nonché la conferma e conseguente aggiornamento degli overlay inerenti sia ai rischi climatici e ambientali che alla volatilità del modello di misurazione stesso;
- l'introduzione di nuovi overlay connessi al contesto macroeconomico 2025, in grado di riflettere il rischio derivante dai nuovi dazi USA, nonché le potenziali fragilità emergenti in materia di costi energetici per il comparto imprese e gli effetti indiretti sulle famiglie consumatrici.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, ha utilizzato quattro scenari («mild», «baseline», «avverso plausibile» e «avverso severo») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, così come le stesse probabilità di accadimento, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita per il triennio 2026-2027, continua ad impattare negativamente sulle previsioni di breve termine dei fattori di rischio

della Banca, seppur in modo meno severo rispetto alle proiezioni impiegate nel recente passato.

Le serie storiche impiegate per la calibrazione di tutti i parametri del modello IFRS9 (PD, LGD, EAD e SICR) sono state aggiornate a quelle ultime disponibili al 31 dicembre 2024 apportando alcuni correttivi conservativi per talune componenti del modello di LGD e di EAD tenendo conto delle serie storiche disponibili al 30 giugno 2025. In tale sede il parametro CCF (Credit Conversion Factor) è stato calibrato in coerenza con il nuovo framework CRR3, che prevede la sterilizzazione dei CCF negativi, comportando effetti negativi sull'aspettativa di utilizzo delle linee off-balance e delle relative perdite attese. Infine, a valere dal 31 dicembre 2025 è stata prevista l'introduzione di un correttivo sulle PD IFRS 9 volto a recepire gli effetti prospettici del nuovo score transazionale nella misurazione del merito creditizio per il segmento Small Business, anticipando i potenziali impatti del modello di rating in fase di aggiornamento.

Inoltre, in continuità con quanto introdotto su giugno 2025, sono stati mantenuti affinamenti che riguardano l'introduzione dell'effetto relativo a prepayment (rimborso anticipato delle esposizioni rateali) nonché alcuni trattamenti conservativi che mirano a migliorare la classificazione delle esposizioni creditizie all'interno dello stage 2, fra cui l'estensione del back-stop delle soglie di significativo incremento del rischio di credito al 300% al comparto persone fisiche, nonché l'avvio di un processo di diversificazione delle curve di PD multi-periodali ad origine.

Permangono altresì gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto la Banca ha pertanto incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici e ambientali connessi al rischio di credito.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni BCE, i nuovi modelli in uso consentono di differenziare le curve di PD in ottica geo-settoriale, anche mediante l'uso degli stessi modelli satellite della Banca e contemplando le specifiche proiezioni di scenario. Tutto ciò determina effetti sia sulla stage allocation che sulla computazione delle perdite attese di taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente rischiose.

L'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa: in particolare, per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle medesime garanzie, determinando una specifica calibrazione della LGD legata ai crediti garantiti dallo Stato.

Per quanto riguarda i settori ritenuti particolarmente rischiosi, il processo di classificazione in stage del portafoglio performing ha continuato a manifestare gli effetti del back-stop prudenziale del 300% del SICR, quale soglia massima di variazione tra PD lifetime alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Con riferimento all'attuale impostazione e ai criteri di staging allocation è stato

individuato un idoneo ed opportuno criterio di classificazione in stage 2 di tipo collettivo a integrazione dell'approccio di SICR individuale. Sono stati così determinati cluster omogenei di esposizioni creditizie, in termini di area geografica, attività economica e rating di controparte che, dato il livello di rischio, sono classificati in stage 2 con un approccio forward looking. In questo contesto il criterio della Low-Credit Risk Exemption (LCRE - quale esenzione del SICR) utilizza una valutazione puramente basata sulle PD a dodici mesi previste dal principio IFRS 9. Inoltre, con riferimento al parametro di EAD, ai fini della determinazione dell'expected loss lifetime e della staging allocation, in assenza di una data di scadenza contrattuale, sulla base delle disposizioni del CRR - Capital Requirements Regulation in materia di maturity dei modelli AIRB (Advanced Internal Rating Based), è assegnata una scadenza comportamentale stimata sui dati interni.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo, in ogni caso conforme alle previsioni dei principi contabili IFRS, e comunque migliorati e finalizzati già nel corso dei precedenti esercizi, hanno permesso di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, in relazione all'attuale contesto.

Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime; si segnala un impatto complessivo connesso agli aggiustamenti manageriali (c.d. overlay), a valere sui fondi rettificativi derivanti dal modello di valutazione IFRS9, pari a circa 3,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2025, prevalentemente riconducibili al comparto dei crediti in bonis.

L'analisi di sensitivity retrospettiva condotta sui portafogli crediti verso la clientela, riferita agli aggiornamenti implementati sui modelli IFRS 9 di Gruppo e all'aggiornamento del framework di overlay evidenzia un impatto sul portafoglio crediti in stage 2 pari a 9,97% in sostanziale continuità rispetto agli aggiornamenti pregressi e a 1,24% di copertura del portafoglio performing (di cui 0,82% di coverage espresso dal modello IFRS 9).

La determinazione delle perdite attese, come sopra riportato, è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti.

La Banca sulla base delle informazioni e degli eventi noti alla data di riferimento del bilancio 2025, compresa l'evoluzione dei rischi geopolitici, ha tempo per tempo tenuto conto di tali aspettative nella calibrazione del modello che determina le perdite attese.

Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Nel corso del 2026, i modelli di valutazione saranno ricalibrati nell'ordinario processo di aggiornamento dei set informativi disponibili, sia con riferimento a fonti dati interne che a nuovi scenari macroeconomici; pertanto, il livello delle perdite attese nonché la determinazione degli stadi di rischio potrebbero subire variazioni, rispetto a quanto emerso al 31 dicembre 2025. Come di consueto, la qualità del portafoglio creditizio sarà monitorata con attenzione e saranno introdotti eventuali nuovi correttivi ritenuti necessari.

#### **e) Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2025. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

#### **f) Impairment test degli avviamenti**

La Banca non presenta avviamenti iscritti nel bilancio individuale.

#### **g) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03/05/2023, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2023/2031.

#### **h) Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

#### **Contributi Pubblici Ricevuti**

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2024 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno ecce-

zione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo

si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali stru-

menti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:

- deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
- deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
- è irrevocabile;
- non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)* avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## **3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica.

Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno dell'accounting period successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche

contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in pre-

cedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### **4 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

##### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposi-

- zione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
  - strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### ***Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta***

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono

sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## 5 - PARTECIPAZIONI

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto. In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano in occasione della delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 - ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale

dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

CATEGORIA	CLASSE	ALIQUOTA
IMMOBILI	Fabbricati	3%
	Terreni	0%
MOBILI	Arredamento	15%
	Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
	Banconi blindati	20%
	Macchinari e attrezzature varie	15%
IMPIANTI E MACCHINARI	Impianti di allarme	30%
	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
	Macchine elettroniche e bancomat	20%
ALTRI	Autovetture, motoveicoli e simili	25%
	Autoveicoli da trasporto	20%
	Impianti e mezzi di sollevamento	7,50%
	Costruzioni leggere	10%

Classe di attività	Vita utile in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7-9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4-7
Macchine elettroniche e computers	5-7
Automezzi	4

## 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### **Criteri di valutazione**

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita. Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## **9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale. In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno

sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### **Attività per imposte anticipate**

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

### **Global minimum tax (D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209)**

Nel dare attuazione ai principi previsti dalla legge 9 agosto 2023 n. 111, il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. "Global Minimum Tax" o nel seguito anche GMT) per i grandi gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Titolo II di tale decreto ha introdotto un regime di imposizione minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") allineato alle c.d. Regole GloBE concepite a livello internazionale in sede OCSE al fine di contrastare la concorrenza fiscale dannosa tra Stati. La normativa in oggetto si applica, in linea di principio, dagli esercizi che decorrono a partire dal 1° gennaio 2024, nei confronti di gruppi nazionali e multinazionali con ricavi risultanti da bilancio consolidato della controllante capogruppo superiori a 750 milioni di euro in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.

La Global Minimum Tax mira a garantire un'imposizione effettiva almeno pari al 15% per ogni giurisdizione in cui i predetti gruppi sono localizzati, attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa nei casi in cui il c.d. "Effective Tax Rate" in una data giurisdizione, a valle degli aggiustamenti previsti dalle regole di cui al citato Titolo II e ai rispettivi decreti attuativi, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa in oggetto è stata integrata dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (c.d. "Transitional Safe Harbours" o "TSH"), nonché dal Decreto Ministeriale 1° luglio 2024 sulla c.d. "imposta minima nazionale".

Con specifico riguardo al Gruppo Cassa Centrale, si evidenzia che con la Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciata in data 17 febbraio 2025 rubricata "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 - carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi" è stato chiarito che le banche affiliate partecipanti ai gruppi bancari cooperativi in virtù di un "contratto di coesione" riflesso nel bilancio consolidato, non rientrano nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto la Capogruppo non detiene un rapporto partecipativo di controllo (equity interest), essendo tale controllo partecipativo requisito necessario per l'identificazione di un Gruppo nonché una pre-condizione essenziale per l'applicabilità ed il funzionamento della GMT.

Limitando il perimetro normativo al gruppo industriale costituito dalla Capogruppo e dalle sue controllate, come definito sulla base del rapporto partecipativo di controllo propriamente detto e quindi senza tenere conto dell'accordo di coesione, lo stesso con efficacia dal 1° gennaio 2024 quale Gruppo Multinazionale che

supera la soglia di ricavi di 750 milioni di Euro per due dei quattro esercizi precedenti rientra nel campo di applicazione della GMT ed è quindi potenzialmente impattato dalla stessa, avendo riguardo, oltre all'Italia, all'ulteriore giurisdizione del Lussemburgo, ove è presente la società controllata Neam.

Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base delle analisi svolte per il Gruppo Cassa Centrale Banca, identificato in base al rapporto di controllo partecipativo, l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro nelle due giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo) alla data di chiusura dell'esercizio è valutata essere nulla in quanto, in entrambe le giurisdizioni in cui è presente (Italia e Lussemburgo), risulta superato il c.d. Simplified ETR Test, applicato tenuto conto dei chiarimenti OCSE ad oggi disponibili.

Si precisa infine, che il Gruppo, ad oggi, sta monitorando i continui sviluppi della normativa sia a livello globale che nazionale, anche al fine di porre in essere i necessari processi di gestione della GMT.

## 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del

contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quan-

do la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente

emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## **14 - OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti

in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale". Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva". Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile. La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione - da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (c.d. indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate

rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua. Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### **Il modello di impairment IFRS 9**

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (c.d. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della policy di Gruppo come POCl (Purchased or originated credit impaired);
- rapporti con copertura oggetto di overlay oltre predefinite soglie di copertura sono trasferiti in stage 2;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano una PD one-year IFRS9 non superiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di PD lifetime alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

A valere dal 31 dicembre 2025 sono stati introdotti ulteriori criteri di allocazione per i titoli riferiti a cartolarizzazioni SRT oggetto di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nello specifico:

- allocazione in stage 2 nel caso in cui si verifichi l'attivazione della cascata dei pagamenti a favore dei titoli senior ovvero l'attivazione delle condizioni di rivalutazioni contrattuali del service;
- classificazione in stage 3 qualora una valutazione dei flussi di rimborso della cartolarizzazione evidenzia una riduzione potenziale di oltre il 10% rispetto all'ultimo business plan.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si

analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 100.000 Euro. La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piani di risanamento definiti nell'ambito degli strumenti previsti dal nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ai fini del superamento della crisi;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività che è, pertanto, assoggettata ad un test di impairment.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivvenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso

presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

### ***Attività materiali***

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value

al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una CGU viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## **15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)**

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

### **15.7 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### **15.8 Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### **15.9 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

### **15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77**

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale, riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per

quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese, volte a restringere il campo applicativo del Superbonus e dei bonus cosiddetti minori e la cedibilità degli stessi. Gli interventi normativi presenti nel Decreto legge n. 39/2024, tra le altre cose, limitano la possibilità di compensazione dei crediti fiscali già in possesso delle Banche, anche per acquisti di crediti fiscali pregressi, a causa dell'esclusione, con effetto dal 1° gennaio 2025, delle componenti relative ai contributi previdenziali, assistenziali e ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro e le malattie professionali. Inoltre, vietano la possibilità di cedere i crediti fiscali che le Banche hanno acquisito dalla loro clientela a prezzi inferiori al 75% del valore nominale dei medesimi crediti.

Riteniamo, pertanto, che a seguito degli interventi normativi vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito.

Sulla base delle informazioni disponibili in sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca segnala di aver stipulato alcuni contratti di cessione a termine con controparti terze di elevato standing che, riducendo l'ammontare complessivo in portafoglio dei crediti d'imposta oggetto di compensazione futura consentiranno, nei prossimi esercizi, alla tax capacity tempo per tempo prevista di permettere la compensazione dei medesimi crediti residui.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre

attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. Rientra in tale casistica anche la ripartizione in dieci rate annuali dei crediti residui derivanti dalla cessione o dallo sconto in fattura relativi alle detrazioni spettanti per taluni interventi edilizi;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quote annuali garantisce il superamento del test in quanto ciascuna quota compensata è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, come già sopra menzionato, il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti di imposta al business model Hold to Collect (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond e in caso di stipula di contratti di cessione con controparti appartenenti al Gruppo;

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31 dicembre 2025 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

### **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

### **A.4 - Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni

di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove:
    - nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
    - si sia verificato significativo volume di transazioni nell'ultimo mese;
    - il flottante del titolo sia superiore al livello minimo previsto da Borsa Italiana per l'ammissione alla quotazione sul mercato Euronext Milan.
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio,

per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi - anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari Additional Tier 1 per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano in parte input non osservabili su mercati attivi.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione

delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

### **Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane**

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della rispettiva Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario. Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

### **Derivati**

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato un modello di pricing Shifted Black, con una funzione di distribuzione cumulata della variabile sottostante che assume una distribuzione di tipo log-normale. L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle

correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);

tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;

assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### **Partecipazioni di minoranza non quotate**

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza). La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediligano, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano

L'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili. In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale *proxy* del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### **Fondi comuni di investimento non quotati**

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Tali fondi sono valutati partendo dal net asset value (NAV), rettificato tramite un "premio di liquidità" che va a cogliere le peculiari caratteristiche di illiquidità degli asset detenuti dai fondi. In base alla tipologia di fondo, il "premio di liquidità" può essere inteso come "rischio di mancato smobilizzo" o come "costo opportunità". La rettifica rispetto al NAV avviene tramite modelli interni che hanno come input i dati contenuti nelle relazioni di gestione e nei business plan del fondo e le curve di sconto di mercato.

Sono esclusi dall'applicazione del "premio di liquidità" fondi di nuova istituzione o che non raggiungono determinate soglie di materialità.

Per le ragioni di cui sopra, il valore così determinato e utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

### **Prodotti di investimento assicurativo**

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;

tassi *risk-free*;

l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing - fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni - il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, laddove le tecniche di valutazione adottate rendano possibile l'effettuazione di tale esercizio. In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (20,54%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate, quote di fondi comuni di investimento e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio risulta pari a 10.285,86 mila Euro, è stato stimato sulla base del metodo "Dividend Discount Model" (DDM), nella sua versione Excess Capital.

Il modello di valutazione, che parte dall'input non osservabile rappresentato dalle proiezioni economiche e patrimoniali desunte dal Piano Strategico 2026-2028, relative al perimetro societario che ricomprende la Capogruppo e le sue controllate giuridiche dirette, ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione.

Più in dettaglio il Terminal Value, costruito a partire dalle proiezioni economiche e patrimoniali sopra descritte, rappresenta il potenziale valore attuale riconosciuto da un soggetto terzo al termine del periodo di proiezione esplicito, calcolato sulla base delle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euro swap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.-

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	5.196	-	-	5.868
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	5.196	-	-	5.868
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.651	-	11.003	74.067	-	10.983
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.651</b>	<b>-</b>	<b>16.199</b>	<b>74.067</b>	<b>-</b>	<b>16.850</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>5.868</b>	-	-	<b>5.868</b>	<b>10.983</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>160</b>	-	-	<b>160</b>	<b>20</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	149	-	-	149	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	149	-	-	149	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	149	-	-	149	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	11	-	-	11	20	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>832</b>	-	-	<b>832</b>	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	694	-	-	694	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	694	-	-	694	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	694	-	-	694	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	138	-	-	138	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.196</b>	-	-	<b>5.196</b>	<b>11.003</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.003.781	170.303	4.273	888.364	991.368	179.285	-	879.094
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	505	-	-	505	410	-	-	410
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.004.287</b>	<b>170.303</b>	<b>4.273</b>	<b>888.869</b>	<b>991.778</b>	<b>179.285</b>	<b>-</b>	<b>879.504</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.725	-	-	1.037.716	1.025.359	-	-	1.025.841
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.037.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.037.716</b>	<b>1.025.359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.025.841</b>

**Legenda:** VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per ulteriori approfondimenti in merito alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati, si rimanda a quanto più ampiamente trattato nella parte qualitativa della presente sezione.

### A.5 - Informativa sul c.d. day one profit/loss

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

# Parte B

## Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	7.116	7.238
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	38.107	11.329
<b>Totale</b>	<b>45.223</b>	<b>18.567</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 54,99 mila Euro.

La sottovoce "Conti correnti e depositi a vista presso banche" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con Cassa Centrale Banca, ICCREA Banca spa, Banca Farma Factoring spa.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

##### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività della specie.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	<b>29</b>	-	-	<b>42</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	29	-	-	42
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-	<b>2.427</b>	-	-	<b>3.063</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-	-	<b>2.740</b>	-	-	<b>2.764</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	2.740	-	-	2.764
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.196</b>	-	-	<b>5.868</b>

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 28,91 mila Euro;
- junior per 0,22 Euro.

Nella sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." sono ricompresi i titoli in fondi rinvenienti da operazioni di cessioni di Crediti NPL (sofferenze). Nel dettaglio, la sottovoce è rappresentata dai titoli FIA quali:

- Ares Fia chiuso, per euro 1,16 milioni;
- P&G Credit management, per euro 1,27 milioni.

Anche quest'anno la voce 4.2 è in linea con il precedente esercizio.

Tale sottovoce è costituita da:

- Per euro 2,504 milioni, ai sensi dell'art 2447 decies del codice civile, connessa alla costituzione della quota ex-ante prevista dall'Accordo di Garanzia sottoscritto con la Capogruppo Cassa Centrale di Trento. In particolare, a seguito della fase di avvio del Gruppo e sulla base di analisi interne e approfondimenti giuridici, amministrativi e prudenziali, si è ritenuto opportuno utilizzare la possibilità di costituire la Quota ex-ante attraverso lo strumento del "finanziamento designate". Tale approccio risulta essere più flessibile ed efficiente rispetto alla sottoscrizione di Cet1;
- Per euro 175,81 mila un finanziamento verso la società veicolo delle cartolarizzazioni, finalizzato alla sovvenzione degli oneri di funzionamento delle stesse (mutuo e conto corrente a ricorso limitato);
- Per euro 59,49 mila, da crediti verso il fondo di Garanzia del movimento del Credito Cooperativo

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>29</b>	<b>42</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	29	42
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>2.427</b>	<b>3.063</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>2.740</b>	<b>2.764</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.504	2.430
d) Altre società finanziarie	235	333
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.196</b>	<b>5.868</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>62.651</b>	-	-	<b>74.067</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	62.651	-	-	74.067	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	<b>11.003</b>	-	-	<b>10.983</b>
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.651</b>	-	<b>11.003</b>	<b>74.067</b>	-	<b>10.983</b>

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Voce "titoli di debito", pari a 62,65 milioni di Euro, sono rappresentati da titoli Governativi italiani (Euro 57,50 milioni) e spagnoli (Euro 5,15 milioni).  
La voce "Titoli di capitale", include per 368,01 mila Euro strumenti AT1 di finan-

ziamento verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, dal Fondo Garanzia dei Depositanti e dal fondo Garanzia Istituzionale.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>62.651</b>	<b>74.067</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	62.651	74.067
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>11.003</b>	<b>10.983</b>
a) Banche	10.355	10.645
b) Altri emittenti:	648	337
- altre società finanziarie	346	49
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	302	289
- altri	-	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>73.654</b>	<b>85.049</b>

I titoli di capitale ammontano ad un totale di 11 milioni di euro, così composti:

- Euro 0,368 milioni, quali strumenti di patrimonializzazione (AT1), sottoscritti dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, dal Fondo Garanzia dei Depositanti di categoria, ripartiti tra le consorziate, e dal Fondo di Garanzia Istituzionale con emissione da parte del Credito Padano di due AT1 (isin IT0005221350, IT0005240897), nell'ambito di risoluzione della crisi della ex BCC di Castel Goffredo;
- Euro 10,635 milioni, per partecipazioni diverse da quelle di controllo e collegamento.

ISIN	31/12/2025 (Imparti in euro)				
	Descrizione	Quantità finale	Prezzo di Mercato	Valore di Bilancio	interessenza
IT0000092509	F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1.033	1,00	1.032,90	0,001
IT0003404461	CASSA CENTRALE SPA	175.953	58,46	10.285.860,47	12,765
IT0005274912	BANCOMAT SPA	1.983	23,63	46.858,29	0,013
ITPART001299	FONDAZIONE CAFFEINA	1	0,01	0,01	0,006
ITPART001505	FEDER.CRA LAZIO-UMBRIA E SARDEGNA	11.180	25,82	288.672,63	0,383
IT0005382921	CBI S.C.P.A.	397	34,00	13.498,00	0,001
TOTALE				10.635.922,30	

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	62.657	-	-	-	-	5	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>62.657</b>	-	-	-	-	<b>5</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>74.079</b>	-	-	-	-	<b>12</b>	-	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella Parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2025					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>33.941</b>	-	-	-	-	<b>33.941</b>
1. Finanziamenti	33.941	-	-	-	-	33.941
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	33.941	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.941</b>	-	-	-	-	<b>33.941</b>

Nella voce B.1.2 "Finanziamenti: depositi a scadenza" risulta allocata oltre alla Riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite Cassa Centrale Banca che ammonta a 9,71 milioni di Euro, l'istituzione del rapporto vincolato con la Capogruppo Cassa Centrale Banca di 22,89 milioni di Euro e l'IPS ex POST di 1,34 milioni di Euro.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>34.122</b>	-	-	-	-	<b>34.122</b>
1. Finanziamenti	34.122	-	-	-	-	34.122
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	34.122	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.122</b>	-	-	-	-	<b>34.122</b>

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>788.032</b>	<b>6.149</b>	<b>262</b>	-	-	<b>850.322</b>	<b>762.675</b>	<b>8.687</b>	<b>359</b>	-	-	<b>839.442</b>
1.1. Conti correnti	58.558	170	-	X	X	X	51.830	267	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	696.087	5.850	262	X	X	X	671.700	8.372	359	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.230	-	-	X	X	X	13.473	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	18.158	129	-	X	X	X	25.672	48	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>175.363</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>170.303</b>	<b>4.273</b>	<b>4.101</b>	<b>185.525</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>179.285</b>	<b>-</b>	<b>5.530</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	175.363	36	-	170.303	4.273	4.101	185.525	-	-	179.285	-	5.530
<b>Totale</b>	<b>963.394</b>	<b>6.184</b>	<b>262</b>	<b>170.303</b>	<b>4.273</b>	<b>854.423</b>	<b>948.199</b>	<b>8.687</b>	<b>359</b>	<b>179.285</b>	<b>-</b>	<b>844.972</b>

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF per 5,32 milioni di Euro;
- Finanziamenti per l'Import/Export per 3,99 milioni di Euro;
- Altri crediti per la restante parte.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione quali:

- Buonconsiglio Senior per 4,02 milioni di Euro;
- Lucrezia per 429,25 mila di Euro.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>175.363</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>185.525</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	171.341	-	-	180.104	-	-
b) Altre società finanziarie	4.022	36	-	5.420	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>788.032</b>	<b>6.149</b>	<b>262</b>	<b>762.675</b>	<b>8.687</b>	<b>359</b>
a) Amministrazioni pubbliche	500	-	-	1.387	-	-
b) Altre società finanziarie	3.171	-	-	3.326	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	344.472	3.374	262	328.790	4.365	359
d) Famiglie	439.889	2.774	-	429.173	4.322	-
<b>Totale</b>	<b>963.394</b>	<b>6.184</b>	<b>262</b>	<b>948.199</b>	<b>8.687</b>	<b>359</b>

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	175.379	-	-	429	-	16	-	394	-	-
Finanziamenti	755.662	-	75.313	22.281	287	3.135	5.868	16.133	25	772
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>931.040</b>	<b>-</b>	<b>75.313</b>	<b>22.711</b>	<b>287</b>	<b>3.151</b>	<b>5.868</b>	<b>16.526</b>	<b>25</b>	<b>772</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>905.593</b>	<b>-</b>	<b>85.871</b>	<b>31.007</b>	<b>612</b>	<b>2.559</b>	<b>6.583</b>	<b>22.320</b>	<b>253</b>	<b>1.699</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Al 31 dicembre 2025 i finanziamenti in essere che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, sono ripartiti come segue:

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	73.791	-	10.818	4.613	287	326	613	2.543	25
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>73.791</b>	<b>-</b>	<b>10.818</b>	<b>4.613</b>	<b>287</b>	<b>326</b>	<b>613</b>	<b>2.543</b>	<b>25</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>95.877</b>	<b>-</b>	<b>16.318</b>	<b>8.551</b>	<b>-</b>	<b>382</b>	<b>910</b>	<b>4.687</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 - "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La Banca alla data di bilancio non rileva derivati di copertura con fair value positivo.

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La Banca alla data di bilancio non rileva derivati di copertura con fair value positivo.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

## 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
CABEL HOLDING SPA	EMPOLI	EMPOLI	2,01%	2,01%
ALLITUDE	TRENTO	TRENTO	0,01%	0,01%

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
ALLITUDE SPA	1		
CABEL HOLDING SPA	574		
<b>Totale</b>	<b>576</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Il valore di Bilancio delle partecipazioni della società Cabel Holding Spa ammonta ad euro 574.331,71, mentre quelle della società Allitude spa ammonta a euro 1.413,92.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati percepiti dividendi sul titolo partecipativo Allitude spa per euro 25,74.

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano".

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano".

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>576</b>	<b>576</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>576</b>	<b>576</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono informazioni al riguardo.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>8.459</b>	<b>8.849</b>
a) terreni	2.034	2.034
b) fabbricati	4.984	5.644
c) mobili	548	509
d) impianti elettronici	159	-
e) altre	733	661
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>2.619</b>	<b>2.022</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.534	1.990
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	85	32
<b>Totale</b>	<b>11.078</b>	<b>10.871</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce 1. b) fabbricati, ha subito una diminuzione dovuta al cambio di categoria dell'immobile sito in Viterbo, Via Villanova 50/a, preceduto dalla svalutazione dello stesso per 206,21 migliaia di euro, e riclassificato tra beni detenuti a scopo di investimento per 352,26 migliaia di euro, quale valore lordo.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>505</b>	-	-	<b>505</b>	<b>410</b>	-	-	<b>410</b>
a) terreni	33	-	-	33	33	-	-	33
b) fabbricati	473	-	-	473	377	-	-	377
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>505</b>	-	-	<b>505</b>	<b>410</b>	-	-	<b>410</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	274	-	-	325	410	-	-	470

**LEGENDA:** L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 1.b) fabbricati, è incrementata a seguito del cambio di categoria prima classificato tra le "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo", come sopra indicato.

Lo stesso è stato poi concesso in locazione a terzi soggetti.

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio la Banca non rileva attività della specie.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>2.034</b>	<b>12.927</b>	<b>3.300</b>	<b>-</b>	<b>7.585</b>	<b>25.845</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.293	2.791	-	6.891	14.975
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>2.034</b>	<b>7.634</b>	<b>509</b>	<b>-</b>	<b>694</b>	<b>10.871</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>1.179</b>	<b>96</b>	<b>198</b>	<b>312</b>	<b>1.786</b>
B.1 Acquisti	-	-	87	108	299	493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	4	-	-	-	4
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.175	9	91	13	1.289
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>-</b>	<b>1.295</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>187</b>	<b>1.578</b>
C.1 Vendite	-	-	-	16	33	49
C.2 Ammortamenti	-	737	57	23	155	971
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	206	-	-	-	206
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	206	-	-	-	206
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	352	-	-	-	352
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	352	X	X	X	352
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>2.034</b>	<b>7.518</b>	<b>548</b>	<b>159</b>	<b>818</b>	<b>11.078</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.676	2.693	2.312	3.990	14.672
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>2.034</b>	<b>13.195</b>	<b>3.242</b>	<b>2.471</b>	<b>4.808</b>	<b>25.751</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

Il considerevole incremento della voce B.7, di cui ai fabbricati, concerne i diritti d'uso di cui all'ifrs 16, legato in particolare al contratto di locazione dell'immobile della nuova filiale aperta in Roma, Via Sabotino n 24-28-30/a, rione Prati.

Si specifica che per gli asset rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS16, il piano di ammortamento del diritto d'uso è determinato sulla base degli accordi contrattuali previsti dal contratto di locazione.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
<b>ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>1.887</b>	<b>32</b>	-	-	-	<b>102</b>	-	<b>2.022</b>
Di cui:								
- Costo storico	3.206	47	-	-	-	148	-	3.401
- Fondo ammortamento	(1.319)	(15)	-	-	-	(46)	-	(1.379)
Incrementi	1.219	88	-	-	-	-	-	1.307
Decrementi del costo storico	(393)	(47)	-	-	-	-	-	(440)
Decrementi del fondo ammortamento	233	29	-	-	-	-	-	262
Ammortamenti	(505)	(17)	-	-	-	(10)	-	(532)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Di cui:								
- Costo storico	4.032	88	-	-	-	148	-	4.268
<b>- Fondo ammortamento</b>	<b>(1.590)</b>	<b>(3)</b>	-	-	-	<b>(56)</b>	-	<b>(1.649)</b>

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>33</b>	<b>377</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>352</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	352
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>257</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	29
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	217
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>33</b>	<b>473</b>
E. Valutazione al fair value	33	473

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento valutati al costo.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	-	-	-	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-

Alla data di bilancio, tutte le attività immateriali sono state interamente ammortizzate. L'importo esistente al 31/12/2024 era di misura ridotta, 298,71 euro, per tal ragione non figurava in rappresentazione a bilancio. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	-	-	-
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**LEGENDA:** DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

Alla data di bilancio, tutte le attività immateriali sono state interamente ammortizzate.

L'importo esistente al 31/12/2024 era di misura ridotta, 298,71 euro, per tal ragione non figurava in rappresentazione a bilancio.

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si evidenzia che in tale sezione occorre fornire le informazioni richieste dai principi contabili internazionali relativamente:

- a) all'esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (cfr. IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- b) alle attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- c) alle attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- d) agli impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- e) alle attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- f) all'allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (cfr. IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

In merito al punto f) si rimanda alle informazioni fornite sull'impairment test degli avviamenti in calce alla tabella "9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	1.490	255	1.746	2.360	205	2.565
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	910	210	1.120	895	174	1.068
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	37	-	37	-	-	-
Altre voci	78	16	93	124	25	150
<b>Totale</b>	<b>2.515</b>	<b>481</b>	<b>2.996</b>	<b>3.379</b>	<b>404</b>	<b>3.783</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	18	4	22	1	1	2
TFR	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (nel seguito anche "Deferred Tax Assets" o "DTA") relative principalmente a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1,

lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 214 (c.d. "DTA qualificate") per 1.745,52 migliaia di Euro

- L'art. 1 comma 76 della legge 30 dicembre 2025 n. 199, procede a rimodulare il piano pluriennale di recupero fiscale delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche la revisione della tempistica di annullamento delle correlate imposte anticipate iscritte. Tale novità genera effetti a partire dal 2027 e pertanto il bilancio d'esercizio 2025 non risente della modifica al piano di rientro;

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata figurano le attività per imposte anticipate rinvenienti dai disallineamenti tra poste civilistiche e fiscali sorti a seguito di business combination IFRS3 per un imponibile di 282,67 mila di Euro.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela e all'avviamento, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n.59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a valutazioni negative di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	72	-	72	55	-	55
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>55</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025			31/12/2024		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	168	87	254	118	76	194
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>87</b>	<b>254</b>	<b>118</b>	<b>76</b>	<b>194</b>

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono a rivalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>3.783</b>	<b>5.606</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>139</b>	<b>869</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	64	869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	64	869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	74	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>925</b>	<b>2.693</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	1.732
a) rigiri	56	1.732
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	869	961
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	869	961
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>2.996</b>	<b>3.783</b>

Le imposte anticipate rilevate a conto economico nell'esercizio, pari a 64,19 mila Euro, derivano principalmente dalla rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a:

- crediti L.214/2011;
- fondi per rischi ed oneri non deducibili;
- altre voci.

Le imposte anticipate registrate in diminuzione nell'esercizio, per 925,47 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

La voce 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali è inerente all'incremento delle aliquote IRAP per le annualità 2026-2028 per effetto dell'art. 1 comma 74 della legge 30 dicembre 2025 n. 199.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2.565</b>	<b>4.135</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>50</b>	<b>869</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>869</b>	<b>2.440</b>
3.1 Rigiri	-	1.479
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	869	961
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	869	961
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.746</b>	<b>2.565</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle menzionate svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

Le trasformazioni di cui al punto 3.2.a) e 3.2 b) sono state operate alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011.

In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta.

La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

L'art. 2 commi 56bis-56bis1 del decreto prevede che, in caso di perdita fiscale IRES e/o valore della produzione negativa IRAP generato da rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e dell'avviamento di cui alla L. n. 214/2011, le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle sopra citate rettifiche di valore siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre rispettivamente dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale ovvero dalla data di presentazione della dichiarazione ai fini dell'IRAP in cui si realizza il valore della produzione netta negativo.

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>55</b>	<b>28</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>17</b>	<b>27</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>72</b>	<b>55</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono riferite a rigiri di imposte sorte in precedenti esercizi.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2</b>	<b>151</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>149</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	149
a) rigiri	-	149
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>22</b>	<b>2</b>

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2024 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono riferite a valutazioni negative di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>194</b>	<b>114</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>60</b>	<b>80</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	60	80
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	60	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>254</b>	<b>194</b>

Le imposte differite iscritte nell'esercizio sono riferite a valutazioni positive di attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(829)	(765)	-	(1.594)
Acconti versati/crediti d'imposta	887	774	-	1.661
Ritenute d'acconto subite	57	-	-	57
Altri crediti d'imposta	-	31	-	31
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.150	218	30	2.398
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>2.267</b>	<b>258</b>	<b>30</b>	<b>2.555</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>2.267</b>	<b>258</b>	<b>30</b>	<b>2.555</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>2.267</b>	<b>258</b>	<b>30</b>	<b>2.555</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le attività per imposte anticipate sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili. Sono differenze temporanee deducibili le voci generate da valori non dedotti nei precedenti esercizi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili;
- riporto delle perdite fiscali.

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate - pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà - solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Le attività fiscali sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte a conto economico nel bilancio, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti verso clientela (cd. "imposte anticipate qualificate" - L. n. 214/2011) trasformabili in crediti d'imposta e pari 1.745,52 mila di Euro. A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di

imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate sopra menzionate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Muovendo da tali presupposti sono state individuate le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di recupero, e, sulla base delle previsioni di redditività futura, è stata verificata la capacità di assorbimento delle medesime.

Ciò premesso, la banca al 31 dicembre 2025 presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 3.017,77 mila di Euro, di cui 2.995,74 mila rilevate in contropartita del conto economico. Di queste, 1.745,52 mila rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

L'analisi svolta ha evidenziato come, sulla residua quota di DTA non trasformabili in crediti di imposta rilevate in contropartita del conto economico, pari 1.250,21 mila di Euro, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

## **SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

### **11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### **11.2 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	21.550	27.835
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	2
Partite in corso di lavorazione	727	525
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Clienti e ricavi da incassare	259	181
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.608	395
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	276	210
Anticipi a fornitori	201	162
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	812	870
<b>Totale</b>	<b>25.433</b>	<b>30.181</b>

La sottovoce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori", si riferisce principalmente a crediti fiscali acquistati da clientela per complessivi 16,82 milioni di euro (di cui 2,47 milioni di euro HTC&S e restante HTC), poi ad acconti versati nel corso dell'esercizio per imposte indirette come imposta di bollo sui contratti bancari, ritenute su interessi passivi verso la clientela, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine di cui al DPR 601/73 ed altre minori.

A tal proposito si sottolinea che, in considerazione dei crediti fiscali acquistati, la Banca, ha provveduto a formalizzare un contratto di cessione dilazionato negli anni 2025 e 2026 con una primaria controparte del settore energetico per un importo nominale di 5,2 milioni di euro. Alla data di bilancio l'importo residuo di cessione relativo all'annualità 2026 è di 2,5 milioni di euro.

L'ammontare complessivo dei crediti d'imposta in portafoglio, dopo l'operazione di cessione, consentiranno nei prossimi esercizi, sulla base della tax capacity tempo per tempo prevista, l'utilizzo in compensazione dei medesimi crediti residui.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente ad addebiti verso clientela inerenti ad attività di incasso e pagamento.

La sottovoce "Clienti e ricavi da incassare" rappresenta il credito vantato verso i clienti per fatture emesse da incassare.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	0	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>31.176</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>53.846</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.104	X	X	X	17	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.011	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	12	X	X	X	53.797	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	12	X	X	X	53.797	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	49	X	X	X	32	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>31.176</b>	-	-	<b>31.176</b>	<b>53.846</b>	-	-	<b>53.846</b>

**LEGENDA:** VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

Nella voce 2.1 Conti correnti e depositi a vista, è riportata l'operazione di rifinanziamento a vista con il tramite di Cassa Centrale Banca per un importo di 11,1 milioni di euro.

Nella voce 2.2 Finanziamenti - altri è riportata l'operazione di rifinanziamento, con il tramite Cassa Centrale Banca, pari ad un debito di 20 milioni Euro di nominale.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	928.591	X	X	X	843.559	X	X	X
2. Depositi a scadenza	61.975	X	X	X	108.755	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.594	X	X	X	2.028	X	X	X
6. Altri debiti	124	X	X	X	100	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>993.284</b>	-	-	<b>993.284</b>	<b>954.442</b>	-	-	<b>954.442</b>

**LEGENDA:** VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing finanziario od operativo ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali rappresentati dai contratti di affitto di Immobili per le filiali.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	13.265	-	-	13.256	17.071	-	-	17.553
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	13.265	-	-	13.256	17.071	-	-	17.553
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.265</b>	-	-	<b>13.256</b>	<b>17.071</b>	-	-	<b>17.553</b>

**LEGENDA:** VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni - Altre" sono titoli obbligazionari per 13,27 milioni di euro.

Le obbligazioni in parola rientrano nel "SRB: Gestione internal MREL sottoscrizioni titoli emessi da BCC" per la quale Cassa Centrale Banca ha sottoscritto lo strumento finanziario emesso dalla Banca. Lo strumento è eligible ai fini MREL interno ed è sotto forma di titoli Senior non Preferred ovvero di strumenti di debito chirografario di secondo livello ex art. 12 del Testo Unico Bancario.

Gli strumenti ammissibili ai fini di MREL interno sono costituiti da passività sottoscritte da Cassa Centrale con l'obiettivo di dotare le Banche affiliate di passività ammissibili per soddisfare i requisiti di MREL interno al fine di garantire la corretta applicazione dei meccanismi di write-down and conversion in uno scenario di risoluzione.

La caratteristica finanziaria dell'obbligazione senior non preferred è:

- Il valore nominale complessivo sarà pari a 16,35 milioni di Euro;
- il valore nominale unitario di ciascuna obbligazione emessa sarà pari a 150 mila Euro;
- le obbligazioni è immessa nel sistema di gestione accentrata a Monte Titoli S.p.A.;
- la data di emissione è stata il 14/10/2022, per la prima di emissione, e 23/02/2023, per la seconda;
- durata dalla data di emissione sino al 26/09/2026 e 16/02/2027;
- le obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente rispetto la data di scadenza su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza rispettivamente per il 26/09/2025 e 16/02/2026 (data di rimborso anticipato). Nel corso del corrente esercizio al 26/09/2025 si è provveduto al rimborso anticipato per un importo di 3,75 milioni nominali;
- la struttura cedolare della prima emissione dell'obbligazione è definita come segue: i) un primo periodo a tasso fisso, dalla partenza del titolo fino alla data di rimborso anticipato, pari al 5,915% con cedole pagate annualmente in via posticipata e ii) un secondo periodo, eventuale, qualora non venga esercitato il diritto di rimborso anticipato, che fino alla scadenza prevede il pagamento di cedole variabili trimestrali definite come il tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari 3,445%, con cedole pagate trimestralmente in via posticipata;
- la struttura cedolare della seconda emissione dell'obbligazione è definita come segue: i) un primo periodo a tasso fisso, dalla partenza del titolo fino alla data di rimborso anticipato, pari al 5,980% con cedole pagate annualmente in via posticipata e ii) un secondo periodo, eventuale, qualora non venga esercitato il diritto di rimborso anticipato, che fino alla scadenza prevede il pagamento di cedole variabili trimestrali definite come il tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari 2,845%, con cedole pagate trimestralmente in via posticipata;
- le obbligazioni avranno un primo periodo cedolare corto, dalla data di emissione del 14/10/2022 e 23/02/2023 fino alla data di pagamento della prima cedola, il 26/09/2023 e 16/02/2024;
- salvo casi di rimborso anticipato volontario, le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione a scadenza e alla pari;
- I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Dal momento che l'emissione è stata sottoscritta interamente da Cassa Centrale, la quale riveste ai sensi della normativa applicabile la qualifica di controparte qualificata, l'individuazione del Target Market (effettuata come previsto nel Regolamento di Gruppo di product Governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo) coincide, nel caso il mercato di riferimento dei clienti finali sia composto unicamente da controparti qualificate, con la categoria ESMA riferita alla clientela a cui il prodotto è rivolto.

L'emissione di obbligazioni senior non preferred è avvenuta senza predisposizione di un prospetto di offerta in quanto l'emissione di questi strumenti è stata riservata al collocamento unicamente ad investitori qualificati, in questo caso solo a Cassa Centrale Banca.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.922</b>	<b>32</b>	-	-	-	<b>106</b>	-	<b>2.059</b>
Nuovi contratti	1.219	95	-	-	-	-	-	<b>1.314</b>
Rimborsi	(481)	(52)	-	-	-	(10)	-	<b>(542)</b>
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(164)	(25)	-	-	-	-	-	<b>(189)</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.496</b>	<b>50</b>	-	-	-	<b>96</b>	-	<b>2.643</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

##### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Totale 31/12/2025
Entro 12 mesi	555	13	-	-	-	10	-	<b>578</b>
Tra 1-5 anni	1.242	37	-	-	-	22	-	<b>1.300</b>
Oltre 5 anni	699	-	-	-	-	65	-	<b>764</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING</b>	<b>2.496</b>	<b>50</b>	-	-	-	<b>96</b>	-	<b>2.643</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 2,64 milioni di Euro, di cui 578

mila Euro entro un anno, 1,3 milioni di Euro tra uno e cinque anni e 764 mila Euro oltre cinque anni.

## **SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

### **2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

### **2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### **2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## **SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

### **3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Nella presente voce figurano le passività finanziarie per le quali è stata esercitata la cd. "Fair Value Option".

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività classificate nella voce "Passività finanziarie designate al fair value".

### **3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate**

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie designate al fair value".

## **SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 - "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

### **4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti Passività della specie.

## SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.593	5.053
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.083	788
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	2.912	2.725
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	1.150	650
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	96	190
Altre partite in corso di lavorazione	345	663
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.194	47
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	12.655	-
Partite viaggianti passive	-	22
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	989	13.688
<b>Totale</b>	<b>24.016</b>	<b>23.825</b>

La sottovoce "Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette", è relativa ad accantonamenti di fine esercizio per imposta di bollo sui contratti bancari, ritenute su retribuzioni corrisposte a dipendenti e ritenute su interessi passivi a clientela.

La sottovoce "Debiti verso il personale" per 1.150 mila euro è da ascrivere principalmente al rateo ferie maturate e non godute dal personale dipendente e alle somme accantonate per gli accordi di uscita anticipata del personale dipendente. La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a mutui ipotecari da erogare.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente il valore del dopo incasso e salvo buon fine degli importi da accreditare.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.712</b>	<b>1.754</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>56</b>	<b>55</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	56	55
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>152</b>	<b>97</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	137	61
C.2 Altre variazioni	15	36
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.616</b>	<b>1.712</b>
<b>Totale</b>	<b>1.616</b>	<b>1.712</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 55,56 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 14,75 mila Euro. Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(81)</b>	<b>(7)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	56	55
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(137)	(61)
<b>(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(15)</b>	<b>(36)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,40%	3,38%
- Tasso di inflazione atteso	1,70%	1,80%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,40 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,70%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 3,31%;
  - Altre qualifiche: 3,31%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti :

Invalidità: *Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;*

Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (0,31%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.562,51 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.671,96 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.650,54 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.580,64 mila Euro;
- un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.619,18 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.613,25 mila Euro.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.255	1.452
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.220	1.959
4.1 controversie legali e fiscali	85	137
4.2 oneri per il personale	1.969	1.664
4.3 altri	166	158
<b>Totale</b>	<b>3.475</b>	<b>3.412</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare

fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

Nella voce "altri fondi per rischi ed oneri - oneri per il personale" trova allocazione:

- fondo benefit dipendenti per premio fedeltà per 451,17 mila Euro;
- fondo per i premi a favore dei dipendenti per 1.517,96 mila Euro.

Nella voce "altri fondi per rischi ed oneri - altri" trova allocazione il fondo mutualità e beneficenza per 76,16 mila Euro.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>1.959</b>	<b>1.959</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	<b>1.893</b>	<b>1.893</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.890	1.890
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	3	3
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	<b>1.633</b>	<b>1.633</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.633	1.633
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	<b>2.220</b>	<b>2.220</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La voce accantonamenti dell'esercizio è composta da 350,00 mila Euro per quanto destinato di parte dell'utile esercizio 2024 al Fondo di Beneficenza e Mutualità, 1.489,21 mila Euro per premi al personale dipendente, 26,25 mila Euro per accantonamenti su premi anzianità personale dipendente, e 24,26 mila Euro per controversie legali.

La voce "Altre variazioni" in aumento, raccoglie l'attualizzazione dei relativi fondi rischi ed oneri per quanti di essi abbiano fenomeni di probabile esborso che si venga a manifestare oltre il decorso del termine di un anno.

La voce utilizzi dell'esercizio è composta da rilasci a conto economico per 83,98 mila Euro e da pagamenti per 1.548,77 mila Euro;

- i rilasci a conto economico sono stati 80,00 mila Euro per rilascio di accantonamenti su cause legali con la clientela, e 3,98 mila Euro per rimborsi riconosciuti alla clientela.

- i pagamenti sono stati 338,28 mila Euro per l'utilizzo del fondo di beneficenza, 33,34 mila Euro per dei premi al personale dipendente di anzianità e premi di risultato per 1.177,15 mila Euro.

La voce delle altre variazioni in aumento di 3,36 mila Euro riguarda l'adeguamento annuale del fondo contenziosi legali.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/25
Impegni a erogare fondi	338	425	113	-	876
Garanzie finanziarie rilasciate	28	46	304	-	379
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>471</b>	<b>417</b>	-	<b>1.255</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	76	64
3. Rischi e oneri del personale	1.969	1.664
4. Controversie legali e fiscali	85	137
5. Altri fondi per rischi e oneri	89	93
<b>Totale</b>	<b>2.220</b>	<b>1.959</b>

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Oneri per il personale per 1,969 milioni di Euro. L'importo, anche esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale" della Tabella 10.1, si riferisce quanto a 451,17 mila euro, ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, mentre 1.517,96 mila euro a premi del personale per il raggiungimento di obiettivi di risultato.

Dal punto di vista operativo, per quanto concerne i premi di anzianità/fedeltà, si è richiesta l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;

- Fondo oneri futuri per controversie legali e fiscali, per 84,95 mila euro Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), ed i tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi. Al momento non sono presenti cause giuslavoristiche

Per quanto sopra, la voce comprende 93,47 mila euro per contenziosi con clientela. Le cause in essere alla data del presente bilancio riguardano cause in materia di usura, per esborso custodiale, per revocatorie, per difformità ISC/TAEG ed infine per garanzie a prima richiesta. Inoltre, tra queste ci sono nr 12 cause dal petitum di circa 2,545 milioni di euro, per la quali i legali esterni hanno identificato un rischio di soccombenza possibile.

Il fondo non è stato attualizzato perché in base alle relazioni dei legali incaricati, nessuna causa con un accantonamento in essere, l'esborso ipotizzato non supera i 12 mesi secondo la seguente metodologia:

- si stima che l'effetto del valore temporale del denaro sia un aspetto rilevante;
- il tempo stimato per l'esborso supera i 12 mesi;
- il tasso di attualizzazione da utilizzare è quello espresso dalla curva Euribor 6m Zero Coupon in corrispondenza della scadenza in cui è previsto l'esborso monetario dei fondi. Qualora i tassi dovessero presentare valori negativi nessun calcolo dell'attualizzazione sarà effettuato.

## SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	12.376	-	12.376	12.413	-	12.413
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>12.376</b>	<b>-</b>	<b>12.376</b>	<b>12.413</b>	<b>-</b>	<b>12.413</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>12.376</b>	<b>-</b>	<b>12.376</b>	<b>12.413</b>	<b>-</b>	<b>12.413</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 5,16 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.413</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	12.413	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.413	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>396</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	301	-
- a pagamento:	301	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	301	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	95	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>360</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	360	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>12.449</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.449	-
- interamente liberate	12.449	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	12.449	12.413
Valore	5	5
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato .

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	123.454	-	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	124	-	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(30.231)	-	B: per copertura di perdite
<b>Totale</b>	<b>93.347</b>	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 1.172,74 mila euro.

La riserva legale include la Riserva extraprofitti ex art. 26, comma 5-bis, del d.l. 104/2023" per un ammontare di 2.876,96 mila Euro accantonato in sede di approvazione della destinazione del risultato d'esercizio al 31/12/2023 in aderenza alla previsione del citato decreto legge.

Si precisa che la Riserva extraprofitti non ha registrato alcuna movimentazione nel corso del 2025, considerando quanto previsto nel nuovo comma 5-ter del menzionato decreto n. 104/2023 per effetto di quanto disposto all'art. 1 comma 68 della legge 30 dicembre 2025 n. 19.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7-BIS	31/12/2025	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	UTILIZZI EFFETTUATI NEL 2024 E NEI TRE PERIODI PRECEDENTI	
			PER COPERTURE PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale sociale:	64	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.823	per copertura perdite	907	
Riserve: (Voce 140 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	120.577	per copertura perdite	5.905	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva statutaria	124	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-31.565	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione: (Voce 110 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva di rivalutazione monetaria	1.377	per copertura perdite	419	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva per copertura Flussi finanziari		Secondo IFRS		
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost		per copertura perdite	1.419	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari valutati al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.260	Secondo IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-289	Secondo IFRS		
<b>Totale Patrimonio Netto escluso utile d'esercizio</b>	<b>93.371</b>			

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;

- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>84.782</b>	<b>7.962</b>	<b>235</b>	<b>-</b>	<b>92.979</b>	<b>93.295</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.603	-	-	-	6.603	8.378
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	685	15	-	-	700	1.430
e) Società non finanziarie	60.977	7.399	156	-	68.532	67.190
f) Famiglie	16.517	547	79	-	17.143	16.297
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>7.208</b>	<b>582</b>	<b>365</b>	<b>-</b>	<b>8.155</b>	<b>8.310</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	1	18
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	710	125	-	-	835	820
e) Società non finanziarie	5.844	457	365	-	6.666	6.689
f) Famiglie	653	-	-	-	653	783

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi

di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2025	Valore nominale Totale 31/12/2024
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.224</b>	<b>3.200</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.224	3.200
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate si riportano le seguenti:

- Impegni relativi ai sistemi di garanzia dei depositanti per 3.11 milioni di Euro;
- Impegni relativi al fondo Temporaneo delle BCC per 114,84 mila Euro.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	217.907	270.998
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di operazioni passive di finanziamento effettuate con titoli dell'attivo per 6,5 milioni di Euro di valore nominale.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>393.862</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	140.431
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	230
2. altri titoli	140.201
c) titoli di terzi depositati presso terzi	140.431
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	253.431
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

La Banca non rileva attività della specie.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sussistono fattispecie del genere alla data di bilancio.

## 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

## 9. Incassi e pagamenti per conto terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	53.607	49.895
1. conti correnti	3	10
2. portafoglio centrale	53.198	49.792
3. cassa	92	93
4. altri conti	314	-
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	66.262	62.515
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	66.262	62.510
3. altri conti	-	5

# PARTE C

## Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>11</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	2	-	10	11
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>1.778</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>1.778</b>	<b>4.528</b>
<b>3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>5.373</b>	<b>32.378</b>	<b>-</b>	<b>37.750</b>	<b>41.447</b>
3.1 Crediti verso banche	-	1.026	X	1.026	1.453
3.2 Crediti verso clientela	5.373	31.351	X	36.724	39.994
<b>4. DERIVATI DI COPERTURA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>933</b>	<b>933</b>	<b>1.244</b>
<b>6. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>7.158</b>	<b>32.380</b>	<b>933</b>	<b>40.471</b>	<b>47.230</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	976	-	976	1.425
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7	10

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>(7.628)</b>	<b>(920)</b>	<b>X</b>	<b>(8.548)</b>	<b>(13.966)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.099)	X	X	(1.099)	(3.151)
1.3 Debiti verso clientela	(6.529)	X	X	(6.529)	(9.834)
1.4 Titoli in circolazione	X	(920)	X	(920)	(981)
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. DERIVATI E COPERTURA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale</b>	<b>(7.628)</b>	<b>(920)</b>	<b>-</b>	<b>(8.548)</b>	<b>(13.968)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(52)	X	X	(52)	(29)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(1)

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio la Banca non rileva differenziali della specie.

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	471	334
1. Collocamento titoli	367	236
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	367	236
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	104	98
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	104	98
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	162	129
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	162	129
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	27	28
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	27	28
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	8.319	7.472
1. Conti correnti	3.289	2.965
2. Carte di credito	139	90
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.212	836
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.316	1.317
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.363	2.265
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.566	1.555
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	663	609
3. Altri prodotti	903	946
di cui: gestioni di portafogli individuali	569	534
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	121	122
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.761	1.666
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	6	7
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	321	408
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.753</b>	<b>11.721</b>

L'incremento importante, di circa 1 milione di euro, è dovuto in parte ai servizi di distribuzione per conto terzi di attività finanziarie in aumento di 137 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il maggior aumento delle commissioni attive si registra principalmente nelle commissioni incassate dai servizi di pagamento che avanzano di 847 mila euro, l'incremento è dovuto a maggiori commissioni incassate per i servizi di pagamento elettronici per 376 mila euro; a maggiori commissioni incassate per servizi di conto corrente per 324 mila euro; e a maggiori commissioni incassate nei diversi servizi di pagamento in aumento di circa 98 mila euro.

Nel comparto delle altre commissioni, si registra invece una sostanziale stabilità, mentre si manifesta costante l'incremento delle commissioni su operazioni di finanziamento alla clientela, per circa 100 mila euro, segno di una continua attività di concessioni alla clientela in tal senso.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>1.566</b>	<b>1.791</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	236
3. servizi e prodotti di terzi	1.566	1.555
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

### 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

In merito alle tempistiche di rilevazione si sottolinea che le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della performance obligation. Le commissioni di performance sono contabilizzate quando vengono meno le incertezze associate alla specifica tipologia di commissione, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

## 2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
a) Strumenti finanziari		(30)		(25)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		(30)		(25)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		-		-
di cui: gestione di portafogli individuali		-		-
- Proprie		-		-
- Delegate a terzi		-		-
b) Compensazione e regolamento		-		-
c) Custodia e amministrazione		(37)		(39)
d) Servizi di incasso e pagamento		(943)		(964)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		(656)		(698)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		(66)		(6)
f) Impegni a ricevere fondi		-		-
g) Garanzie finanziarie ricevute		(125)		(125)
di cui: derivati su crediti		-		-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-		-
i) Negoziazione di valute		-		-
j) Altre commissioni passive		(162)		(174)
<b>Totale</b>		<b>(1.363)</b>		<b>(1.332)</b>

Per quanto riguarda le commissioni passive, si evidenzia una sostanziale stabilità nell'ammontare delle stesse, risultato di una politica di controllo dei costi.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	274	-	1	-
D. Partecipazioni	-	-	137	-
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>138</b>	<b>-</b>

La voce "Partecipazioni" è formata esclusivamente da dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Cassa Centrale Banca per 274,487 mila Euro e Allitude Spa per 25,74 Euro

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
<b>- Su valute e oro</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>6</b>

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

La Banca con delibera consiliare del 30 maggio 2023, ha deciso di procedere con l'estinzione anticipata dei nr. 19 contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali su mutui con la clientela. Pertanto già dall'esercizio 2024, il dato non è presente.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.440	(9.215)	(1.776)	689	(6.083)	(5.394)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	7.440	(9.215)	(1.776)	689	(6.083)	(5.394)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342	(52)	291	368	(264)	105
2.1 Titoli di debito	342	(42)	300	368	(264)	105
2.2 Finanziamenti	-	(9)	(9)	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>7.782</b>	<b>(9.267)</b>	<b>(1.485)</b>	<b>1.057</b>	<b>(6.347)</b>	<b>(5.290)</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" figura il risultato netto della compravendita di attività finanziarie quali titoli di proprietà e crediti verso la clientela.

Nel dettaglio:

- una perdita netta da cessione titoli al costo ammortizzato (HTC) per 2,49 milioni di euro rispetto ad una perdita di 6,05 milioni di euro registrata nell'analogo periodo del 2024;
- nel corso del corrente esercizio la Banca ha realizzato tre operazioni di cessione di crediti NPL (crediti in sofferenza).
  - La prima operazione conclusa nel mese di marzo ha determinato un utile da cessione di circa 1.488 mila euro;
  - La seconda operazione, ad ottobre, conclusa con due società, determinato un utile da cessione di 87 mila euro, con la prima società, e di 4 mila euro con l'altra.
  - Per la terza operazione, conclusasi nel mese di dicembre, ed anche questa con due controparti, ha portato ad una perdita di 531 mila euro con una società, e 338 mila con la seconda parte.
- nel corso dell'esercizio è avvenuta anche la cessione di crediti imposta acquistati da terzi, facendo registrare una perdita di 9,22 mila euro
- infine, si registra un utile netto da operazioni di cessione e riacquisto di "attività finanziarie al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S)" pari ad 300 mila euro contro 105 mila euro del precedente esercizio.

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio, il dato non risultava valorizzato.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>(694)</b>	<b>-</b>	<b>(545)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	-	(13)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(635)	-	(635)
1.4 Finanziamenti	149	-	(46)	-	103
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>(694)</b>	<b>-</b>	<b>(545)</b>

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente:

- Svalutazioni: 635 mila euro.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(7)</b>	-	-	-	-	-	<b>3</b>	-	-	-	<b>(3)</b>	<b>13</b>
- Finanziamenti	(7)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(3)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(1.457)</b>	<b>(4.098)</b>	<b>(47)</b>	<b>(11.036)</b>	-	<b>(15)</b>	<b>2.633</b>	<b>2.239</b>	<b>8.858</b>	<b>246</b>	<b>(2.678)</b>	<b>(201)</b>
- Finanziamenti	(1.447)	(4.086)	(47)	(11.012)	-	(15)	2.614	2.239	8.858	246	(2.652)	(176)
- Titoli di debito	(10)	(12)	-	(24)	-	-	19	-	-	-	(27)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(1.463)</b>	<b>(4.098)</b>	<b>(47)</b>	<b>(11.036)</b>	-	<b>(15)</b>	<b>2.636</b>	<b>2.239</b>	<b>8.858</b>	<b>246</b>	<b>(2.681)</b>	<b>(189)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>(17)</b>	-	-	-	-	-	<b>6</b>	-	-	-	<b>(11)</b>	<b>(24)</b>
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17)</b>	-	-	-	-	-	<b>6</b>	-	-	-	<b>(11)</b>	<b>(24)</b>

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 per 17,12 mila Euro di rettifica, e 6,46 mila Euro di ripresa.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 3,41 mila Euro di perdita e 0,48 mila Euro di utili .

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>1) PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>(15.450)</b>	<b>(14.426)</b>
a) salari e stipendi	(10.559)	(10.006)
b) oneri sociali	(2.674)	(2.582)
c) indennità di fine rapporto	(619)	(592)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(72)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(449)	(427)
- a contribuzione definita	(449)	(427)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.078)	(786)
<b>2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>
<b>3) AMMINISTRATORI E SINDACI</b>	<b>(392)</b>	<b>(375)</b>
<b>4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(15.845)</b>	<b>(14.801)</b>

Le spese per il personale, che comprendono anche il costo degli Amministratori e Sindaci, mostrano un incremento di 1.044 mila euro (+6,59%) rispetto al periodo di confronto di dicembre 2024.

Gli scostamenti più rilevanti riguardano, un incremento di 553 mila euro (+5,24%) per la voce delle "retribuzioni" che si attesta a 10,559 milioni di euro contro 10,006 milioni di euro di dicembre 2024. L'incremento è da ricercare nella voce del Bonus Pool in aumento di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2024. Per quanto attiene la voce "Premi di risultato", l'accantonamento effettuato nel bilancio 2025 è stato di 641,37 mila euro (verrà erogato nel prossimo esercizio), e ulteriori 76 mila euro per effetto della differenza tra l'accantonato del precedente esercizio (413 mila euro) con l'effettivo sostenuto quale costo.

A quanto vanno ad aggiungersi incrementi dovuti a competenze relative a ferie maturate e non godute, per 116 mila Euro.

Agli importi di cui sopra, se ne aggiunge l'incremento della voce degli oneri previdenziali ad essi connessi.

Altro scostamento è costituito dalla voce altri benefici a favore dei dipendenti, per 292 mila, comprendente oneri per incentivi all'esodo sia maturati nel presente esercizio e da erogare nel prossimo, che erogati in questo.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>160</b>	<b>162</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	41	38
c) restante personale dipendente	118	123
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>SPESE PER IL PERSONALE VARIE</b>		
1. accantonamento premio fedeltà	(26)	(59)
2. assicurazioni	(222)	(228)
3. oneri incentivi all'esodo	(435)	(100)
4. buoni pasto	(244)	(239)
5. corsi di formazione	(67)	(78)
6. altri benefici	(84)	(82)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(1.078)</b>	<b>(786)</b>

L'ammontare rilevato come costo per piani a contribuzione definita è pari a 449 mila Euro (IAS 19 par. 53).

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.817)</b>	<b>(1.775)</b>
Spese ICT in outsourcing	-	-
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.817)	(1.775)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(2.211)</b>	<b>(2.217)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(2.819)</b>	<b>(2.778)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(84)</b>	<b>(88)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(141)</b>	<b>(148)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(361)</b>	<b>(130)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(4.127)</b>	<b>(4.157)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(376)	(371)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(11.559)</b>	<b>(11.293)</b>

Le altre spese amministrative, nel suo complesso, sono in aumento di 266 mila euro se confrontate con l'analogo periodo del 2024, (+2,35%).

Nel dettaglio, si hanno le seguenti classificazioni:

- le "spese ICT" sono sui livelli dell'analogo periodo di dicembre 2024 attestandosi a 1,82 milioni di euro registrando un incremento di 42 mila euro (+2,37%);
- le "tasse e tributi", quali imposta di bollo e imposta sui finanziamenti a medio e lungo termine (D.P.R. 601), risultano in diminuzione rispetto al dato del 2024 seppur di soli 6 mila euro attestandosi a 2,21 milioni di euro, ciò poiché a fronte di un incremento dell'imposta sui finanziamenti a medio e lungo termine di 22 mila euro, si è avuto un decremento delle altre, già a partite dall'imposta di bollo per 15 mila euro.
- le "spese per servizi professionali e consulenze" sono in aumento di 41 mila euro (+1,47%) rispetto al dato di dicembre 2024 posizionandosi a euro 2,82 milioni contro 2,78 milioni di euro.
- le "spese di pubblicità e rappresentanza" risultano in contrazione di circa 4 mila euro con il dato registrato nel 2024 (-4,54%). Tale andamento è fortemente influenzato dal fatto che nel corso del corrente esercizio la Banca ha supportato il territorio di riferimento tramite l'utilizzo del fondo di beneficenza e mutualità, che nell'esercizio 2025, è stato interessato da utilizzi per 338 mila euro a conferma della natura mutualistica della Banca verso le manifestazioni a supporto della collettività sul territorio di competenza;
- Si evidenzia che le "altre spese amministrative", registrano un decremento di 30 mila euro rispetto al dato di dicembre 2024, dove incorporano al loro interno anche la contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme") pari a 373 mila euro, in linea a quanto registrato nel 2024, che era pari a 371 mila euro, la contribuzione lorda ordinaria ex-ante al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") risulta nulla per effetto che per l'anno 2025, come per il 2024, non saranno riscossi contributi annuali regolare dagli enti che rientrano nell'ambito di applicazione

dell'SRF e i contributi saranno riscossi solo in caso di circostanza specifiche o di azioni di risoluzione che comportino il ricorso all'SRF. Le spese assicurative sono in incremento di 31 mila euro, rispetto al dato dell'esercizio 2024, risultato dell'aumento dell'operatività bancaria e del conseguente aumento dei rischi, mentre restano pressoché inalterate le spese di funzionamento delle filiali e relative ad utenze ed altri servizi connessi ad esse.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
	<b>Accantonamenti</b>			<b>Accantonamenti</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(285)	(338)	(129)	(91)	(274)	(249)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(10)	(14)	(76)	(11)	(34)	(42)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(295)</b>	<b>(352)</b>	<b>(205)</b>	<b>(102)</b>	<b>(309)</b>	<b>(291)</b>
	<b>Riattribuzioni</b>			<b>Riattribuzioni</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	157	-	175	119	223	217
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	-	14	26	4	6	108
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>157</b>	<b>14</b>	<b>201</b>	<b>123</b>	<b>229</b>	<b>324</b>
	<b>Accantonamento Netto</b>			<b>Accantonamento Netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>(137)</b>	<b>(338)</b>	<b>(4)</b>	<b>20</b>	<b>(79)</b>	<b>33</b>

## 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di bilancio, il dato non risultava valorizzato.

## 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2025			31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(28)	80	52	(379)	25	(353)
5. per altri rischi e oneri	-	4	4	-	2	2
<b>Totale</b>	<b>(28)</b>	<b>84</b>	<b>56</b>	<b>(379)</b>	<b>27</b>	<b>(351)</b>

La voce di cui al punto 4, di riattribuzione a conto economico per 80 mila euro, è dovuta ad accantonamenti per contenziosi con clientela di precedenti esercizi, non più dovuti.

La voce di cui al punto 5, è dovuta a rischi per probabili esborsi a clientela, che ha dato luogo a riattribuzione a conto economico per fenomeno legato al trascorrere del tempo, ossia per attualizzazione.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(971)</b>	<b>(206)</b>	<b>4</b>	<b>(1.173)</b>
- Di proprietà	(439)	(206)	-	(645)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(532)	-	4	(528)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(11)</b>	<b>(29)</b>	<b>-</b>	<b>(40)</b>
- Di proprietà	(11)	(29)	-	(40)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(982)</b>	<b>(235)</b>	<b>4</b>	<b>(1.213)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	-	-	-	-
<b>A.1 Di proprietà</b>	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-

La tabella non è priva di valore poiché l'importo del relativo ammortamento ammonta ad euro 298,71, che essendo espressa in migliaia di euro, risulta arrotondata a zero.

## SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Ammortamento migliore su beni di terzi non separabili	(32)	(31)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(93)	(93)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	-
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(125)</b>	<b>(123)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>Totale 31/12/2024</b>
Recupero di imposte	1.882	1.882
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	-	-
Recupero premi assicurativi	29	25
Fitti e canoni attivi	3	-
Recuperi spese diverse	165	175
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	234	161
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	22	17
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.335</b>	<b>2.261</b>

L'incremento della categoria, è dovuto alla voce "insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria", in cui vengono contabilizzati gli incassi inerenti ad attività finanziarie di cui crediti di posizioni cancellate.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di bilancio, il dato non risultava valorizzato.

## SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Alla data di bilancio, il dato non risultava valorizzato.

## SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Alla data di bilancio, il dato non risultava valorizzato.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>(14)</b>	<b>(17)</b>
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(14)	(17)
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(5)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(19)</b>	<b>(17)</b>

Le perdite da realizzo sono riferiti principalmente a:

- Vendita di bene detenuto a scopo di investimento sito in Viterbo, Via Bramante n. 24 .
- Per la restante parte, ad altre categorie di beni dismessi durante l'esercizio.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(1.587)	(446)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	861	960
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(787)	(1.823)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(17)	(27)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.531)</b>	<b>(1.336)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.020
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.116)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.724
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(430)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>(822)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(864)
Aumenti imposte differite passive	(17)
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(882)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>861</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(843)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.549)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	911
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(127)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(765)</b>
Aumenti imposte differite attive	77
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>77</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(688)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(726)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(1.531)</b>

### SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

#### 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Alla data di bilancio, il dato non risultava presente.

#### 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Alla data di bilancio, il dato non risultava presente.

## SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 72,48%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### 22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



# PARTE D

## Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.489</b>	<b>11.422</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>30</b>	<b>36</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	22	2
a) variazione di fair value	22	2
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	15	36
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	69	447
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-

VOCI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	107	674
a) variazioni di fair value	51	(593)
b) rigiro a conto economico	56	1.271
- rettifiche per rischio di credito	(7)	(12)
- utili/perdite da realizzo	63	1.283
c) altre variazioni	-	(5)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(38)	(227)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>99</b>	<b>483</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>10.588</b>	<b>11.905</b>

# PARTE E

## Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### **Premessa**

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il processo di governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca (di seguito Capogruppo) da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi. In tale contesto si evidenzia, quale naturale prosieguo del percorso di rafforzamento del processo di identificazione dei rischi climatici e ambientali della Banca, la formalizzazione degli esiti delle attività di valutazione dell'impatto dei fattori climatici e ambientali negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo sul contesto in cui la Banca opera o potrebbe operare.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il RAF rappresenta la cornice entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali con la definizione di principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo del Gruppo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

In altri termini, il RAF fornisce rappresentazione del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo che:

- funge da strumento per il controllo strategico, legando i rischi alla strategia aziendale e traducendo la mission e il piano strategico in variabili quali-quantitative;
- opera come strumento per la gestione e il controllo dei rischi, legando gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale e traducendoli in vincoli e incentivi per la struttura.

In qualità di strumento fondamentale per assicurare che la strategia del Gruppo sia in linea con il Risk Profile, il RAF non è solo indirizzato da una leadership di tipo top-down degli Organi e Direzione di Capogruppo, ma è anche attuato con l'attivo coinvolgimento bottom-up delle singole Società del Gruppo Bancario. Il RAF è quindi fondato su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo stesso ed è sviluppato tenendo conto della materialità dei rischi a cui esso è esposto. Esso stabilisce ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere ed i conseguenti limiti operativi. Concettualmente, il RAF potrebbe definirsi come la variabilità dei risultati corretti per il rischio che il Gruppo è disposto ad accettare a fronte di una determinata strategia operativa.

Pertanto, il RAF rappresenta l'approccio globale, comprensivo di politiche di governo, processi, controlli e sistemi, attraverso il quale viene istituita, comunicata e monitorata la propensione al rischio del Gruppo e di ciascuna Società del Gruppo. È parte integrante dei processi decisionali di sviluppo e implementazione della strategia e dell'approccio alla gestione del rischio e abilita la determinazione di una politica di gestione dei rischi improntata ai principi di sana e prudente gestione aziendale. Viene diffuso e promosso a tutti i livelli dell'organizzazione facilitando l'integrazione, la comprensione e l'assimilazione del concetto di propensione al rischio all'interno della cultura aziendale. Esso include il Risk Appetite Statement (RAS), i limiti di rischio (Risk Limits) e una visione dei ruoli e delle responsabilità di coloro che sovrintendono all'attuazione e al monitoraggio del RAF. Deve essere in grado di garantire la coerenza tra business model e indirizzi strategici, la pianificazione del capitale e il piano di remunerazione del personale.

Lo sviluppo e la costituzione del RAF avvengono mediante la messa in opera di un set integrato di normative aziendali, di processi operativi, di flussi informativi, di controlli attraverso i quali la propensione al rischio è stabilita, comunicata e monitorata. Al fine di garantire una tempestiva identificazione, misurazione e valutazione del rischio, il RAF è supportato dai sistemi informativi aziendali e dai sistemi di reporting direzionale. Il RAF tiene conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio della Banca, in modo da risultare integrato e da assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni dello stesso.

Pertanto, la definizione e l'attuazione del RAF non possono essere avulse dalle scelte strategiche aziendali e dai relativi budget/piani di attuazione, dal particolare modello di business adoperato, nonché dal livello di rischio complessivo che ne deriva in termini di esposizione. La definizione della propensione al rischio

rappresenta, inoltre, uno strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Al fine di rappresentare i rischi rilevanti del modello di business del Gruppo, il RAF trova fondamento su un articolato e dettagliato processo di identificazione dei rischi, che, a sua volta, costituisce la base del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"). A tale scopo, in fase di definizione del RAF, vengono eventualmente coinvolte le singole Società del Gruppo che contribuiscono con le pertinenti informazioni sul proprio contesto operativo e di mercato e sul relativo profilo di rischio aziendale.

La Direzione Risk Management è responsabile di predisporre e gestire il RAF di Gruppo e ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la sua definizione, oltre a redigere il relativo Regolamento di Gruppo del Risk Appetite Framework, documento all'interno del quale è normato il processo di gestione e sono illustrati i principi alla base del RAF.

Al fine di realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo (tra le quali quelle relative al RAF rivestono un ruolo di primo piano) vengono assunte dagli Organi aziendali di Capogruppo valutando l'operatività complessiva e i rischi di tutto il Gruppo e prestando massima attenzione anche alla peculiarità dei diversi business e contesti locali. In questa prospettiva, essi svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto.

Affinché anche gli Organi aziendali della Banca siano consapevoli delle politiche di gestione del processo RAF definite dagli Organi aziendali della Capogruppo, vengono definiti i RAS individuali. Gli Organi aziendali della Banca sono responsabili dell'attuazione dei RAS individuali, in coerenza con le singole specificità aziendali, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi della Capogruppo.

Nel RAS trovano definizione le soglie di:

- Risk Appetite, ovvero il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- Allerta, ossia la soglia di rischio al cui avvicinamento o superamento è prevista la segnalazione ad opportuni livelli e l'attivazione di eventuali azioni correttive al fine di evitare il raggiungimento o superamento della Risk Tolerance;
- Risk Tolerance, ovvero la devianza massima dal Risk Appetite consentita, fissata in modo da assicurare in ogni modo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity, che indica il rischio massimo che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio degli indicatori ricompresi nel RAS viene effettuato a livello individuale, per il tramite del Referente interno, ed è formalizzato all'interno di adeguata reportistica trimestrale di rischio che fornisce una visione complessiva e integrata ri-

spetto agli altri processi di rischio (quali ICAAP, ILAAP, Focus su ogni Singolo Rischio e OMR) garantendo un'efficace informativa agli Organi aziendali della Banca.

In conclusione, la definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza di capitale e di liquidità, e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato dalla Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico dell'Amministratore Delegato di Cassa Centrale Banca, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, (oppure per le Bcc: con l'apporto tecnico della Direzione Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione). Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del Direttore Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta del Direttore Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni del Direttore Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro

di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere. Il processo viene indirizzato da parte della Capogruppo, al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi. La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi aziendali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello: Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), volti ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, compresi i rischi ICT e di sicurezza, sulla corretta applicazione della normativa e sulla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello: Internal Audit), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit).

La Direzione Internal Audit, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna così come definiti nella normativa di riferimento, presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni pianificando ed eseguendo periodiche attività di verifica.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato le seguenti tematiche:

- governo
- politiche di remunerazione;
- processi del credito;
- processi della finanza;
- antiriciclaggio;
- processi normativi;
- processo degli incassi e pagamenti;
- processi ICT;
- processi contabili e di segnalazione;
- filiale;
- altre tematiche: Bancassicurazione Polizze abbinate a finanziamenti, Tesoreria Ent, Business Continuity & Disaster Recovery, Soggetti Collegati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo (vale solo per le bcc), in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Tali obiettivi e strategie sono indirizzati principalmente:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito del Gruppo che, tra l'altro, tengono conto dell'esposizione ai fattori di rischio ESG (rischi di transizione e rischi fisici), e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le Linee guida in materia di politica creditizia, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e riviste periodicamente alla luce delle mutevoli condizioni di contesto, assicurano coerenza di comportamenti e di obiettivi per le Banche del Gruppo, attraverso la definizione di indirizzi comuni in merito a criteri

e modalità di valutazione e gestione del credito, tenuto conto anche dei fattori di rischio ESG. Tali indirizzi vengono adottati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nell'ambito delle attività di concessione e rinnovo degli affidamenti.

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis e gli strumenti di Gruppo a supporto delle attività svolte dalle Banche affiliate, con particolare riferimento agli iter di istruttoria e delibera, al fine di consentire una omogeneità, in logica di standardizzazione, dei processi creditizi.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management. L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2025, è caratterizzata dalla presenza di n. 1 sede centrale di Direzione Generale, 3 aree territoriali e n. 27 filiali dislocate nel territorio nazionale.

Le funzioni deputate alla gestione del credito per l'anno 2024 sono:

- Aree Territoriali;
- Filiali;
- Polo istruttoria fidi;
- Area Crediti;
- Area Monitoraggio dei Crediti, Gestione No Performing Loan e Contenzioso.

Di seguito vengono descritte le attività svolte dalle diverse funzioni.

### **Area Territoriale**

Le Aree territoriali svolgono un ruolo finalizzato a supportare le filiali che le compongono in termini di gestione, indirizzo e coordinamento nonché di monitoraggio quali-quantitativo delle stesse filiali in termini di controllo andamentale e gestione del portafoglio crediti con riferimento in special modo alle posizioni in Bonis e Bonis sottosservazione delle singole filiali appartenenti all'Area in qualità di Struttura di Gestione e sulla base delle attività assegnate dai seguenti regolamenti di Gruppo:

- Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito;
- Regolamento di Gruppo per la Concessione del credito;
- Regolamento di Gruppo per la Classificazione e Valutazione dei crediti.
- Regolamento di Gruppo di gestione del Credito Deteriorato;

In tale prospettiva, per la realizzazione del suddetto ruolo, l'Area territoriale ha una propria organizzazione autonoma in virtù della quale dispone di specifici poteri delegati ed esercita specifiche attività orientate a realizzare gli obiettivi gestionali assegnati alla stessa Area nel suo complesso ed alle singole filiali appartenenti all'Area.

L'Area territoriale ha altresì una propria struttura autonoma con un Responsabile dell'Area e con un esperto nella Gestione e nel Monitoraggio del credito.

### **Filiali**

La Filiale/Agenzia costituisce il fondamentale presidio territoriale per la gestione delle relazioni con la clientela. In sintesi, il Responsabile di Filiale/Agenzia (ed il suo sostituto):

- è incaricato di formulare proposte per la concessione degli affidamenti, sulla base della richiesta avanzata dal cliente; - coglie i fabbisogni finanziari della clientela e li rappresenta nella proposta di affidamento, formulando una valutazione commerciale e di affidabilità, valutando il merito di credito del cliente sulla base dell'analisi svolta con riguardo ai profili qualitativi e quantitativi;
- delibera le proposte di affidamento nell'ambito delle proprie facoltà;
- concorre alla corretta individuazione e censimento dei legami giuridici e/o economici di gruppo e della compilazione; - effettua in fase istruttoria una prima valutazione ai fini dell'assegnazione dell'attributo Forborne;
- esegue inoltre le seguenti attività:
  - cura l'esecuzione delle delibere;
  - controlla ed assicura la regolarità formale della contrattualistica;
  - gestisce gli affidamenti e le garanzie nella fase successiva alla delibera.
- svolgono le attività in qualità di gestori del credito
- svolgono le attività in qualità di struttura di Gestione delle posizioni in Bonis e Bonis sottosservazione a loro assegnate sulla base di specifici criteri identificati in apposita Procedura operativa interna.

### **Polo Istruttoria Fidi**

La struttura Polo Istruttoria Fidi, è incaricata di esprimere un parere tecnico in merito alla pratica di affidamento.

Nel dettaglio, gli addetti del Polo fidi sono incaricati di:

- effettuare l'istruttoria della pratica che si sostanzia nell'attività di classificazione, valutazione ed inserimento in procedura della documentazione e delle informazioni necessarie per l'analisi di affidabilità del cliente richiedente l'affidamento e per la verifica del rispetto dei limiti fissati da Regolamenti aziendali;
- raccoglie tutti gli elementi di giudizio utili all'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente, e degli eventuali garanti, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale. La loro attività deve determinare la capacità di reddito e conseguentemente di rimborso e i fabbisogni finanziari attuali e prospettici del richiedente;
- approfondisce l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione;
- rilascia un parere tecnico sintetico e chiaro;
- verifica la corretta individuazione e censimento dei legami giuridici ed economici di gruppo delle pratiche in proposta;
- sono inoltre responsabili dell'interezza, della regolarità e del controllo della documentazione;
- propongono la classificazione delle posizioni come Forborne.

### **Area Crediti**

L'Area Crediti è la Struttura centrale delegata al governo del processo del credito. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Nell'ambito della "Area Crediti", in considerazione dell'attività di coordinamento esercitata dal Responsabile, si intendono ricompresi in unica Funzione i seguenti uffici:

- Polo Istruttoria Fidi
- Ufficio Back Office Crediti - Segreteria Fidi
- Ufficio Crediti Speciali
- Ufficio Estero/Merci
- Ufficio Mutui

a) gli addetti della Funzione:

- si esprimono in merito all'individuazione dell'attributo Forborne e censiscono le posizioni come Forborne nel sistema informativo;
- interagiscono quotidianamente con le Aree Territoriali e le Filiali di competenza, supportandole e favorendo la crescita professionale in materia di affidamenti e gestione dei rischi creditizi;
- svolgono attività di carattere amministrativo a supporto del processo di istruttoria e di delibera e delle attività di tutti gli organi o funzioni sopra riportati;
- seguono gli aspetti operativi inerenti agli affidamenti e provvedono ad erogare i finanziamenti rateali;
- gestiscono, per le operazioni assistite da garanzia ipotecaria, la corretta corrispondenza fra impianto deliberativo, documenti notarili ed evidenze in procedura;
- curano il completamento post-stipula, acquisendo l'originale di tutte le formalità;
- esplicano attività specialistica sulla valutazione tecnica inerente a frazionamenti, accoli, restrizioni, cancellazioni, surroghe (attive e passive), rinnovazione di ipoteca, rinegoziazioni, ecc., a beneficio degli organi deliberanti, e ne curano successivamente il perfezionamento;
- gestiscono i rapporti operativi e contabili con i Consorzi Fidi;
- eseguono tutte le operazioni sull'estero connesse ad attività di Import/Export (Finanziamenti in valuta, crediti documentari, ecc);
- se autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, possono formulare il parere di II° livello per le pratiche di competenza degli organi superiori avvalendosi degli Addetti della Segreteria Fidi i quali, se ritenuto necessario, completano l'istruttoria avviata dalla Filiale, approfondendo l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione;

b) il responsabile e/o suo sostituto della segreteria fidi:

- coordina la Segreteria Fidi, organizzando le attività al fine di garantire la tempestività delle risposte alla clientela e fornire adeguato supporto alla rete delle Filiali;
- delibera nei limiti dei propri poteri;
- formula proposte per la concessione degli affidamenti, sulla base della richiesta avanzata dal cliente;
- formula il parere di II° livello per le pratiche di competenza degli organi superiori avvalendosi degli Addetti della Segreteria Fidi i quali, se ritenuto necessario, completano l'istruttoria avviata dalla Filiale, approfondendo l'analisi patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente, prendendo in esame i profili quantitativi e qualitativi, valutando le eventuali garanzie ed il profilo di rischio/rendimento dell'operazione;

- fanno eccezione le pratiche direttamente proposte dallo stesso Responsabile che debbono essere integrate con un commento valutativo del responsabile della Filiale di riferimento.

Inoltre, l'Area Crediti opera in qualità di Struttura di Gestione svolgendo le attività definite nell'apposito Regolamento di Gruppo.

### **Area Monitoraggio dei Crediti, Gestione Non Performing Loan e Legale e Contenzioso**

L'area in esame si compone della Funzione di Monitoraggio dei crediti, della Funzione Gestione dei crediti Non Performing Loan (NPL) nonché la Funzione Legale e Contenzioso. L'area svolge un ruolo finalizzato a prevenire il deteriorarsi delle posizioni e classificare le stesse posizioni nelle corrette categorie di rischio, nonché svolge un ruolo di gestione dei crediti Non Performing finalizzato a trovare le soluzioni più idonee per riportare le posizioni tra i crediti in bonis ovvero ridurre al minimo le perdite per la Banca in caso di loro definitivo deterioramento. Inoltre, svolge un ruolo volto a garantire la corretta gestione amministrativa e legale del Contenzioso secondo quanto meglio precisato nel "Regolamento Gestione del Contenzioso di Gruppo" adottato dalla Banca.

#### **a) Funzione Monitoraggio dei Crediti**

Il ruolo assegnato alla Funzione in esame è finalizzato al controllo andamentale dei crediti sulla base del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, a classificare i crediti nelle previste categorie di rischio aziendali e di Vigilanza, ad assicurare la gestione dei crediti classificati nelle categorie di rischio aziendali diverse dai Non performing Loan. Allo scopo interagisce con la Struttura di Gestione del Credito incardinata nelle Aree territoriali, Filiali e Area Crediti.

#### **b) Funzione Gestione Crediti Non Performing Loan**

Il ruolo assegnato alla Funzione in esame è finalizzato alla analisi, valutazione e classificazione dei crediti nelle categorie di rischio dei Non Performing Loan (Sofferenza, Inadempienza Probabile, Scaduti/Sconfinati), compresi quelli con attributo Forborne non Performing. In tale prospettiva, è responsabile della gestione dei crediti classificati come NPL, finalizzata a definire adeguati piani di intervento per superare le difficoltà che hanno determinato il deteriorarsi della posizione ovvero gestire il recupero dei crediti classificati a sofferenza.

#### **c) Funzione Gestione Legale e Contenzioso**

Il ruolo assegnato alla Funzione è volto a garantire la corretta gestione amministrativa e legale dell'Istituto, in conformità in conformità al "Regolamento della Gestione del Contenzioso di Gruppo".

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) - esternalizzata presso la Capogruppo - che si avvale del supporto operativo dei propri referenti interni presso le Banche del Gruppo.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo, ivi compresa anche la regolamentazione interna di 1° livello sul comparto creditizio, al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP-ILAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e la Direzione NPL di Capogruppo assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e dal Re-

golamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che disciplinano i criteri e le metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- definizione delle attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti.

In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito e del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, sono state attivate procedure e strumenti di Gruppo a supporto delle fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio e controllo del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

Le fasi di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti della Banca in ossequio ai livelli di deleghe previsti dal Regolamento interno, adottato in coerenza con il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola Banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, la valutazione, anche prospettica, viene effettuata con l'ausilio di idonei strumenti e presidi di Gruppo che consentono di analizzare in modo strutturato l'insieme delle informazioni economico-finanziarie raccolte con riferimento alla singola controparte ed al settore di riferimento. Tali valutazioni incorporano anche il patrimonio informativo acquisito mediante l'attività di analisi qualitativa svolta sulla base della relazione e conoscenza diretta della controparte, degli approfondimenti in merito ai fattori distintivi che caratterizzano il modello di business e le sue prospettive nell'ambito del contesto competitivo, nonché sulla verifica del

grado di esposizione ai fattori di rischio ESG. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

La filiera creditizia è inoltre presidiata in ogni sua fase (concessione, forbearance, monitoraggio andamentale, classificazione, NPL management, collateral management, provisioning, soggetti collegati e conflitti di interesse) dalla Direzione Risk Management mediante specifico framework di controllo dedicato basato su preliminari risk assessment trimestrali svolti in modalità massiva attraverso specifici set di indicatori di rischio chiave dedicati, tesi a fornire una prima misurazione del rischio potenziale manifestato dal singolo ambito, anche tenuto conto dell'evoluzione storica (confronto "cross time") dello stesso e del suo posizionamento rispetto a Gruppo bancario (confronto "cross section"). Ne deriva da questi altresì una localizzazione degli eventuali driver di rischio del comparto funzionale a valutare eventuali approfondimenti analitici "single name" sui singoli ambiti in esame tesi a corroborare le evidenze di rischio potenziale rilevate dai predetti modelli massivi, e ad avviare in caso specifici interventi di rafforzamento delle componenti di processo connotate da debolezze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione pru-

denziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress sono state adottate le metodologie di conduzione stabilite dalla Capogruppo.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli *in HTCS*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test EBA-BCE.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le

esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>1</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR - sia esso di natura specifica sia esso di natura collettiva) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>2</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>3</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>4</sup>. Si

1 I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

2 I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

3 Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

4 Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Rischi, incertezze, impatti e modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto".

### **Affidamenti alla clientela ordinaria**

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente), l'area geografica del cliente e la classificazione di attività economica (ATECO);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti avviene mediante un processo markoviano.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione delle caratteristiche della controparte (segmento, area geografica, settore di attività economica e fascia di esposizione) ovvero dell'esposizione oggetto di valutazione (tipologia di garanzia, grado di ipoteca, tipo prodotto) che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato ovvero osservando il processo di risoluzione di tutti i cicli di default conclusi in ottica recente (point-in-time) e di lungo periodo (through the cycle). Il parametro è composto anche da un fattore di variazione dell'esposizione tra stati di deterioramento ovvero per lo stesso ritorno in bonis. Il parametro Danger Rate, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo cliente, area geografica e tipo di garanzia, e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale. Tale componente è sottoposta a condizionamento al ciclo economico e scenari prospettici mediante specifici modelli satellite.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Nel modello viene, inoltre, considerato il fattore di conversione creditizia (c.d. CCF - credit conversion factor) volto a determinare l'EAD per le poste off-balance (cfr. impegni, margini e crediti di firma) ovvero un fattore di aumento degli utilizzi per i prodotti privi di margini (c.d. fattore K).

Con riferimento alla *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, ageing, residual maturity del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia, per taluni gruppi di clientela particolarmente rischiosi, viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "dear ceo letter" e manuale per lo stress test EBA;
  - rapporti appartenenti a taluni cluster geo-settoriali particolarmente rischiosi, identificati da PD IFRS 9 superiore in media al 20%, ossia identificati "collettivamente" come rischiosi;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di forborne performing;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti di controparti classificate come performing e identificati sulla base della Policy di gruppo come POCI (Purchased or originated credit impaired);
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero con una PD IFRS9 a 12 mesi inferiore allo 0,3%);
  - rapporti la cui copertura, determinata dalla presenza di overlay (sia di Gruppo sia Individuali), risulti particolarmente elevata oltre una soglia definita di coerenza alla classificazione in stage 1.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

### **Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari**

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito

creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

### **Portafoglio titoli**

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come Low Credit Risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

### **Impatti organizzativi e di processo**

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto

alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensitività al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP-ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili. Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, ecc), la Banca ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del framework contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) rilasciato a dicembre 2024.

La Banca ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria,

pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

In generale, per quanto riguarda gli impatti delle variabili e delle fattispecie che hanno comportato un incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, sebbene alle garanzie venga riconosciuta una funzione accessoria nella valutazione delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della controparte, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante ed un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), da intermediari finanziari vigilati.

### **Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie

siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto (persona fisica o società di valutazione) incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato, nonché al suo adeguato livello di professionalità;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia nonché di tutte le eventuali ulteriori coperture assicurative di tempo in tempo richieste dalle leggi vigenti;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza e presidio valutativo sul valore dell'immobile (e, per estensione, del portafoglio di garanzie acquisite), al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto di un rapporto prudenziale tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (Loan to Value) e tra fido richiesto e valore/costo dell'investimento (Loan to Cost);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla adeguata capacità di rimborso del debitore valutata anche in ottica forward looking.

Al fine di assicurare uniformità nelle metodologie e nei criteri di valutazione adottati dai professionisti incaricati di eseguire le perizie di stima dei valori delle garanzie immobiliari, la Banca si avvale di uno strumento unico a supporto del processo di stima, prevedendo anche analisi sul livello di qualità delle relazioni peritali.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Le esposizioni creditizie in bonis con valori superiori a 3.000.000 di Euro o superiori al 5% dei fondi propri della singola Banca sono oggetto di rivalutazione della garanzia con frequenza triennale, sia per gli immobili non residenziali, che per gli immobili residenziali.

Per le esposizioni deteriorate la Banca prevede, sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali, l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio allo stato di non performing ed un aggiornamento, con periodicità annuale, per le posizioni che superano specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
  - durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.
- La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni

diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede a:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna e i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna e i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei write-off sono disciplinati a livello di Gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 71 posizioni di credito deteriorato per complessivi 2,79 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi del principio IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

I processi di identificazione e il trattamento contabile dei POCI sono disciplinati da una specifica normativa interna.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadem-

pienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle "Altre esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Secondo quanto previsto all'interno del Regolamento del Gruppo, dopo aver accertato che una misura di concessione si configuri come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica

di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 ( $DO > 1\%$ );
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 24 mesi dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	459	5.529	197	11.732	985.865	1.003.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	62.651	62.651
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.769	2.769
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>459</b>	<b>5.529</b>	<b>197</b>	<b>11.732</b>	<b>1.051.285</b>	<b>1.069.201</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>1.376</b>	<b>6.811</b>	<b>752</b>	<b>13.969</b>	<b>1.045.332</b>	<b>1.068.240</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 9,4 milioni di Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 6,9 milioni di Euro.

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.711	16.526	6.184	772	1.006.640	9.043	997.597	1.003.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	62.657	5	62.651	62.651
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.769	2.769
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>22.711</b>	<b>16.526</b>	<b>6.184</b>	<b>772</b>	<b>1.069.297</b>	<b>9.048</b>	<b>1.063.017</b>	<b>1.069.201</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>31.501</b>	<b>22.562</b>	<b>8.939</b>	<b>1.699</b>	<b>1.065.661</b>	<b>9.165</b>	<b>1.059.301</b>	<b>1.068.240</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	-	-	-

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.152	-	-	3.867	3.358	356	232	827	1.457	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>4.152</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.867</b>	<b>3.358</b>	<b>356</b>	<b>232</b>	<b>827</b>	<b>1.457</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>3.748</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.485</b>	<b>4.411</b>	<b>325</b>	<b>153</b>	<b>514</b>	<b>4.008</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>179</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>2</b>	<b>2.559</b>	<b>12</b>	-	-	<b>2.573</b>	-	<b>6.583</b>	-	-	-	<b>6.583</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	1	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(59)	(14)	-	-	(73)	-	(124)	-	-	-	(124)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	704	-	-	-	708	-	(77)	-	-	-	(77)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(58)	-	-	-	(58)	-	(513)	-	-	-	(513)
Altre variazioni	-	4	5	-	-	8	-	(2)	-	-	-	(2)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>5</b>	<b>3.151</b>	<b>5</b>	-	-	<b>3.161</b>	-	<b>5.868</b>	-	-	-	<b>5.868</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	(4)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	<b>22.320</b>	-	-	<b>15.753</b>	<b>6.568</b>	<b>253</b>	-	-	<b>242</b>	<b>11</b>	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(6.347)	-	-	(6.347)	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	2.469	-	-	2.408	61	(228)	-	-	(242)	14	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(1.916)	-	-	(1.905)	(11)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	<b>16.526</b>	-	-	<b>9.909</b>	<b>6.617</b>	<b>25</b>	-	-	-	<b>25</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(47)	-	-	(47)	-	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impairèd acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>893</b>	<b>146</b>	<b>413</b>	<b>-</b>	<b>33.182</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	<b>3</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	(5)	-	<b>(6.550)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(526)	324	9	-	<b>2.679</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(2.487)</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	<b>7</b>
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>367</b>	<b>471</b>	<b>417</b>	<b>-</b>	<b>26.834</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(52)</b>

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.853	26.999	6.410	1.724	3.471	95
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.746	3.449	117	1	76	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>37.599</b>	<b>30.448</b>	<b>6.528</b>	<b>1.726</b>	<b>3.547</b>	<b>95</b>
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>48.941</b>	<b>39.647</b>	<b>7.868</b>	<b>3.418</b>	<b>3.377</b>	<b>-</b>

Nella tabella in calce si riporta l'informativa relativa ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo am-

mortizzato, in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti Covid-related valutati al costo ammortizzato	1.691	1.593	1.246	215	459	-
B. Finanziamenti Covid-related valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>1.691</b>	<b>1.593</b>	<b>1.246</b>	<b>215</b>	<b>459</b>	<b>-</b>

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>38.112</b>	<b>38.112</b>	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	38.112	38.112	-	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>36.449</b>	<b>33.945</b>	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	36.449	33.945	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>74.561</b>	<b>72.057</b>	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.224	-	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.224</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>77.786</b>	<b>72.057</b>	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	-	-	-	<b>38.107</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5	5	-	X	-	38.107	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>36.445</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4	4	-	X	-	36.445	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	-	-	-	<b>74.552</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	3.224	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	<b>3.224</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	-	-	-	<b>77.776</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	3.114	X	-	3.114	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	139	X	-	139	-
b) Inadempienze probabili	18.965	X	-	18.965	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.068	X	-	9.068	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	631	X	-	631	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	227	X	-	227	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.562	4.250	8.312	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68	-	68	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.023.054	955.502	67.001	X	287
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.890	-	6.604	X	287
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.058.326</b>	<b>959.752</b>	<b>75.313</b>	<b>22.711</b>	<b>287</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	600	X	-	600	-
b) Non deteriorate	100.533	91.989	8.544	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>101.134</b>	<b>91.989</b>	<b>8.544</b>	<b>600</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.159.460</b>	<b>1.051.741</b>	<b>83.857</b>	<b>23.311</b>	<b>287</b>

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	2.655	X	-	2.655	-	459	772
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	139	X	-	139	-	-	-
b) Inadempienze probabili	13.437	X	-	13.437	-	5.529	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.175	X	-	6.175	-	2.893	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	434	X	-	434	-	197	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	227	X	-	227	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	829	98	731	X	-	11.732	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	-	2	X	-	66	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	8.214	3.053	5.136	X	25	1.014.840	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	319	-	295	X	25	6.571	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>25.570</b>	<b>3.151</b>	<b>5.868</b>	<b>16.526</b>	<b>25</b>	<b>1.032.756</b>	<b>772</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	417	X	-	417	-	183	-
b) Non deteriorate	837	367	471	X	-	99.696	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.255</b>	<b>367</b>	<b>471</b>	<b>417</b>	<b>-</b>	<b>99.879</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>26.825</b>	<b>3.518</b>	<b>6.338</b>	<b>16.944</b>	<b>25</b>	<b>1.132.635</b>	<b>772</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>8.971</b>	<b>21.421</b>	<b>1.109</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>3.345</b>	<b>10.367</b>	<b>561</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.359	8.256	295
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	505	242	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	481	1.869	266
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>9.202</b>	<b>12.823</b>	<b>1.039</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	173	1.896	56
C.2 write-off	1.138	671	148
C.3 incassi	3.626	6.136	591
C.4 realizzi per cessioni	2.290	802	-
C.5 perdite da cessione	178	777	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	505	242
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.797	2.034	2
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>3.114</b>	<b>18.965</b>	<b>631</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>8.998</b>	<b>13.407</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>4.835</b>	<b>2.363</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	979	948
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.613	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	848
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	505	-
B.5 altre variazioni in aumento	738	567
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>4.400</b>	<b>8.812</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.829
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	848	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.613
C.4 write-off	149	-
C.5 incassi	2.104	1.078
C.6 realizzati per cessioni	282	1
C.7 perdite da cessione	334	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	683	291
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>9.433</b>	<b>6.959</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>7.595</b>	<b>406</b>	<b>14.610</b>	<b>5.898</b>	<b>357</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>3.370</b>	<b>343</b>	<b>8.420</b>	<b>3.337</b>	<b>574</b>	<b>228</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.445	-	7.640	3.054	341	-
B.3 perdite da cessione	123	-	205	26	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	277	-	82	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	524	343	492	258	234	228
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>8.310</b>	<b>610</b>	<b>9.594</b>	<b>3.061</b>	<b>497</b>	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	61	-	900	245	8	2
C.2 riprese di valore da incasso	2.814	206	3.086	608	220	-
C.3 utili da cessione	1.836	-	251	166	-	-
C.4 write-off	1.138	-	671	149	148	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	277	-	82	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.462	405	4.409	1.893	39	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>2.655</b>	<b>139</b>	<b>13.437</b>	<b>6.175</b>	<b>434</b>	<b>227</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

## A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>19.940</b>	<b>12.681</b>	<b>151.488</b>	<b>19.893</b>	<b>16.792</b>	<b>1.057</b>	<b>807.499</b>	<b>1.029.351</b>
- Primo stadio	19.940	12.681	151.031	18.794	12.843	1.057	714.695	931.040
- Secondo stadio	-	-	457	1.099	3.949	-	69.807	75.313
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.711	22.711
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	287	287
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>-</b>	<b>5.153</b>	<b>57.503</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.657</b>
- Primo stadio	-	5.153	57.503	-	-	-	-	62.657
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>19.940</b>	<b>17.834</b>	<b>208.992</b>	<b>19.893</b>	<b>16.792</b>	<b>1.057</b>	<b>807.499</b>	<b>1.092.007</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.430</b>	<b>4.376</b>	<b>3.574</b>	<b>116</b>	<b>91.636</b>	<b>101.134</b>
- Primo stadio	-	-	862	2.107	3.492	116	85.411	91.989
- Secondo stadio	-	-	568	2.269	82	-	5.625	8.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	600	600
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.430</b>	<b>4.376</b>	<b>3.574</b>	<b>116</b>	<b>91.636</b>	<b>101.134</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>19.940</b>	<b>17.834</b>	<b>210.422</b>	<b>24.270</b>	<b>20.366</b>	<b>1.173</b>	<b>899.136</b>	<b>1.193.141</b>

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's e Crif, quest'ultima con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

Crif	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala di rating a lungo termine - Corporate	AAA, AA	A	BBB	BB	B	CCC, CC, C, D1S, D
Scala di rating a lungo termine - SME	SME 1, SME 2		SME3	SME 4	SME 5, SME 6	SME 7, SME 8

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva tali esposizioni creditizie.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecarie	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>781.900</b>	<b>758.434</b>	<b>471.690</b>	<b>-</b>	<b>2.921</b>	<b>1.946</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	703.299	681.922	466.533	-	2.491	1.741	-	-
- di cui deteriorate	18.947	5.460	2.742	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	78.601	76.512	5.158	-	430	205	-	-
- di cui deteriorate	1.895	503	10	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>73.347</b>	<b>72.385</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>520</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	60.267	59.474	99	-	303	284	-	-
- di cui deteriorate	485	169	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	13.080	12.911	-	-	216	184	-	-
- di cui deteriorate	16	9	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Crediti di firma			
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>159.776</b>	-	<b>1.591</b>	<b>98.572</b>	<b>736.495</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	112.135	-	1.235	97.596	681.731
- di cui deteriorate	-	-	-	2.125	-	56	538	5.460
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	47.641	-	356	976	54.764
- di cui deteriorate	-	-	-	346	-	2	-	358
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>15.631</b>	-	<b>30</b>	<b>49.668</b>	<b>66.415</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	10.151	-	30	48.610	59.477
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	169	169
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	5.480	-	-	1.058	6.938
- di cui deteriorate	-	-	-	7	-	-	-	7

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>351</b>	<b>367</b>	<b>93</b>	<b>274</b>	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	351	367	93	274	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-
<b>C. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2025</b>	<b>351</b>	<b>367</b>	<b>93</b>	<b>274</b>	-
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>399</b>	<b>551</b>	<b>141</b>	<b>410</b>	-

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 274 mila Euro.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	14	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	36	394	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	234.493	22	7.457	18	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>234.493</b>	<b>22</b>	<b>7.492</b>	<b>426</b>	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.565	39	1.507	28	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>6.565</b>	<b>39</b>	<b>1.507</b>	<b>28</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>241.058</b>	<b>61</b>	<b>8.999</b>	<b>454</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>263.935</b>	<b>69</b>	<b>10.681</b>	<b>1.031</b>	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	434	1.550	24	1.091
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	26	-	113
A.2 Inadempienze probabili	2.940	4.456	2.553	8.587
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.345	1.689	1.549	4.486
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	5	197	430
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	227
A.4 Esposizioni non deteriorate	344.733	6.440	439.889	2.564
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.933	179	4.704	143
<b>Totale (A)</b>	<b>348.108</b>	<b>12.450</b>	<b>442.663</b>	<b>12.672</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	161	360	22	58
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.968	709	17.656	61
<b>Totale (B)</b>	<b>74.129</b>	<b>1.069</b>	<b>17.677</b>	<b>119</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>422.237</b>	<b>13.519</b>	<b>460.341</b>	<b>12.791</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>406.793</b>	<b>16.103</b>	<b>450.486</b>	<b>15.918</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	459	2.655	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	53	-	-	5.529	13.357	-	27
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	197	434	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.065	110	2.368	1	974.978	8.900	3.446	28
<b>Totale (A)</b>	<b>8.065</b>	<b>163</b>	<b>2.368</b>	<b>1</b>	<b>981.162</b>	<b>25.346</b>	<b>3.446</b>	<b>55</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	182	417	-	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	901	7	137	1	98.589	828	69	2
<b>Totale (B)</b>	<b>901</b>	<b>7</b>	<b>137</b>	<b>1</b>	<b>98.772</b>	<b>1.245</b>	<b>69</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>8.966</b>	<b>170</b>	<b>2.505</b>	<b>3</b>	<b>1.079.934</b>	<b>26.591</b>	<b>3.515</b>	<b>57</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>9.605</b>	<b>145</b>	<b>2.731</b>	<b>1</b>	<b>1.085.221</b>	<b>32.934</b>	<b>3.369</b>	<b>36</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	117	-	74.153	9	282	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>74.153</b>	<b>9</b>	<b>282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.224	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>74.153</b>	<b>9</b>	<b>3.506</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>47.434</b>	<b>6</b>	<b>3.474</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	542.129	546.245
a2) ammontare valore ponderato	3.663	4.444
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

### Informazioni di natura qualitativa

#### Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

### **Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"**

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 35,7 mila Euro.

Le esposizioni di "terzi" diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78,388,000 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso clientela".

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 42,5 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna ope-

razione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	4.023	(1)	29	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITÀ NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-	-	-

## Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2025 la fattispecie non è presente.

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Esposizioni Deteriorate	(36)	(394)				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore

Esposizioni Deteriorate

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore

Esposizioni Deteriorate

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano - Via Vittorio Betteloni 2	N	37.930	-	-	62.497	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri 1	N	44.644	-	-	39.648	16.500	5.893
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	N	2.232	-	-	86.838	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	1.966	-	-	29.615	-	-
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	N	758	-	-	30.561	-	-

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è avvalorata in quanto oggetto di informativa presente nel bilancio consolidato.

### C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

### **Informazioni di natura qualitativa**

L'informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

### **Informazioni di natura quantitativa**

L'informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

## **E. Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### **E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

#### **E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

#### **E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

## **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

### **Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

### Cessione pro-soluto di crediti non performing

La Banca nell'esercizio 2025, al fine di contenere il rapporto NPL, ha posto in essere con quattro investitori, tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, facendo pulizia di crediti problematici registrando, a conto economico, un impatto positivo di 710 mila Euro.

(importi in migliaia di euro)	nr. Pos.ni	GBV	Saldo lordo Bilancio IAS	Prezzo di cessione su GBV	Utile/perdita da cessione
<b>Cessione Iceage Spv Srl</b>	<b>2</b>	<b>3.417</b>	<b>1.884</b>	<b>1.870</b>	<b>1.488</b>
- di cui ipotecari	2	3.417	1.884	1.870	
<b>Cessione Tulot 64 Srl (NPLs XIII)</b>	<b>50</b>	<b>3.139</b>	<b>3.027</b>	<b>690</b>	<b>87</b>
- di cui ipotecari	15	2.659	2.585	637	
- di cui chirografari	35	479	442	54	
<b>Cessione Spv Project 2227 Srl (NPLs XIII)</b>	<b>45</b>	<b>2.599</b>	<b>2.501</b>	<b>584</b>	<b>4</b>
- di cui ipotecari	22	2.160	2.075	564	
- di cui chirografari	23	439	426	20	
<b>Cessione Tulot 64 Srl (NPLs XIV)</b>	<b>11</b>	<b>702</b>	<b>679</b>	<b>145</b>	<b>-531</b>
- di cui ipotecari	3	621	612	137	
- di cui chirografari	8	81	67	8	
<b>Cessione Clio Spv (NPLs XIV)</b>	<b>16</b>	<b>492</b>	<b>485</b>	<b>115</b>	<b>-338</b>
- di cui ipotecari	4	369	366	105	
- di cui chirografari	12	123	119	9	
<b>Totale Cessioni</b>	<b>124</b>	<b>10.349</b>	<b>8.576</b>	<b>3.404</b>	<b>710</b>

L'operazione, denominata "ICEAGE", è stata effettuata con il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento. L'operazione perfezionata nel mese di marzo 2025, con il servicer Iceage spv srl, ha riguardato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 2 linee di credito assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 1,884 milioni di euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 1,87 milioni di euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 1,488 milioni di euro.

La seconda operazione di cessione, denominata NPLs XIII, è stata perfezionata nel mese di ottobre 2025, con due società acquirenti, la società Toulot 64 Srl e la società Spv Project 2227 Srl.

La Società Toulot 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 50 linee di credito suddivise in 15 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,585 milioni di euro e da 35 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio

di 442 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 690 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 87 mila euro.

L'operazione con la Spv Project 2227 Srl, ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 45 linee di credito suddivise in 22 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 2,075 milioni di euro e da 23 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 426 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 584 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato un utile da cessione a conto economico di 4 mila euro.

La terza operazione di cessione, denominata NPLs XIV, è stata perfezionata nel mese di dicembre 2025, con due società acquirenti, la società Toulot 64 Srl e la società Clio spv.

La Società Toulot 64 srl, ha acquistato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 11 linee di credito suddivise in 3 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 612 mila euro e da 8 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 67 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 145 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 531 mila euro.

L'operazione con la Clio Spv, ha interessato crediti non performing classificati a sofferenza per numero 16 linee di credito suddivise in 4 posizioni assistite da garanzie reali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 366 mila euro e da 12 posizioni assistite da garanzie personali per un totale saldo lordo IAS di bilancio di 119 mila euro. La società cessionaria ha acquistato i crediti non performing ad un prezzo di 115 mila euro, dietro pagamento diretto con bonifico bancario. L'operazione in parola ha determinato una perdita da cessione a conto economico di 338 mila euro.

## **D. Operazioni di covered bond**

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi e non altrimenti inclusi nel Banking Book.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza relativamente alla componente dei titoli, viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Modified Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili stress test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario. La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finanza della Banca e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Pianificazione e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione).

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento dei risk limits previsti nella regolamentazione interna.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di Riskmetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2025 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

## Informazioni di natura quantitativa

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva esposizioni della specie.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non rileva esposizioni della specie.

### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR , *Value at Risk*). Questi è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La Direzione Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

#### **Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano applicazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* previsto dalle linee guida EBA (GL/2022/14) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza fair value delle poste di bilancio calcolato con il metodo dei Discounted Cash Flow utilizzando prima una curva base (senza shock) e successivamente una curva con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di specifici scenari dei tassi attesi (baseline o adverse) o di uno o più shock (paralleli e non) dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza (con ipotesi di volumi costanti) o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2025 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo, mentre è rimasta invariata la parametrizzazione del modello di prepayment, applicato sui finanziamenti a rimborso rateale.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi istantaneo e parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress, come indicato dalla normativa di riferimento, sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down) e da ipotesi stabilite internamente al Gruppo. Con l'introduzione normativa del SOT (Supervisory Outlier Test) anche sul NII (Net Interest Income), il Gruppo ha adeguato il suo processo di monitoraggio del rischio tasso sul Margine di interesse calcolando e presidiando i livelli del coefficiente di "large decline".

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAF (Risk Appetite Framework) dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del Tier 1. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alle soglie anche in relazione al valore del Tier 1 ed alla soglia di attenzione del 15% per il Valore Economico e del 5% per il Margine di interesse fissate dalle Guidelines e dal Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità individuale sfiori le soglie previste nel RAF, sono attivate le opportune iniziative di rientro.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2025:

(Importi all'unità di Euro)

VaR 31/12/2025	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
2.903.301	3.060.275	2.126.330	6.600.608

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio il modello storico non ha evidenziato sforamenti nel corso dell'anno.

Nel corso del 2025 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2025. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

(Importi all'unità di Euro)

Valore teorico al 31/12/2025	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
2.903.301	2.340.707	-2.305.578	4.717.474	-4.577.298

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>223.119</b>	<b>409.035</b>	<b>82.974</b>	<b>32.054</b>	<b>135.617</b>	<b>130.552</b>	<b>93.444</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	10.724	68.506	4.993	61.993	73.942	17.920	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.353	-	-	-	-	-	-
- altri	-	9.371	68.506	4.993	61.993	73.942	17.920	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.594	32.611	-	1.329	-	-	2.504	-
1.3 Finanziamenti a clientela	185.525	365.700	14.468	25.731	73.624	56.610	73.019	-
- c/c	52.182	1.088	1.138	2.240	1.982	98	-	-
- altri finanziamenti	133.343	364.612	13.330	23.491	71.642	56.512	73.019	-
- con opzione di rimborso anticipato	48	975	981	498	1.129	7	-	-
- altri	133.296	363.637	12.349	22.993	70.513	56.506	73.019	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>936.469</b>	<b>43.894</b>	<b>43.071</b>	<b>9.911</b>	<b>2.551</b>	<b>606</b>	<b>1.184</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	925.354	30.627	23.070	9.908	2.496	606	1.184	-
- c/c	890.786	30.625	23.070	9.865	1.737	-	-	-
- altri debiti	34.568	2	-	43	759	606	1.184	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	34.568	2	-	43	759	606	1.184	-
2.2 Debiti verso banche	11.115	1	20.001	3	55	-	-	-
- c/c	11.104	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11	1	20.001	3	55	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	13.265	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	13.265	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	444	1.016	1.485	3.117	25.558	32.730	48.156	-
+ Posizioni corte	84.430	26.850	496	657	71	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>513</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	513	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>39</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	39	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	39	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2025, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei fondi propri adeguando quindi il calcolo al nuovo indicatore stabilito dagli RTS/2022/10 (Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-22.464.270	23.009.879
Portafoglio Bancario: titoli	-9.634.688	10.388.185
Altre attività	-280.062	383.642
Passività	28.947.981	-31.495.108
<b>Totale</b>	<b>-3.431.039</b>	<b>2.286.598</b>
Tier 1	102.697.912	102.697.912
Impatto % su Tier 1	-3,34%	2,23%

(Importi all'unità di Euro)

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	4.422.800	-4.629.734
Portafoglio Bancario: titoli	318.202	-319.621
Altre attività	76.841	-77.412
Passività	-2.126.994	2.069.175
<b>Totale</b>	<b>2.690.849</b>	<b>-2.957.592</b>
Tier 1	32.521.418	32.521.418
Impatto % su Tier 1	8,27%	-9,09%

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi di RiskMetrics, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tenuto conto dell'impatto residuale la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>15</b>	<b>65</b>	<b>360</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	15	65	360	14	1	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	39					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>34</b>	<b>79</b>	<b>374</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(18)</b>	<b>79</b>	<b>374</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

Alla data di bilancio la Banca non rileva esposizioni della specie.

#### B. Derivati creditizi

Alla data di bilancio la Banca non rileva esposizioni della specie.

## 3.2 Le coperture contabili

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

#### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### D. Strumenti di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### E. Elementi coperti

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

### Informazioni di natura quantitativa

#### A. Derivati finanziari di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### D. Strumenti coperti

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

#### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie. In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

## 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non pone in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Funding Liquidity Risk*), ovvero di essere costretto a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*Market Liquidity Risk*). Il *Funding Liquidity Risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching Liquidity Risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency Liquidity Risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *Margin Calls Liquidity Risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il requisito di copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito; deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definitiva (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicito o

implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 7%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente predisposta dalla Capogruppo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato trimestralmente da fonte segnaletica e mensilmente da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso degli ultimi anni sono stati introdotti scenari di stress aggiuntivi, legati alla crisi pandemica (che incide sulla componente di afflussi) e al rischio climatico (sia fisico che di transizione). Le risultanze delle analisi effettuate vengono perio-

dicamente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello dei valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo totale delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del Liquidity Coverage Ratio (LCR), si è attestato a 237,6 milioni di Euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>101.732</b>	<b>634</b>	<b>4.203</b>	<b>3.046</b>	<b>21.926</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.769	183	768
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	33	-
A.3 Quote OICR	2.427	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	99.305	634	1.434	2.830	21.159
- Banche	37.599	-	-	37	-
- Clientela	61.706	634	1.434	2.793	21.159
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>936.458</b>	<b>515</b>	<b>1.263</b>	<b>6.270</b>	<b>23.353</b>
B.1 Depositi e conti correnti	936.334	515	1.263	6.267	22.599
- Banche	11.104	-	-	-	-
- Clientela	925.230	515	1.263	6.267	22.599
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	753
B.3 Altre passività	124	-	-	2	1
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	112.505	-	-	-	-
- Posizioni corte	112.505	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.224	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>32.366</b>	<b>65.326</b>	<b>385.423</b>	<b>529.528</b>	<b>9.713</b>
A.1 Titoli di Stato	1.998	7.800	115.000	114.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	325	183	4.675	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.368	57.201	270.240	410.354	9.713
- Banche	-	1.357	22.870	2.490	9.713
- Clientela	30.368	55.844	247.370	407.864	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>43.537</b>	<b>10.501</b>	<b>15.151</b>	<b>1.790</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	43.347	10.078	1.737	-	-
- Banche	20.119	-	-	-	-
- Clientela	23.228	10.078	1.737	-	-
B.2 Titoli di debito	188	377	12.600	-	-
B.3 Altre passività	2	46	814	1.790	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	260	64	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>514</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	514	-	-	-	-
- Banche	514	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>39</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	39	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	39	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere nuove operazioni di autocartolarizzazione nel corso del 2025.

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico. Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio:

- il "rischio ICT e di sicurezza", ossia il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi, in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata;
- il "rischio di terze parti", ossia rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato derivanti dall'esternalizzazione/fornitura di servizi e/o funzioni aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa

esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici. Inoltre, sono state effettuate attività di assessment per la valutazione prospettica del rischio operativo (Risk and Control Self Assessment - RCSA) e avviate le attività di analisi del rischio generato dall'operatività con terze parti (third party risk management) tramite un tool predisposto dalla Capogruppo. Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, svolti dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione o fornitura di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione o fornitura di funzioni di controllo e di funzioni essenziali o importanti (anche "FEI").

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione/fornitura in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, rischi e rilevanza di servizio, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti esternalizzate e per gestire i rischi connessi con le forniture, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati

requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate/forniture.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca applica il nuovo Modello Standard, che è l'unico metodo di valutazione dei rischi operativi, in quanto il Comitato di Basilea ha deciso di eliminare tutti i precedenti metodi (BIA, TSA e AMA).

La metodologia soprariportata si basa sulle seguenti componenti:

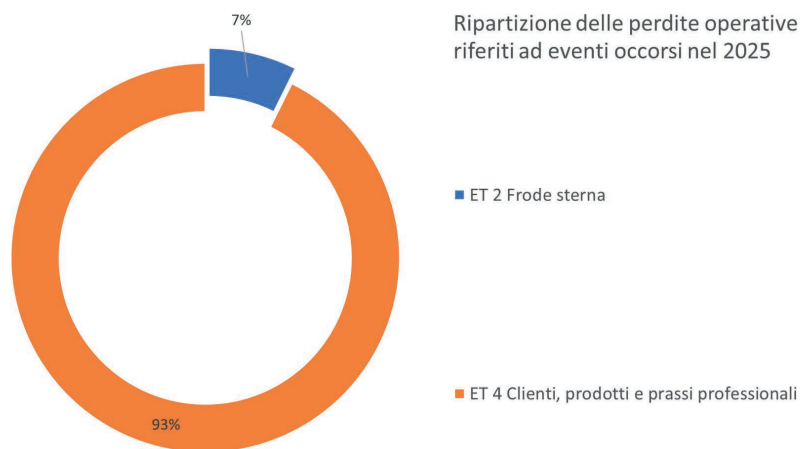
- BIC (Business Indicator Component): che si calcola moltiplicando il BI per un insieme di coefficienti marginali ( $\alpha$ ) determinati dalla normativa e l'ILM (Internal Loss Multiplier)<sup>5</sup>;
- BI (Business Indicator): tale indicatore comprende tre componenti:
  - ILDC (Interest, Leases and Dividend Component);
  - SC (Services Component);
  - FC (Financial Component).

Per tali componenti viene calcolata la media su tre anni (t, t-1 e t-2).

COMPONENTE	IMPORTO
ILDC - Interest, Leases and Dividend Component	26.082
SC - Services Component	12.733
FC - Financial Component	3.382
<b>BI - Business Indicator</b>	<b>42.197</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (BIC - Business Indicator Component)</b>	<b>5.064</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2025 ammonta a 89 mila euro e sono relative ad 15 eventi.



<sup>5</sup> L'ILM è attualmente settato pari a 1.

### **Rischio legale**

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri.

# PARTE F

## Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e successive modifiche nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali promossi dalla Capogruppo tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale

determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale delle attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

In aggiunta, a partire dal 31 dicembre 2024 è attiva una nuova Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer - SyRB*) che dal 30 giugno 2025 è pari all'1% delle esposizioni rilevanti, costituita da capitale di elevata qualità.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (*Requisito Combinato*) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 26 settembre 2025, per il quarto trimestre 2025 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0% e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (*CET 1 ratio*) pari al 25,07%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - *Tier 1 ratio*) pari al 25,07%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 25,07%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	64	64
2. Sovraprezzi di emissione	1.823	1.745
3. Riserve	89.137	78.407
- di utili	93.347	82.617
a) legale	123.454	112.724
b) statutaria	124	124
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(30.231)	(30.231)
- altre	(4.210)	(4.210)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.349	2.250
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	944	925
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	316	247
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(289)	(299)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.489	11.422
<b>Totale</b>	<b>103.862</b>	<b>93.888</b>

L'incremento di euro 10,73 milioni registrato nel rigo "Riserve di utili" riguarda la destinazione dell'utile del precedente esercizio 2024.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	354	(38)	247	-
2. Titoli di capitale	948	(4)	933	(8)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>(42)</b>	<b>1.180</b>	<b>(8)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>247</b>	<b>925</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>664</b>	<b>102</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	321	22	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	17	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	189	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	136	80	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>594</b>	<b>83</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	271	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	24	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	126	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	174	83	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>316</b>	<b>944</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2025	31/12/2024
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(299)</b>	<b>(335)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>15</b>	<b>36</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	15	36
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	(4)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(289)</b>	<b>(299)</b>

## **SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



# PARTE G

## Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

### SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



# PARTE H

## Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, si è dotato del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini contabili rilevano invece le disposizioni dello IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

### Persone fisiche:

- dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio;
- dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei "dirigenti ed esponenti con responsabilità strategiche".  
Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
  - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
  - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;

- i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto;
- i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - figli dei figli - (anche non conviventi) di tale soggetto.

Personae giuridiche:

entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);

entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio, nonché le loro controllate e relative joint venture;

CR/BCC/RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;

società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;

società collegate e le joint venture dell'entità che redige il bilancio nonché loro controllate;

i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dallo IAS 24 par. 17, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2025	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	269	269	86	86	729	494	1.084	848
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	28	28	9	9	240	240	277	277
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>296</b>	<b>296</b>	<b>96</b>	<b>96</b>	<b>968</b>	<b>733</b>	<b>1.360</b>	<b>1.125</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	84.906	44.998	-	170.000	2.381	4.492
Controllate	420	341	-	-	1.233	3.067
Collegate	574	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	91	630	69	632	6	4
Altre parti correlate	1.949	2.077	402	1.881	75	15
<b>Totale</b>	<b>87.940</b>	<b>48.046</b>	<b>471</b>	<b>172.513</b>	<b>3.695</b>	<b>7.578</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di prestazione di altri servizi, e si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti e alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

## 3. Altre informazioni - Società che esercita attività di direzione e coordinamento

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 - 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2024) dalla controllante.

## Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2024</b>
Cassa e disponibilità liquide	254.940
Attività finanziarie	11.391.695
Derivati di copertura	984
Partecipazioni	248.298
Attività materiali ed immateriali	51.368
Attività fiscali e altre attività	467.515
<b>Totale attivo</b>	<b>12.414.800</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2024</b>
Passività finanziarie	10.681.139
Derivati di copertura	11.673
Passività fiscali e altre passività	474.989
Tattamento di fine rapporto del personale	897
Fondi per rischi ed oneri	25.017
Patrimonio netto	1.221.085
<b>Totale Passivo</b>	<b>12.414.800</b>

## Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>63.135</b>
Commissioni nette	113.432
Dividendi	44.350
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio*	-18.085
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>202.832</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	7.858
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>210.690</b>
Oneri di gestione**	-274.355
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.055
Altri proventi (oneri)	101.434
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	504
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>37.218</b>
Imposte sul reddito	-243
<b>Risultato netto</b>	<b>36.975</b>

\* La voce include il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

\*\* La voce Oneri di gestione contiene le spese amministrative e le rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali.

# PARTE I

## Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



# PARTE L

## Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



# PARTE M

## Informativa sul leasing

### SEZIONE 1 - LOCATARIO

#### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili ed un contratto di leasing relativo ad una autovettura.

#### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a 5.000 euro. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico.

La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### **Tasso di attualizzazione**

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### **Durata del contratto**

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### **Componenti di leasing e non leasing**

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### **Informazioni quantitative**

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa. Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C - Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

### **Sezione 2 - Locatore**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

# Allegati del bilancio

- N. 1 Informativa Stato per Stato;
- N. 2 Elenco dei Beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate;
- N. 3 Altre informazioni

## **Allegato N.1**

### **INFORMATIVA STATO PER STATO**

**(Circolare Banca D'Italia n. 285/2013 - Parte Prima - Titolo III- Capitolo 2)**

#### **Premessa**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, la CRD IV introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, e in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate. Tali obblighi sono da considerare un elemento importante della responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Nel dettaglio l'articolo 89 - paragrafo 1 della Direttiva CRD IV, prevede l'obbligo di pubblicare annualmente, specificatamente per Stato membro e per paese terzo in cui è stabilito ogni ente, le seguenti informazioni:

- a) nome o nomi, natura delle attività e località geografica;
- b) fatturato;
- c) numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno;
- d) utile o perdita prima delle imposte;
- e) imposte sull'utile o sulla perdita;
- f) contributi pubblici ricevuti.

Di seguito si riporta l'Informativa Stato per Stato della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo al 31 dicembre 2025.

#### **Nome, natura delle attività e località geografica**

##### **Informativa lettera a) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

Ai sensi dello Statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 03 maggio 2023, la Banca Lazio Nord - Società Cooperativa per azioni è una società cooperativa a mutualità prevalente, ha sede nel Comune di Viterbo (Provincia di Viterbo) e la competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune, dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la Banca Lazio Nord Credito Cooperativo ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Società può assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge la propria operatività anche nei confronti dei terzi non soci.

### **Fatturato**

#### **Informativa lettera b) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2025, il fatturato della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo, espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico, ammonta euro 41.564.052.

### **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno**

#### **Informativa lettera c) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

Al 31 dicembre 2025, il numero di dipendenti su base equivalente, inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, risulta pari a 162 unità.

### **Risultato prima delle imposte**

#### **Informativa lettera d) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2025, il risultato d'esercizio prima delle imposte della Banca Lazio Nord Credito Cooperativo, di cui alla somma delle voci 260 e 290 Conto Economico, ammonta euro 12.019.602.

### **Imposte sull'utile di esercizio**

#### **Informativa lettera e) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2025, le imposte d'esercizio di cui alla voce 270 del Conto Economico, ammontano ad euro -1.530.664.

### **Contributi pubblici**

#### **Informativa lettera f) - articolo 89 - paragrafo 1 - CRD IV**

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2025.

## Allegato n.2 - Elenco dei Beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.

Immobili strumentali	Destinazione	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 266/05	Totale	Valori netti al 31/12/2025
<b>Viterbo</b>			<b>185.192</b>		<b>1.190.479</b>	<b>1.375.671</b>	<b>3.992.807</b>
Via T. Carletti, 25	Filiale		185.192		429.917	615.110	0
Via A. Polidori, 72	Direzione				760.562	760.562	3.992.807
<i>di cui terreno</i>							1.200.000
Via Villanova, 50/a	Filiale						0
<b>Canepina (Vt)</b>			<b>0</b>		<b>35.059</b>	<b>35.059</b>	<b>103.123</b>
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5	Filiale				35.059	35.059	103.123
<b>Vitorchiano (Vt)</b>			<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>541.861</b>
P.zza Donatori di Sangue, 9	Filiale						352.758
<i>di cui terreno</i>							81.899
P.zza Donatori di Sangue, 11	Magazzino						189.102
<i>di cui terreno</i>							68.618
<b>Ronciglione</b>		<b>9.406</b>	<b>181.590</b>	<b>200.372</b>			<b>1.657.859</b>
Via Roma, 82-83-85-87	Uffici	9.406	15.494	151.758			1.115.364
<i>di cui terreno</i>							373.244
Via Roma, 88	Sala Riunioni			11.736			180.777
<i>di cui terreno</i>							52.398
Via Roma, 96	Uffici						138.824
<i>di cui terreno</i>							25.690
Via Roma, 98	Magazzino						15.815
<i>di cui terreno</i>							0
Viale 5 Giugno	Magazzino		140.273	36.878			170.053
<i>di cui terreno</i>							50.000
Viale Cassia, 6-8	Pertinenza		25.823				37.027
<i>di cui terreno</i>							0
<b>Bassano Romano</b>							<b>286.105</b>
Via S. Gratiiano, 43	Filiale						286.105
<i>di cui terreno</i>							95.742
<b>Villa San Giovanni in Tuscia</b>							<b>67.350</b>
Piazza Savoia, 4	Filiale						67.350
<i>di cui terreno</i>							9.800
<b>Barbarano Romano</b>			<b>27.657</b>				<b>369.227</b>
Via IV Novembre, 3	Uffici						52.904
<i>di cui terreno</i>							7.000
Via IV Novembre, 3-5	Filiale		27.657				316.323
<i>di cui terreno</i>							70.000
							<b>7.018.332</b>

Il rigo relativo agli immobili siti in Viterbo, del fabbricato in Via Villanova 50/a, presenta valore nullo in quanto durante l'esercizio 2025 ne è avvenuta la perdita

di qualifica quale immobile strumentale, divenendo da investimento, come riportato nella tabella sottostante.

Immobili detenuti per scopi di investimento	Destinazione	Valori netti al 31/12/2025
<b>Viterbo</b>		<b>361.422</b>
Strada Campolongo n 41 - 01100 Viterbo - frazione di Tobia	civile abitazione	33.655
Via Bramante n 24 - 01100 Viterbo	appartamento	0
Via Bramante n 24 - 01100 Viterbo	autorimessa	0
Via Bramante n 24 - 01100 Viterbo	autorimessa	0
Via dei Mille n 60 - 70 - 01100 Viterbo	civile abitazione	69.519
Via dei Mille n 64 - 01100 Viterbo	civile abitazione	13.518
Via dei Mille n 62 - 01100 Viterbo	magazzino	13.518
Via di Villanova n 50/a - 01100 Viterbo	magazzino	231.213
<b>Caprarola</b>		<b>143.898</b>
Strada Provinciale Ronciglione	magazzino	1.812
Via Madonna delle Grazie	fabbricato industriale	109.424
Via Madonna delle Grazie	terreno	22.661
Loc Sterpeta	terreno	10.000
		<b>505.320</b>

Nel corso dell'esercizio 2025, è avvenuta la cessione degli immobili civili siti in Via Bramante al n 24 - 01100 Viterbo, presente al valore di Euro 85.578, per la civile abitazione, e Euro 5.613 e Euro 7.484, delle due autorimesse, come da dati al bilancio del 2024, cessione che ha dato luogo ad una minusvalenza di Euro 14.099 complessiva.

### Allegato n.3 - Corrispettivi della revisione e dei servizi diversi dalla revisione

#### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427. 1° comma, n 16-bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattuali riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.a. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la presentazione di altri servizi resi alla Banca:

Tipologia servizi	Deloitte & Touche Spa
<b>Servizi di revisione contabile</b>	<b>35.069</b>
- Revisione contabile del Bilancio d'esercizio	19.846
- Revisione contabile dei prospetti contabili e del reporting package semestrale	8.491
- Verifica periodica contabilità	4.194
- Reporting Package CSRD	2.538
<b>Altri servizi correlati alla revisione</b>	<b>11.220</b>
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.860
- Attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia	1.095
- MIFID	8.265
<b>Altri servizi</b>	-
<b>Totale</b>	<b>46.289</b>

Gli importi sono al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob



**Sede legale e Direzione Generale**  
Via Alessandro Polidori, 72 - 01100 Viterbo  
Tel. 0761 248206

**Aderente al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca**  
[gruppocassacentrale.it](http://gruppocassacentrale.it)